Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 27 marzo 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5671 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel 55255, 55955 Prezzi per mm d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

MISURATA RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI DEI SENATORI SUL PROBLEMA VIETNAMESE

FANFANI RIAFFERMA CHE L'ITALIA VUOLE ESSERE FEDELE ALLEATA DEGLI S. U.

Il Governo è impegnato a cooperare in tutte le sedi al ristabilimento della pace nel Sud-Est asiatico - Soddisfatti i socialisti pur con ripetuti accenti polemici

Roma, 26

La posizione del Governo italiano nei confronti della situazione nel Vietnam è stata esposta al Senato dal Ministro degli Esteri Fanfani, in risposta alle interrogazioni presentate sull'argomento dai parlamentari della D.C., del PLI, del PSI e del PSIUP.

Nell'aula affollata e attenta come nelle grandi occasioni, il Ministro degli Esteri, per inquadrare nella sua sostanza la nostra politica riguardo al Sud Est asiatico, si è per prima cosa richiamato alle dichiarazioni già rese di recente al Parlamento dal Presidente del Consiglio Moro, e approvate dal Senato e dalla Camera. Sugli ultimi sviluppi della crisi vietnamita l'on. Fanfani ha detto che «nel contesto in aderenza» con l'azione del Governo «molteplice per tempi e direzioni ma unitaria quanto ad obiettivo» (e l'oratore si era richiamato al colloquio con il Ministro degli Esteri ungherese del 10 marzo, con lo Ambasciatore americano a Roma del 16 marzo, con l'Ambasciatore sovietico presso il Quirinale del 18 marzo e al passo italiano presso gli Ambasciatori di Polonia, Canada e India del 22 e 25 marzo), quando «la stampa ha annunciato l'impiego nella lotta in corso di mezzi chimici, il Ministero degli Esteri ha fatto prospettare dal nostro Ambasciatore a Washington la preoccupazione insorta anche nel popolo italiano, chiedendo a lui ed anche al nostro rappresentante a Saigon di assumere esatte informazioni sui fatti denunciati dalla stampa».

«Si è così avuto conferma — ha aggiunto Fanfani — che l'impiego dei mezzi chimici non era avvenuto su ordine del Presidente americano, nè era stato fatto da truppe americane, che tali mezzi non erano atti a produrre conseguenze letali ed erano stati usati da reparti vietnamiti con la intenzione di evitare il maggior danno che alle popolazioni frammischiate ai combattenti potesse venire dall'uso generalizzato ed esclusivo di armi a sicuro effetto letale».

«In questa situazione — dette il Ministro degli Esteri — si confermano le valutazioni fatte davanti alla due Camere dal Presidente del oCnsiglio sulla gravità della situazione vietnamita anche nel contesto dell'equilibrio che condiziona il mantenimento della pace in generale. Egualmente si conferma la decisa volontà di cooperare in tutte le sedi possibili alla ricerca di una soluzione pacifica della questione, sviluppando sistematicamente la azione già iniziata dall'Italia sia quale consapevole membro delle Nazioni Unite, sia quale amica ed alleata degli Stati Uniti d'America. Anzi, nella fiducia di vedere il punto di vista italiano fatto oggetto della tradiizonale attenzione, il Governo italiano continuerà ad incoraggiare il Governo degli Stati Uniti a ricercare in tutte le sedi l'occasione ed i modi più idonei a raggiungere gli obiettivi di espansione della libertà, di progresso giusto, di pace sicura, dei quali tante volte ed a prezzo di tanti sacrifici il popolo americano generosamente ha sostenuto la validità».

«A questa azione siamo stimolati — ha affermato il Ministro — non soltanto da alti ideali di civiltà e di umanità, ma anche dalla conoscenza e dalla esatta valutazione delle preoccupazioni diffuse in tutto il mondo dalle azioni che contro le popolazioni del Vietnam meridionale vengono da tempo svolte dal Vietcong, dalle ripetute prove di instabilità date dai Governi del Vietnam meridionale, dalla comparsa nella lotta di mezzi che, pure essendo in sè meno nocivi di altre armi, per il ricordo di incancellabili eventi di mezzo secolo fa, per solenni impegni che l'Italia ha ratificato, per la generalità indiscriminata degli effetti in tutta l'area di disseminazione, per il possibile espandersi delle conseguenze oltre il previsto a causa di imponderabili concomitanze di fattori naturali ed ambientali, possono far sorgere nei meno informati dubbi sulla bontà della causa della libertà, per la quale certamente gli Stati Uniti si battono, senza mire di avamposti o di basi militari, come ha pur concluso la dichiarazione dell'Ambasciatore Taylor».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro Fanfani legge le dichiarazioni del Governo

«Questa risposta, volutamente misurata, alle interrogazioni presentate al Parlamento — ha concluso il Ministro Fanfani — non ha preso la via delle recriminazioni e delle condanne consigliate da alcuni degli interroganti, perchè restiamo convinti della necessità che l'Italia, nell5adempimento dei suoi doveri di fedele alleata degli Stati Uniti d'America e con vivo senso di responsabilità verso tutti, partecipi efficacemente agli sforzi necessari per incoraggiare ogni impulso, ogni divisamente, ogni proposito di bene evitando il ricorso a termini polemici, a giudizi affrettati, a considerazioni ingiuste capaci soltanto in questo momento di frapporre nebbie ed ostacoli tra le aspirazioni ed i propositi di popoli e di governanti, e gli obiettivi di libertà, di progresso e di pace, indifferibili per tutti, ma specie per gli uomini che nell'inquieto Sud-Est asiatico tra pene infinite certamente oggi più li agognano. Due giorni fa il Segretario di Stato americano signor Rusk, in una conferenza stampa ha detto che «non vi è nulla di più urgente, dal punto di vista degli Stati Uniti, che la pace sia ristabilita nel Vietnam al più presto possibile». Il Governo italiano ocndivide l'apprezzamento di questa urgenza ed assicura il Parlamento che svolgerà tutta l'azione possibile affinchè i Paesi interessati cooperino al raggiungimento di tale obiettivo».

Concluso il discorso del Ministro degli Esteri, si sono svolte le repliche dei presentatori delle interrogazioni, che hanno dato l'avvio al dibattito. Per i comunisti il senatore VALENZI si è dichiarato insoddisfatto della risposta del Ministro. Si sono riuniti i temi della polemica antiamericana già sviluppata a Palazzo Madama in altre occasioni dai senatori Giuliano Pajetta e Terracini. Più di una volta dai banchi comunisti altri parlamentari con interruzioni hanno appoggiato le affermazioni dell'oratore. Quando l'atmosfera si è fatta più polemica, il Presidente MERZAGORA ha fatto un fermo richiamo: «Pensiamo alla serietà del Senato, dove si fanno delle discussioni e non del chiasso».

Molto attesa era la dichiarazione del rappresentante del PSI, senatore VITTORELLI. Il parlamentare socialista ha cominciato con una non molto sottintesa polemica con gli altri gruppi della maggioranza. «Si è inteso contestare — ha detto — il diritto del PSI a rimanere socialista e coerente ai propri principi. Desideriamo riaffermare che non rinunciamo ad esercitare la nostra piena libertà di esporre le nostre idee sui principali problemi. Collaborare in seno a un Governo o a un'Alleanza significa anche rimanere uomini liberi e nazioni indipendenti, con il diritto di esprimere i propri dissensi».

Il senatore socialista ha aggiunto che la situazione del Vietnam «esorbita dalla sfera dell'Alleanza atlantica di cui desideriamo riaffermare i limiti geografici. Quando le azioni degli alleati atlantici offendono la nostra coscienza, non abbiamo il diritto di tacere» La risposta di Fanfani è stata definita «assai articolata», dall'oratore socialista, che soddisfatto per l'azion del Governo «giudiziosa ed equilibrata», ha sostenuto che «per la prima volta il Governo italiano ha esercitato una pressione — perchè di questo si tratta — nei confronti degli Stati Uniti».

Il senatore liberale D'ANDREA ha affermato che la politica estera italiana che è stata perseguita dal 1945 in poi e che si è concretata nella sottoscrizione di importanti trattati, dal Patto atlantico all'istituzione del Mercato comune europeo «déve essere dignitosamente e coerentemente continuata e non può essere abbandonata nel momento del pericolo per gli alleati».

Il senatore democristiano MONNI ha detto infine di accogliere con soddisfazione la dichiarazione del Ministro degli Esteri.

GLI S. U. RESPINGONO una nota russa sui gas

Mosca, 26

L'Unione Sovietica ha trasmesso oggi agli Stati Uniti una nota diplomatica contro l'uso di «gas tossici» nel Sud Vietnam. Si è appreso però che l'Ambasciata americana a Mosca ha rimandato la nota al Ministero degli Esteri sovietico motivando il suo gesto con il fatto che il documento «si basa su illazioni assolutamente false». Il Ministero degli Esteri ha a sua volta respinto il messaggio di rifiuto dell'Ambasciata americana ma, a quanto ha riferito un portavoce della rappresentanza diplomatica, ha trattenuto la copia della nota. Il messaggio americano ricordava la dichiarazione fatta ieri dal Segretario di Stato Dean Rusk, secondo cui i gas usati nel Vietnam «sono comunemente adottati dalle forze di polizia» di molti Paesi e non apparteengono alla famiglia dei gas proibiti dalla consuetudine internazionale.

NUOVA MAZZATA AMERICANA PER INDURRE HANOI A CESSARE L'AGGRESSIONE

40 aerei sul Nord Vietnam bombardano i centri radar

Pioggia di fuoco anche sull'isola di Bach-Long a un passo dalla Cina Missili con serventi sovietici stanno per raggiungere l'Indocina?

Saigon, 26

Quaranta bombardieri della 7.a Flotta americana hanno compiuto oggi un'azione offensiva contro alcuni obiettivi militari nel Vietnam del Nord. Uno di questi obiettivi si trova a circa 135 chilometri dal confine cinese. Si tratta pertanto del bombardamento che ha raggiunto la massima profondità in territorio nordvietnamita tra le 12 incursioni eseguite finora a partire dallo scorso 7 febbraio.

Nell'azione due aerei americani sono stati abbattuti e diversi altri danneggiati. In un primo momento un portavoce del Comando americano non aveva escluso la possibilità che nel corso di questa azione avessero fatto la loro apparizione per la prima volta aerei nemici, ma in seguito la supposizione veniva del tutto esclusa. Nessun apparecchio nordvietnamita, almeno questa volta, si è levato in cielo per contrastare il passo agli aerei americani. I due piloti degli apparecchi abbattuti, sono andati a finire appesi al paracadute nelle acque del golfo del Tonchino, dove un elicottero della Marina americana li ha ripescati sani e salvi.

I quattro obiettivi della odierna incursione erano, secondo precisazioni ufficiali, stazioni radar di notevole potenza, in grado di segnalare la presenza del nemico a molte diecine di chilometri. Di queste stazioni, due, secondo quanto ha potuto stabilire la ricognizione aerea, sono state gravemente danneggiate, mentre le altre due hanno riportato danni di lieve conto. L'obiettivo a 135 chilometri dalla Cina Comunista, era rappresentato dalla stazione radar installata nell'isola di Bach Long, nel golfo di Tonchino. Il territorio cinese che si trova alla suddetta distanza è l'isola di Hainan, nota per essere sede di una importante base aerea, dalla quale sono in grado di operare intercettatori a reazione «Mig», di fabbricazione sovietica.

Anche Radio Hanoi ha dato conferma dell'odierna incursione, ma ha fornito cifre ben più cospicue di quelle date dagli americani circa il numero degli aerei che sarebbero stati abbattuti nel corso dell'azione. L'emittente nordvietnamita ha detto che sono stati 12 gli aerei americani e sudvietnamiti abbattuti dalla contraerea comunista, mentre molti altri sono stati danneggiati più o meno gravemente. Sempre secondo la fonte nordvietnamita, dallo inizio dell'attività aerea nella guerra, e cioè dal famoso incidente della base del Tonchino, sarebbero stati abbattuti 77 aerei di Saigon e americani.

Intanto a 220 chilometri a sud-ovest da Saigon è in corso da stamane un violento scontro tra forze governative e guerriglieri comunisti. Un battaglione di «Rangers» sudvietnamiti è impegnato nella battaglia; questa è stata preceduta da una serie di incursioni aeree che, a quanto pare, hanno portato alla distruzione di alcuni depositi di munizioni vietcong. Lo scontro, che è in corso nella provincia di Chuong Thien ed è il primo di rilievo nel delta del fiume Mekong da vari mesi a questa parte, è iniziato quando un piccolo reparto governativo si è trovato di fronte al violento fuoco aperto da un gruppo di vetcong in prossimità del villaggio. I vietcong sono attestati in posizioni munitissime e in «tane di volpe» da dove sparano con mortai.

Da Washington, infine, si apprende che fonti diplomatiche comuniste hanno dichiarato che l'URSS sta fornendo al Vietnam del Nord missili antiaerei per difendere centri importanti come Hanoi e HaiPhong. I missili sono accompagnati da personale sovietico. Sottolineando il peso di questo passo sovietico, le fonti diplomatiche hanno dichiarato che, se gli aerei americani attaccheranno le postazioni missilistiche, il personale sovietico si troverà inevitabilmente coinvolto.

ALLA CAMERA HA RISPOSTO PER IL GOVERNO IL SOTTOSEGRETARIO LUPIS

L'AGGRESSIONE COMUNISTA DENUNCIATA DAL D.C. PICCOLI

Generale condanna dell'uso dei gas anche se non letali Comunisti e socialisti hanno preteso di sconfessare Brosio

Roma, 26

Alla Camera il Sottosegretario Lupis ha ripetuto quello che Fanfani ha detto al Senato a proposito dei fatti del Vietnam, rispondendo alle interrogazioni presentate dai vari gruppi.

Le dichiarazioni del Governo, che sono state accolte in aula da frequenti mormorii ed interruzioni, specialmente da parte comunista, hanno insoddisfatto l'on. Giancarlo PAJETTA, il quale ha detto, fra l'altro, che «le solite assicurazioni sulal volontà di ricervare la pace non bastano a tranquillizzare le coscienze turbate dai nuovi crimini». Il Governo — ha continuato Pajetta — non ha pubblicamente condannato la violazione degli accordi internazionali che vietano l'uso dei gas tossici anche se non letali. Il fatto che gli americani dichiarino di non avere firmato la Convenzione di Ginevra sull'uso dei gas chimici doveva essere, secondo i comunisti, respinto e condannato dal nostro Ministero degli Esteri.

Dopo un violento attacco alla politica americana nel Sud-Est asiatico, Pajetta ha detto: «Il mio gruppo fa proprie le dichiarazioni della direzione del partito soicalista sul carattere popolare ed autonomo della lotta di liberazione del Vietnam, sulla natura del regime che tenta di sbarrarle la via e sull'intervento americano in quella terra. Il Governo italiano — ha continuato — deve sconfessare la dichiarazione dell'Ambasciatore Brosio, segretario generale della NATO, già criticata dalla direzione socialista, per il suo carattere estensivo dell'Alleanza atlantica e per il suo spirito dissennato».

A questo punto ,dopo una interruzione di COTTONE (PLI), il quale ha fatto notare che Brosio è un funzionario internazionale, è intervenuto per interormpere anche DE MARTino (PSI), il quale ha detto: «La sconfessione dell'interpretazione Brosio è già implicita nella dichiarazione del Presidente del Consiglio, secondo cui non vi è alcun impegno italiano in relazione alla situazione nel Vietnam».

Dopo l'intervento del socialproletario Luzzatti che ha espresso concetti analoghi a quelli dei comunisti, ha preso la parola l'onorevole BERTINELLI. L'esponente socialdemocratico, dopo aver affermato che «sconvolge la notizia dell'uso del gas, con il ricordo e la visione di dolori che si credeva di avere dimenticato, ha approvato l'opera del Governo in questi mesi, e soprattutto di questi giorni, in favore delal pace. Egli ha inoltre deplorato che su un conflitto territoriale limitato, suscettibile di soluzioni internazionali, sia siano innestati più vasti conflitti ideologici e di interessi, che minacicano di farne l'inizio di un incendio più vasto».

Il socialista DI PRIMIO ha detto che il suo gruppo crede alle dichiarazioni del Governo americano, secondo cui i gas usati non sono letali, ma deplora ugualmente questo uso, perchè contrario alle norme internazionali. L'uso dei gas è inoltre per i socialisti una violazione a quelle norme di diritto naturale che sono scritte, prima ancora che nei trattati, nella coscienza degli uomini. L'oratore socialista ha così concluso: «Il conflitto del Vietnam vede intrecciarsi pericolosamente i motivi della riscossa dei popoli del terzo mondo per ottenere l'indipendenza con i motivi della politica di potenza della Cina, dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti. Per questo il Partito socialista, tradizionalmente favorevole al movimento dei Paesi coloniali verso l'indipendenza, ha una posizione sull'argomento che si differenzia nettamente da quella comunista, malgrado ciò che vorrebbe fare credere certa interessata propaganda; una posizione che punta soprattutto sulla cessazione delle ostilità e su una soluzione negoziata del problema del Vietnam. Su questo piano i socialisti plaudono ad ogni azione che il Governo italiano vorrà compiere e che sia indirizzata nel senso del conseguimento di tali obiettivi».

Per la DC ha parlato l'on. PICCOLI, il quale dopo aver ricordato i dolori sofferti dal popolo vietnamita, da una parte e dall'altra della frontiera, ha detto: «Si può discutere sull'opportunità che le truppe del Vietnam del Sud abbiano usato gas non letali, per i ricordi che la parola «gas» evoca, ma ciò non può far dimenticare le responsabilità della guerra scatenata in spregio delle conclusioni della conferenza di Ginevra dal Governo del Vietnam del Nord, satellite di altre potenze aggressive». Queste dichiarazioni hanno provocato le proteste dell'estrema sinistra. L'atteggiamento dei comunisti, secondo Piccoli, è lo stesso usato all'epoca di Cuba, quando essi negarono ogni responsabilità e furono poi sconfessati dal loro stesso leader, ch riconobbe la presenza di missili sovietici nell'isola. Concludendo, Piccoli ha detto che al di sopra di ogni ideologia e nel sincero intendimento di salvaguardare il valore fondamentale della pace, i democristiani confermano il proprio impegno per una soluzione della crisi che sia veramente rispettosa dei diritti e delle aspirazioni dei popoli.

Ha concluso la discussione l'on. COTTONE (PLI), il quale pur non approvando l'uso dei gas, ha ricordato che è la guerra in sè incivile e non un aspetto soltanto di essa. A parte quindi il fatto che sarebbe difficile accusare gli Stati Uniti di violare accordi che non sottoscrissero e che sono comunque parziali, secondo i liberali bisognerebbe «fare il discorso sulle responsabilità» del conflitto in corso. Tali responsabilità sono esclusivamente dei comunisti, di quelli cinesi in modo particolare. Cottone ha infine criticato una certa «reticenza» del Governo a proposito dei nostri impegni atlantici, ricordando la posizione dei socialisti a proposito delel dichiarazioni di Brosio.

La situazione

Moro e Fanfani si recheranno in visita negli Stati Uniti il 20 ed il 21 aprile. Si incontreranno con il Presidente Johnson e con il Segretario di Stato Rusk. Anche se non c'è alcuna comunicazione al riguardo, è certo che si incontreranno anche con il Segretario delle Nazioni Unite U Thant.

Non vi è dubbio che tra le questioni all'ordine del giorno dei colloqui italo-americani vi sarà anche quella del Vietnam. Su questo problema c'è stato, a seguito delle interrogazioni presentate dai vari settori politici e della presa di posizione dei socialisti, critica, com'è noto, nei confronti degli americani, un dibattito nei due rami del Parlamento. Al Senato Fanfani ha esposto le direttive e gli orientamenti che il Governo intende seguire nella delicata questione; altrettanto ha fatto il sottosegretario Lupis alla Camera. Fanfani praticamente ha confermato la valutazione che degli avvenimenti vietnamiti fece a suo tempo in Parlamento il Presidente del Consiglio. Secondo Moro, accanto alla collaborazione che il nostro Paese intende dare nelle opportune sedi internazionali per la difesa della pace mondiale, si pone il sentimento costante e sincero della doverosa solidarietà con un Paese alleato che nel Vietnam non si trova per obiettivi di conquista bensì per fronteggiare la iniziativa comunista.

Aerei della Marina americana hanno compiuto una nuova incursione nel Vietnam del Nord colpendo installazioni radar, tra cui quella di Bach Long, un'isola che si trova a breve distanza dall'isola cinese di Hainan. Due aerei americani sono stati abbattuti; ciò prova che i nordvietnamiti stanno allestendo una difesa contraerea con l'indubbia assistenza dei cinesi. Gli aerei americani hanno compiuto la incursione più profonda nel territorio nordvietnamese, a soli ottanta chilometri dalla capitale Hanoi. I sovietici hanno nuovamente proposto agli inglesi di inviare a tutti i Paesi che parteciparono alla conferenza ginevrina che portò alla creazione dei due Vietnam, un messaggio per «condannare» le iniziative americane in quel settore. Va da sè che il Governo Wilson respingerà una tale proposta. E' stato notato che la «Pravda» riferendo il recente discorso pronunciato da Breznev, ha omesso qualsiasi riferimento circa i «volontari» russi per il Vietnam.

APPROVATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI LA RELAZIONE SULL'ECONOMIA DEL PAESE

È AUMENTATO SOLO DEL 2,7 P.C. IL REDDITO NAZIONALE LORDO NEL 1964

Un anno difficile: miglioramento lieve anche per i consumi (più 2,4 p.c.), grossa flessione degli investimenti (meno 9,2 p.c.) - E' stato colmato lo squilibrio dei conti con l'estero

Roma, 26

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto quest'oggi una riunione, sotto la presidenza dell'on. Moro, durata dalle 11 alle 14.30, nel corso della quale è stata approvata la relazione sulla situazione economica del Paese nel 1964, presentata dal Ministro del Bilancio Pieraccini e da questi consegnata al Presidente della Camera, al Presidente del Senato e «per un doveroso omaggio» — come lo stesso Pieraccini ha detto ai giornalisti — anche alla Presidenza della Repubblica. Pieraccini ha illustrato il provvedimento ai Ministri, i quali tuttavia avevano già avuto modo di conoscere il documento, perchè nei giorni scorsi esso era stato fatto loro recapitare in bozza.

Il comunicato ufficiale, emesso al riguardo al termine della riunione, dice fra l'altro:

«Le cifre contenute nei quadri della contabilità nazionale — diffusamente illustrati nella relazione generale sulla situazione economica del Paese — caratterizzano il 1964 sotto due aspetti del tutto diversi. Da un lato, esso è stato anno di rallentamento dell'attività produttiva, di diminuzione di investimenti, e di minore utilizzo di manodopera. Dall'altro, ha visto scomparire un vincolo di fondo all'ulteriore sviluppo del sistema, quale era lo squilibrio delle relazioni con lo estero, e attenuarsi altre tensioni di rilievo. Alla fine del 1964, si potevano pertanto considerare già poste le premesse per la ripresa di un più equilibrato sviluppo.

«Il reddito nazionale lordo — ammontato, a prezzi correnti, a 30.950 miliardi di lire — si è incrementato dispetto al 1963 del 2,7 per cento in termini reali, e del 9,3 per cento in termini monetari. La minor consistenza delle importazioni dall'estero di beni e servizi, ha tuttavia contenuto lo sviluppo delle risorse complessive, accresciutesi rispetto al precedente anno del 7,3 per cento in lire correnti, ma solo dell'1,3 per cento in termini di quantità.

«La domanda interna non ha più registrato nel 1964, quei incrementi che l'avevano nel 1964, a 3.038 miliardi).

«Al di là di questi risultati globali, i conti nazionali hanno posto in evidenza come nel 1964 siano in taluni casi scomparsi, e in altri attenuati in misura apprezzabile, gli squilibri che avevano caratterizzato il precedente biennio, e che avevano costituito una barriera allo stesso proseguimento dello sviluppo. In primo luogo, il 1964 ha visto annullarsi lo squilibrio dei conti con l'estero. La bilancia dei pagamenti, che nel 1963 si era chiusa con un disavanzo di 118 miliardi di lire, ha registrato nel 1964 un attivo di 486 miliardi. Il conto dell'Italia con il resto del mondo — che sintetizza i movimenti delle partite correnti — ha visto compensare l'indebitamento verso lo estero, verificatosi nel 1963 (pari a 638 miliardi di lire), con un accreditamento quasi equivalente (415 miliardi) nel 1964, in maniera che, nella media dei due anni, i conti italiani con l'estero sono ritornati in sostanziale parità.

«Tale risultato ha rappresentato uno sforzo non lieve per il sistema economico, ed ha comportato la formazione di un risparmio interno più elevato di quello del precedente anno. Il risparmio nato interno è in-

nacce della deflazione.

Pieraccini ha rivolto questa esortazione: occorre in questo anno investire di più, occorre sapere usare tutte le risorse per riprendere gli investimenti, riportare in alto l'attività produttiva e così, per questo scopo, tutto, consumi, salari, risparmi, profitti, deve essere indirizzato verso il progresso generale del Paese.

Moro con Fanfani negli S.U. il 20 aprile

Roma, 26

Da Palazzo Chigi è venuta nel pomeriggio la comunicazione ufficiale del viaggio negli Stati Uniti dell'on. Moro e del Ministro degli Esteri Fanfani. Moro e Fanfani saranno a Washington il 20 e il 21 aprile e si incontreranno con Johnson e con Rusk. Il comunicato ufficiale non lo dice, ma con ogni probabilità a New York essi si incontreranno a Palazzo di Vetro con U Thant. Il viaggio sarà effettuato in aereo, probabilmente con un quadrigetto delle linee nazionali. La assenza dell'on. Moro e dell'on. Fanfani da Roma si protrarrà per cinque o sei giorni. Il di[illegible] svolto

Treno fatto saltare dai Vietcong



Saigon — Il deragliamento di un treno merci fatto saltare dai comunisti nel Sud Vietnam

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **IL PICCOLO** Casella Postale n. 148 TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 7-4-1965

QUALI DI QUESTE RUBRICHE CHE APPAIONO SUL GIORNALE LE INTERESSANO MAGGIORMENTE?

la donna ☐ economia ☐
teatrale ☐ letteraria ☐
cinematografica ☐ filatelia ☐

NOME _____

INDIRIZZO _____ H3

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

PERPLESSITÀ SULLA PROCEDURA PER POTER RISOLVERE LA DIVERGENZA

DISCORDI C.N.E.L. E GOVERNO SULLO SCHEMA DI PROGRAMMAZIONE

Il Consiglio dell'economia pone al primo posto gli investimenti produttivi anteponendoli agli investimenti sociali propugnati nel progetto governativo

Roma, 26

Il Presidente del CNEL, Campilli, il prof. Petrilli, relatore, hanno tenuto una conferenza-stampa per illustrare il «parere» del CNEL sulla programmazione. L'efficienza dell'apparato produttivo è la condizione prima ed essenziale per conseguire quell'elevato tasso di incremento del reddito e quel progressivo miglioramento delle condizioni economiche e sociali della nazione cui si ispirano le finalità del programma di sviluppo dell'economia italiana per i' prossimo quinquennio. Nella ripartizione delle risorse del paese, gli investimenti produttivi — e cioè gli investimenti intesi ad incrementare la produzione e ad accrescerne la competitività sul piano internazionale (non dimentichiamo che l'economia italiana si va inserendo sempre più decisamente in un mercato aperto) — debbono assorbire una parte preponderante di tali risorse e quindi debbono avere la precedenza rispetto agli investimenti sociali del reddito (servizio sanitario, pensioni, ecc.).

Questa coerente ripartizione quantitativa delle risorse emerge in primissimo piano dalle conclusioni cui è giunta l'assemblea del CNEL al termine di un lungo ed elevato dibattito. E' stato rilevato, nel corso della conferenza stampa che la valutazione dell'assemblea del CNEL, alla quale sono confluiti i giudizi critici ma costruttivi di tutte le forze economiche e sociali in essa rappresentate, risponde a criteri di obiettività e di logica economica. La valutazione degli organi che hanno redatto lo schema di programmazione tiene conto però anche di finalità sociali (la pensione e l'assistenza malattia per tutti). In sostanza le risorse (impieghi sociali del reddito) non potranno essere disponibili se non attraverso quella maggiore efficienza del sistema economico (e quindi dando la precedenza agli investimenti produttivi) alla quale si è richiamata, nelle sue conclusioni, l'assemblea.

Il CNEL, dunque, ha operato una revisione sostanziale nelle linee e nei criteri di sviluppo della programmazione pur avendone condiviso quasi all'unanimità le finalità generali e gli obiettivi di massima. Il presidente del CNEL, on. Campilli, illustrando nel corso di una conferenza stampa, la portata e il significato delle conclusioni approvate dall'assemblea, ha rilevato che il «parere» conclusivo ha raccolto il consenso di tutte le categorie economiche e dei gruppi sociali rappresentati in seno all'assemblea (Confindustria, Confagricoltura, Confcommercio, Confartigianato, CISL e UIL) con la sola eccezione della CGIL (la quale si è astenuta e ha votato contro la relazione generale del prof. Petrilli) e della Coldiretti, ma quest'ultima per ragioni di carattere settoriale.

Il piano, come si è detto, aveva dato la priorità agli investimenti sociali (e cioè alla sicurezza sociale), mentre il CNEL vuole accentuare l'importanza degli investimenti produttivi. Come si comporterà il Governo di fronte a questa divergenza di valutazioni? Dovrà revisionare lo schema di piano già elaborato o si limiterà ad accompagnare la presentazione del piano ai due rami del Parlamento con le modifiche suggerite dal CNEL? Il presidente Campilli, toccando questo aspetto procedurale dell'«iter» che dovrà compiere ora il piano, non ha potuto anticipare le possibili soluzioni, ma sembra più probabile la seconda ipotesi, anche perchè il Governo intende stringere i tempi.

Un altro punto fondamentale sul quale si sono soffermati il presidente Campilli e il relatore generale prof. Petrilli, a nome del comitato referente, è l'assoluta necessità che gli obiettivi della programmazione siano attuati in un clima di fiducia e di stabilità monetaria, proprio per favorire la formazione di nuovo risparmio e la sua destinazione a impieghi produttivi.

PRESO L'ASSASSINO della sposa bolognese

Bologna, 23

Paolo Poluzzi, il ragioniere di 27 anni, che ieri ha ucciso la sua ex fidanzata Franca Monis di 22 anni e ferito al volto un funzionario bancario che riteneva responsabile d'averlo fatto licenziare, è stato arrestato. Il folle, non altrimenti sembra possa venir definito il Poluzzi, è stato sorpreso nel sonno in una sua casa di campagna. Era imbottito di pillole tranquillanti che aveva abbondantemente innaffiate di liquore.

Durante una perquisizione nella casa di città del Poluzzi era stato trovato un biglietto sul quale erano elencati i nomi di otto persone che si proponeva di uccidere. Si tratta di persone che avevano fatto dei torti veri o presunti al folle. La lista si apriva con i nomi della Monis e del funzionario di banca.

La polizia, appena trovato il biglietto aveva provveduto a un servizio di protezione delle sei vittime designate. Il servizio è stato smobilitato dopo l'annuncio della cattura del Poluzzi. Al momento dell'arresto, costui aveva accanto al letto due rivoltelle e un cospicuo numero di proiettili. Poluzzi aveva provveduto a noleggiare un certo numero di automobili che aveva poi parcheggiato in diversi punti della città: se ne sarebbe servito per fuggire dopo ogni omicidio.

Assegni a vuoto

IL FIGLIO DI VASELLI condannato a oltre un anno

Roma, 26

L'industriale Remo Vaselli figlio di Mario Vaselli, l'ex presidente della «Lazio» arrestato martedì scorso per aver falsificato e aver emesso assegni a vuoto e alcune cambiali è stato condannato oggi in Pretura a un anno e sette mesi di reclusione per assegni a vuoto e post datati.

FERMI GLI IMPIEGATI FINANZIARI IL 30 E IL 31

Personale in sciopero La «Vanoni» in ritardo

Ancora però la notizia non è stata confermata Trattative al Ministero per le pensioni dei marittimi

Roma, 26

La manifestazione indetta dal personale dell'Amministrazione finanziaria statale per i giorni di martedì 30 e mercoledì 31 corrente mese, viene a coincidere con le ultime due giornate per la consegna dei moduli recanti le denuncie dei redditi agli uffici delle Imposte dirette. Non si esclude che a causa dello sciopero, possa rendersi necessaria una proroga. La notizia però non è ancora confermata. La decurtazione dei compensi per il lavoro straordinario e il blocco dei cottimi e dei premi di rendimento, ha fatto sì che gran parte dei dipendenti delle Amministrazioni dello Stato siano in vivo fermento.

I primi a proclamare due giornate di sciopero sono stati appunto i dipendenti dell'Amministrazione finanziaria a cominciare dal personale delle Imposte dirette e indirette in un momento particolarmente delicato, dato che proprio in questi giorni tutti i cittadini italiani debbono consegnare o fare pervenire secondo le norme regolamentari le rispettive documentazioni sui redditi percepiti nel 1964.

Sempre per la prossima settimana sono annunciate altre manifestazioni di sciopero oltre a quella già in corso del personale delle aziende del gas; presso il Ministero del lavoro nei prossimi giorni avrà luogo una riunione per l'esame del problema dell'estensione ai pensionati marittimi dei miglioramenti concessi alle altre categorie di lavoratori.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate ieri:

Tarvisio-Camporosso, cm. 40, primaverile, semicoperto, + 1; Monte Lussari, cm. 250, primaverile, semicoperto, — 2; Fusine Laghi, cm. 40, primaverile, semicoperto, 0; Rifugio «Zacchi», cm. 250, primaverile, semicoperto, — 4; Valbruna, cm. 40, primaverile, semicoperto, + 1; Ravascletto, cm. 25, primaverile, semicoperto, + 1; Pista Zancolan, cm. 50, primaverile, semicoperto, — 2; Forni Avoltri, cm. 25, primaverile, semicoperto, + 1; Collina, cm. 30, primaverile, semicoperto, + 1; Rifugio «Marinelli», cm. 120, primaverile, semicoperto, — 3; Forni di Sopra, cm. 40, primaverile, sereno, 0; Val di Suola, cm. 120, primoverile, sereno, — 2; Rifugio «Giaf», cm. 120, primaverile, sereno, — 2; Verzegnis, cm. 40, primaverile, sereno, + 2; Matajur, cm. 70, primaverile, sereno, — 2.

Funzionanti: funivia del Monte Lussari, seggiovia del Priesnig, sciovie di Tarvisio e Monte Lussari, seggiovia e sciovie di Ravascletto (solo il sabato pomeriggio e la domenica), sciovie di Forni di Sopra (solo la domenica), sciovia di Verzegnis, sciovia di Collina di Forni Avoltri.

BORSE E MERCATI

MILANO

Quotazioni in ulteriore regresso, con scambi meno attivi. La fase di assestamento della quota si è prolungata anche durante la riunione. In apertura, una certa irregolarità per un tentativo di sostegno delle azioni guida. Migliori le Terni, ma pesanti le Olivetti. L'attività in diminuzione ha reso piuttosto difficoltoso l'assorbimento dei realizzi e, durante la seduta, le quotazioni hanno accentuato le flessioni, per segnare al listino nuovi minimi per la settimana. Cedono terreno particolarmente gli immobiliari, tessili, assicurativi e finanziari. Poco attivo il reddito fisso a prezzi resistenti.

Titoli trattati: di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 108.000.000; obbligazioni 540.000.000; azioni n. 2.557.325.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101 (100.70); Redimibile 3.50% 98 (98.35); Ricostruzione 3.50% 84.75 (84.15); Ricostruzione 5% 99.40 (99.05); Trieste 5% 99.05 (98.80); Riforma Fondiaria 5% 98 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1965 100.30 (100.15); 1966 100.35 (100.30); 1966 (sett.) 100.25 (100.15); 1968 100.50 (100.30); 1969 100.25 (100.40); 1970 100.80 (—); 1971 101 (—); 1973 101 (100.90).

Alimentari: Certosa 1745 (1800); Distillerie 2130 (2165); Eridania 2270 (2330); Es. Molini 1390 (—); Motta 14.110 (—); Romana Zuccheri 213 (210).

Assicurativi: Ass. Generali 95.505 (96.310); Ass. Milano 22.000 (23.300); Ass. Milano priv. 12.720 (12.700); Ass. Torino 7220 (7150); Ass. Torino priv. 4810 (4900); Incendio 9700 (10.000); Fondiaria Vita 21.450 (21.800); L'Assicuratrice 70.000 (71.550); Ras 40.190 (40.400).

Bancari: Mediob. 67.300 (68.000).

Chimici: Anic 1420 (1449); Brioschi 16.850 (16.690); Caffaro 169.25 (190); Gas Napoli 689 (702); Erba 7790 (7700); Erba priv. 5140 (5180); Italgas 1075 (1160); Larderello 2350 (—); Ledoga ord. 3120 (3080); Ledoga priv. 3995 (4070); Liquigas 218 (222); Mira Lanza 43.900 (44.550); Ossigeno 1595 (1636); Pibigas 89 (90); Rumianca 1792 (1800); Saffa 6265 (6375); Sarom 1047 (1065).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2652 (2689); Emiliana 2065 (2095); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 1000 (1050); Marelli 760 (780); Orobia 2220 (2245); Sip 2419 (1440); Tecnomasio 1601 (1750); Terni 612 (606).

Finanziari: Bastogi 1851 (1871); Breda 4050 (4100); Finelettrica 1370 (1360); Finmare 475 (478); Finsider 925 (931); Generalfin 1040 (—); Gim 4615 (4695); Invest 3240 (3250); Italpi 2420 (2451); La Centrale 11.020 (11.250); Pirelli e C. 3780 (3830); Safep 155 (161); Sifir 1241 (1269.50); Sme 2173 (2200); Stet 2610 (2652); Sviluppo 1620 (1630).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2295 (2300); Beni Stabili 3050 (—); Bonifiche 630 (640); Co.Ge. 6000 (6200); Immobiliare Roma 615 (—); Sagi 1640 (—); In. Edilizia 2600 (2890); Milano Centrale 39.100 (—); Risanamento 5590 (5830); Silos Genova 3050 (3100).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 64 (65.25); Westinghouse 1065 (1061); Fiat 2055 (2096); Fiat priv. 1690 (1730); Nebiolo 687 (690); Olivetti 1900 (2051); Tosi Franco 1095 (1110).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4680 (4920); Acciaierie Falck priv. 4680 (4700); Broggi-Izar 1240 (—); Dalmine 1855 (1952); Ilesa-Viola 865 (880); Italsider 1177 (1220); Magona 1140 (1167); Metalli 4090 (4220); Monte Amiata 11.800 (12.200); Montecatini 1718 (1735); Monteponi 920 (925); Siele 7455 (7700); Trafilerie 750 (839).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6999 (7100); Cotonificio Cantoni 15.800 (16.500); Val Ticino 29.75 (33.50); Olcese 800 (821); Cucirini 7430 (7440); Stampati 2580 (2700); Cascami Seta 4900 (5050); Fisac 278 (276); Lanerossi 3150 (3290); Gavardo 1990 (2045); Scotti 115 (113); Linificio 705 (701); Marzotto priv. 2015 (2045); Rossari 23.600 (24.200); Rotondi 24.850 (25.000); Manifattura Tosi 2590 (—); Cotonificio Meridionale 198 (—); Pacchetti 635 (654); Snia Viscosa 4723 (4745); Snia priv. 3820 (3920); Bernasconi 1550 (—); Tilane 200 (—); Unione Manifatture 44.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 930 (999); L'Ausiliare 3280 (—); Mittel 2080 (—).

Diversi: De Ferrari 1185 (—); Baroni 34.50 (50); Cartiere Binda 41.900 (42.000); Cartiere Burgo 19.530 (19.800); Cartiere Donzelli 6990 (7000); Cementir 6325 (5450); Ceramica Pozzi 305 (315); Ceramica Ginori 630 (660); Ciga 4000 (4065); Edison 2361 (2395); Eternit 6350 (6400); Italcementi 17.130 (17.140); Cond. Acqua 553.50 (538); Rinascente 521.50 (538); Rinascente priv. 418 (430); Pirelli S.p.A. 3455 (3501); Reina 1420 (—); Ses (ex Sarda) 3865 (3950); Sges (ex Seso) 1649 (1670); Smeriglio 130 (146); Terme Acqui 7950 (8200).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.82; dollaro canadese 577.25; franco svizzero libero 143.67; sterlina 1743.20; franco francese 127.49; marco Germania occ. 157.055; franco belga 12.5885; fiorino olandese 173.615; corona danese 90.225; corona svedese 121.675; corona norvegese 87.33; scellino austriaco 24.19125; escudo portoghese 21.74.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.35; sterlina 1742; franco belga 12.52; franco francese 127.25; marco 156.85; scellino austriaco 24.14; peseta spagnola 10.32; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 571; fiorino olandese 173.30; corona danese 90.10; corona svedese 121.45; corona norvegese 87.15; dinaro taglio grosso 0.52; dinaro taglio piccolo 0.57; dracma 20.35.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6150-6350; sterlina oro c.n. 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; oro 708-720; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato in continua, seppur lieve, discesa per l'azionario; unica voce contro corrente Terni (+ 3); fermi i valori locali, leggere variazioni nei due sensi per gli statali, affari discreti. Titoli trattati: Assicurazioni Generali 300, Ras 125, Viscosa 2000, Catini 10.000, Terni 15.000, Anic 1000, Fiat 1500.

Ass. Generali 95.600 (96.410); Ras 40.190 (40.440); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 25.400 (—); Snia Viscosa 4710 (4720); Italsider 1175 (1220); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2055 (2096); Fiat priv. 1720 (1740).

NEW YORK

Brusco declino alla Borsa valori dove l'ultima ora di seduta ha registrato un'ondata di vendite. I maggiori titoli hanno subito perdite varianti da frazioni ad uno o due dollari. Secondo gli esperti, l'incertezza della Borsa è dovuta in parte alla preoccupazione per le reazioni sovietiche alla crisi nel Vietnam. Le azioni aurifere hanno registrato comunque una ripresa, mentre la sterlina britannica è apparsa sotto pressione. Indice A.P.: dollari 333.5 (— 2.5). Il volume delle azioni scambiate è stato di 5.040.000 contro 5.410.000 di giovedì.

LONDRA

La Borsa ha concluso la settimana in un'atmosfera di incertezza, soprattutto a causa della nuova debolezza della sterlina. Mentre il cambio della sterlina con il dollaro è sceso al disotto di dollari 2,79 per una sterlina, le azioni aurifere hanno registrato un forte aumento. I valori industriali hanno ottenuto scarsi appoggi e, in generale, hanno subito flessioni. Anche i titoli di Stato hanno perduto terreno.

PARIGI

Il mercato ha confermato il suo ottimo orientamento. I titoli francesi hanno registrato un'ulteriore ripresa. I settori meglio orientati sono stati i metallurgici ed i petroliferi sahariani. Sul mercato internazionale, viva ripresa delle miniere d'oro. Appesantiti gli italiani. Distensione del napoleone a 43,50.

NUMEROSI PROVVEDIMENTI APPROVATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Godranno della pensione INPS anche i lavoratori del commercio

Sarà istituita inoltre un'assicurazione integrativa - Un disegno di legge per la tutela dei minori: 15 anni l'età minima per l'ammissione al lavoro

Roma, 26

Nel corso della riunione odierna, dopo l'esame della «relazione Pieraccini», il Consiglio dei Ministri ha approvato numerosi provvedimenti, primo fra tutti il disegno di legge per l'estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti agli esercenti attività commerciali. Soggetti del nuovo ordinamento previdenziali sono i titolari di imprese commerciali e i familiari che li coadiuvano, già considerati ai fini dell'assicurazione contro le malattie.

La nuova forma assicurativa è affidata a una gestione speciale, appositamente istituita presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale. L'età di pensionamento è stata stabilita al compimento del 65.o anno di età per gli uomini e del 60.o per le donne. Per coloro i quali raggiungono il limite di età nei primi 14 anni di applicazione del provvedimento è previsto il pensionamento anticipato di vecchiaia, in base a requisiti ridotti d'iscrizione e di contribuzione a partire dal 1.o gennaio 1966. Il trattamento minimo di pensione è stato stabilito in lire 12 mila mensili per 13 mensilità.

Inoltre, è stata inserita apposita disposizione, con cui si delega il Governo ad emanare norme intese ad istituire un sistema di assicurazione integrativa a completo carico della categoria medesima. La parte finanziaria del provvedimento è stata studiata in modo da consentire il collegamento del provvedimento medesimo con quello del riordinamento generale, specie per quanto riguarda la pensione sociale e il fondo sociale.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato un disegno sulla tutela del lavoro minorile, presentato anche questo, come il precedente, dal Ministro Delle Fave. Tale progetto intende, in armonia con l'art. 37 della Costituzione e con gli impegni assunti dal Paese, in sede internazionale, assicurare al lavoro [illegible] ela piena [illegible] stru[illegible] namente rispondente al progresso economico e tecnologico verificatosi negli ultimi anni. Le innovazioni più salienti riguardano: la estensione del campo di applicazione a tutti i minori, compresi quelli occupati nei lavori agricoli, eccezion fatta per poche categorie già tutelate da specifiche norme; la elevazione a 15 anni dell'età di ammissione al lavoro con la sola deroga dei minori tra i 13 e i 15 anni per i lavori leggeri in attività non industriali; una nuova e più moderna disciplina degli esami, aventi il duplice fine di accertare la idoneità dei minori al lavoro e di assicurare un controllo periodico delle condizioni di salute degli stessi; la normativa del lavoro notturno nel quadro della quale assume rilievo il divieto generale di lavorare durante la notte comprendente tutti i minori fino a 18 anni.

Il DDL prevede inoltre la disciplina dell'orario di lavoro, del riposo settimanale, delle ferie annuali; l'estensione al fanciullo, anche nel caso di occupazione abusiva e qualunque sia la sua età, delle varie forme di assicurazione sociale obbligatoria; il notevole inasprimento delle sanzioni penali, dettate dall'esigenza di colpire i trasgressori con la dovuta severità, ma soprattutto di scoraggiare le evasioni a norme di così spiccato interesse sociale.

Su proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, sono stati poi approvati tra gli altri, un disegno di legge, col quale si apportano alcune modifiche al vigente ordinamento delle scuole di ostetricia, allo scopo di facilitare l'affluso delle allieve ai corsi di studi per il conseguimento del diploma di ostetricia (è stato a tal fine abbassato il limite minimo di età, per l'ammissione alle predette scuole, alle quali si potrà accedere anche senza aver precedentemente conseguito il diploma di infermiera, e il cui corso di studi è stato peraltro riportato da due a tre anni); e un disegno di legge, con il quale viene data facoltà al Ministro [illegible] Pub[illegible]

MANIFESTAZIONE A TORINO di operai disoccupati

Torino, 26

Un centinaio di disoccupati, in prevalenza immigrati, ha compiuto oggi una manifestazione di protesta nei pressi delle sede dell'ECA, in via Lagrange. Alcuni di essi si sono sdraiati sui binari del tram, impedendone il transito.

PROSEGUONO I LAVORI DEL CONGRESSO DEL P.R.I.

I REPUBBLICANI AUSPICANO LA RIUNIFICAZIONE SOCIALISTA

Al fondo del dibattito congressuale si avverte l'intento di formare un cartello delle sinistre da contrapporre alla D.C.

Roma, 26

I lavori del XXIX Congresso del Partito Repubblicano si sono snodati oggi in una serie lunghissima di interventi il più rilevante dei quali è stato forse quello del cosegretario del PRI, ing. Salmoni. Quest'ultimo, che ha parlato in serata, ha rilevato, sulla base dei discorsi pronunciati oggi, che dal congresso «emerge un sostanziale consenso alla politica di centro-sinistra, ma contemporaneamente un senso di insoddisfazione e di delusione». Ciò non sarebbe contraddittorio «in quanto rappresenta insieme una visione razionale della vita politica italiana e l'ansia di trasformazione e di rinnovamento del Paese e della società».

Salmoni ha anche detto che l'iniziativa privata secondo lo spirito della Costituzione [illegible] zione dell'esistenza di una società democratica. Essa peraltro — ha continuato — ha dei limiti da misurare in funzione dello sviluppo del Paese e dei diritti del lavoro. Di fronte allo scontro classista che comunisti e liberali alimentano è da porsi non in termini di un impossibile compromesso, bensì di valutazione obiettiva di quella funzione e di quei limiti, misurati volta a volta sulla realtà operante del Paese. Ha diritto di cittadinanza nella Repubblica italiana il profitto, non la speculazione».

Altro intervento di rilievo è stato quello di Simoncini, segretario confederale della UIL. Egli ha sottolineato, tra l'altro, l'esigenza attuale di un deciso condizionamento e di una efficace influenza delle forze di sinistra democratica verso il partito di maggioranza relativa, esigenza «più che mai avvertita per la recente avanzata del moderatismo. Ha indicato anche la possibilità futura di svolgere in termini di alternativa il problema che oggi si pone in termini di coalizione». Queste prospettive esigono, secondo Simoncini, il massimo di vigore da parte delle sinistre democratiche.

Se il tentativo di centro-sinistra sarà interrotto — ha detto ancora Simoncini — solo una larga e solidale alternativa di sinistra democratica potrà evitare gli errori e i pericoli di una radicalizzazione estrema della lotta politica. «Comunque — sempre secondo Simoncini — al centro della prospettiva politica italiana si pone il problema del socialismo e di una tempestiva, non equivoca e non mutilata riunificazione socialista». I repubblicani d'altra parte non possono pretendere di osservare dallo esterno lo svolgimento di tale problema. La confluenza nel PRI di due grandi correnti politiche e ideali, quella mazziniana risorgimentale e quella più recente legata al partito di azione deve portare le correnti stesse a «saldarsi con la grande tradizione socialista della lotta di emancipazione popolare».

Il primo oratore della giornata, dopo un saluto di Rossini, in rappresentanza dell'alleanza generale delle cooperative, è stato Di Carmelo, di Messina, seguito da Di Salvo di Leonforte, e Federighi, di Novara, tutti favorevoli alla relazione letta ieri da Terrana. Il segretario regionale siciliano Gunnella ha chiesto l'aggiornamento ideologico del partito. Ha anche detto che il PRI si deve battere per la formazione di uno schieramento comune delle forze laico-socialiste in cui sia preminente l'influenza democratica.

Nel corso della giornata la Federazione giovanile repubblicana ha distribuito fra i congressisti un documento nel quale si afferma che il centro-sinistra ha subito una inversione nettissima di tendenza fin dai primi giorni di gennaio, e dopo aver sottolineato la «tracotanza democristiana e la debolezza socialista» nonchè la incapacità dei tre partiti laici di contrapporre un disegno alternativo alle «pretese egemoniche» dei dorotei, conclude sostenendo la esigenza dell'unità di azione della sinistra democratica, la «sola in grado di contestare non solo il monopolio democristiano del potere ma anche l'iniziativa politica comunista».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino molto nuvoloso con nevicate. Tendenza a miglioramento nel corso della giornata. Su Val Padana inizialmente nuvoloso con brevi piogge più probabili su Veneto, Emilia e Romagna. Ampie schiarite saranno possibili nella stessa mattinata. Su Sardegna poco nuvoloso. Su versante ligure e regioni centrali generalmente poco nuvoloso. Temporanei addensamenti e brevi piogge saranno tuttavia possibili specie sul versante adriatico, nella mattinata; al pomeriggio di una veloce perturbazione. Sulle regioni meridionali e su Sicilia poco nuvoloso. Nel pomeriggio si avrà un aumento della nuvolosità accompagnata da brevi piogge probabili su basso versante adriatico e su quello ionico. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: su Val Padana deboli variabili; sulle rimanenti regioni intorno Nord moderati o forti. Mari: Medio e Basso Adriatico agitati; i rimanenti mari da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 1, 14; Verona 5, 12; Milano 3, 20; Trieste 7, 14; Torino 2, 20; Genova 8, 16; Bologna 5, 19; Firenze 2, 17; Pisa 2, 16; Ancona 8, 15; Perugia 6, 15; Pescara 10, 16; L'Aquila 4, 16; Roma Ciampino 6, 19; Roma Città 9, 20; Campobasso 5, 13; Bari 10, 13; Napoli 9, 18; Potenza 5, 9; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 12, 18; Messina 12, 16; Palermo 10, 15; Catania 5, 20; Alghero 6, 15; Cagliari 8, 19.

FIAT LE 850 SPORTIVE

disegno aerodinamico — di stile
finizioni raffinate — prestazioni
brillanti — economia di consumi



COUPE' | SPIDER

2+2 posti — freni a disco sulle ruote anteriori — velocità oltre 135 km/h **prezzo L. 950.000**

2 posti — freni a disco sulle ruote anteriori — velocità circa 145 km/h **prezzo L. 1.050.000**

FILIALE FIAT DI TRIESTE

Direzione - Uffici Vendita e Consegna - Assistenza
via di Campo Marzio 12 - telefoni 31985/6/7/8/9
Sala esposizione: largo Riborgo 2 - telefono 31050

COMMISSIONARIE DI CITTÀ

Ditta Antonio Grandi - via Carducci 18 tel. 95051/54 - sede ass.: viale Miramare 93 telefono 37723 - sala esposizione: piazza Oberdan 8 - telefono 35430

S.r.l. Zanetti - Capo di Piazza 2 - t. 36262 sede ass.: v. Fabio Severo 30 - t. 36154 - 68120

COMMISSIONARIE DI ZONA

CERVIGNANO - Ditta Rag. Dino Breggion - via Venezia - telefoni 2130 - 2322
Latisana: via Sottopovolo - telefono 5370

CODROIPO - S.a.s. Andrea Bagnoli & C. - via Pordenone - telefono 91393
Spilimbergo: via Umberto I - telef. 2448

GORIZIA - S.n.c. N. Comolli & C. - via Rossini 9 - telefoni 2036 - 2136
Monfalcone: via D. d'Aosta - telef. 73400
Cormons: via Friuli 42 - telefono 6153

PORDENONE - S.n.c. I.C.A.P. di Ing. Zaia & Brino - via XXX Aprile 8 - telefoni 2701 - 4258 - sala esposizione: piazza XX Settembre 1 - telefono 2701

TOLMEZZO - C.A.T. di Rag. L. Sartirana via Paluzza 3 - telefono 2151

UDINE - Soc. L. Tamburlini & C. - piazzale XXVI Luglio 14 - telefoni 2296 - 58170 - sede ass.: viale Duodo 60 - telefono 2475

UDINE - S.n.c. G. Bolgeri & A. L. Clocchiatti - v.le Tricesimo - t. 3876 - 56181 - 61900

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

LA MOGLIE DI NOÈ

PARLIAMO un po' di animali: di quelli che conosciamo di vista, almeno. E diciamo in tono serio e compunto (ma tutto sommato epidermico) di fedeltà, di lealtà grande, di amici dell'uomo, di compagni inseparabili; e, tac, eccoci già tuffati nella retorica. La retorica degli animali la si porta su su dai banchi di scuola; è nasce — è un nostro fermo sospetto — da Fedro, e dalle sue odiosamate favolette. Animali come uomini, d'accordo, e tutto a puntino: il malvagio punito, il buono esaltato, la lezioncina di vita. Ma forse troppo a puntino: qui, ce ne accorgiamo dopo, manca la «umanità» della bestia, che è una bestia filosofa, e perciò imbalsamata. Il cane sentenzia, non abbaia, mentre dovrebbe proprio abbaiare e digrignare i denti, essere «lui» insomma; e la morale arriva a freddo, perchè non è implicita, non la si legge tra le righe. Dunque, odor di museo, Fedro in un angolo: ma il bagaglio ormai ce lo portiamo appresso.

Cerchiamo allora la cronaca, apriamo il giornale; ed ecco (notizietta per chiudere la pagina) il gatto che macina trecento chilometri (a zampe) e fa «miau» davanti all'uscio della vecchia padrona che l'ha abbandonato; e la padrona esce e lo vede là, malridotto, ma proprio «lui», e non le par vero, e se lo stringe al cuore, coccolandolo, mentre «lui» soddisfatto fa le fusa. Il solito gatto, i soliti trecento chilometri. Uno sbadiglio, voltiamo pagina. Retorica a pieni polmoni, anche da questa parte.

Dove sta allora la bestia, divenuta mito o banalità lungo due chine opposte? Nel mezzo, certo. Cioè tra la cronaca e la storia; cioè nell'animale stesso, carne e ossa, pelliccia e cuore grande così (ahi, la retorica), che è poi quello che ci aspetta dietro l'uscio per farci le feste. Pensiamoci: un cane! Umori, bizze, slanci, uzzoli: una letteratura. E la letteratura è venuta, puntuale, ma piuttosto freddina, scientifica o quasi (e sulla scia delle «vite segrete degli animali» siamo anche diventati bravini, e ragioniamo di pangolini e armadilli, che non sono più parole difficili, e spieghiamo che differenza passa); o dall'altra parte, patetica, lattemiele, tutta sui vezzeggiativi: gattini, cagnolini con grandi fiocchi rosa al collo.

Ma la bestia-microcosmo, che è poi quella che ci aspetta per farci le feste, la bestia-universo in sedicesimo, che ne sappiamo? Abbiamo pianificato, ahinoi, anche gli animali, che hanno smarrito la loro bella carta d'identità: il cane è il cane, non «quel» cane, a meno che non sia il «nostro», e anche allora è poco più di un illustre sconosciuto, da coccolare e portare a spasso come il giocattolo nuovo. Altrimenti è il mito: il gatto-sfinge che ha raggiunto l'atarassia, il gatto-zen che contempla l'aleph, eterno e immutabile dal fondo antico dei suoi occhi orientali. Il senso delle distanze, prego; affascinanti i gatti di Neruda, inzuppati fino all'osso di Poesia; giù il cappello dinanzi a simili personaggi; ma preferiamo certi gatti mediocri, non «arrivati», inzuppati soltanto di pioggia per le troppe veglie di marzo.

Dunque: ristabilire le distanze, riscoprire la bestia dopo averla smarrita, o fare la sua conoscenza per la prima volta; seguiamoli senza parere, questi animali, facciamo i reporter della loro vita di ogni giorno, al calduccio tra le quattro pareti di casa (il cane pacioso e fortunato), all'addiaccio, sotto le stelle (il gatto teppista che, di notte, chi lo tiene?). Reportage: è quello che ha fatto, e con un gusto e una sensibilità davvero squisiti, Alberto Spaini, in questo suo «La moglie di Noè» (Giordano editore), trecento pagine sulle tracce dell'indefinibile, enigmatico mondo degli animali, di quegli animali che tra l'innocuo, il patetico e l'un po' sciocchereello, si sono installati da padroncini in casa nostra, e che noi conosciamo così male.

Il segreto? Proprio questo: mettersi in un cantuccio, lasciare la bestia (ma come suona male, dopo aver letto qualche pagina di questo libro) agire sul suo piccolo palcoscenico, senza darle l'impressione di essere osservata; «l'arte, la sola arte, di trattare con le bestie è quella di starle a guardare e lasciarle muovere di testa loro». Eccole allora divenire veramente delle creature vive e amiche (e, perchè no, vicine a noi, una piccola nostra proiezione); ecco allora l'amico dell'uomo, non più Amico dell'Uomo a lettere rotonde e ben lisciate, ma silenzioso o rumoroso, tranquillo o nevrastenico compagno domestico; quello che un'occhiata buona (pensiamo a un cane, meglio se bastardo, di quelli a batuffolo, i più buffi e i più teneri), o una strusciata lunga e indolente (pensiamo a un micio dalla coda folta così), ti fa un po' di bene, ti consola, ti strappa — a forza magari — un sorriso.

Parliamo dunque di animali; o piuttosto stiamo ad ascoltare Spaini che ne parla, convinto e suadente, pulito e godibilissimo; di gatti, di cani appunto, e poi di piccioni (il loro borbottare la mattina presto, di cornicione in cornicione), di cavalli (anche i cavalli sognano, lo sapevamo?); e di topi, di passeri, di facoceri, di scimpanzè. Che passerella! Si comincia dal cane conquistato a forza («io ero geloso di Pippo, e volevo che Pippo mi amasse...»), corrotto da un etto di biscotti da novanta; ed è già entrare in un mondo nuovo, che la trasparenza della pagina lascia decifrare con estrema disinvoltura. Si va avanti, attraverso bozzetti, miniature, scenette: trentatrè storie di bestie, che sono trentatrè storie autobiografiche di un innamorato delle bestie.

Martinetta, bassotta tutta orgoglio; chi penserebbe di aver a che fare con un tipino del genere? «Tende sempre verso una pacata armonia dello spirito, non può soffrire i profumi, non entra in una stanza se non è invitata, l'odore delle mele la fa sternutire, ha una chiara idea del pudore femminile e di preferenza dorme su qualche indumento di seta, meglio se è della sua signora». E poi il lupo Saetta, e la sua avventura notturna tra una collezione di violoncelli. E la spassosa «double face» di Pippo-Giorgio, compassato dottor Jekill nella poltrona di casa, vizioso e vagabondo mister Hide appena voltato l'angolo.

E poi i gatti; i gatti di Roma (il soriano di via Veneto e la sua minuscola innamorata, l'immigrato principe Testanera e le sue notti di ignominia e di abbruttimento all'università dei randagi); i gatti di Capri (Signore, l'indecifrabile emblema dei padroni di Marina Nuova, Maruzza, «Sua Altezza Maruzza»). Questi gatti — miracolo! — parlano: Micione apostrofa l'Antonietta: «Quando ti deciderai a dar da mangiare a questo povero gatto?»; e ci par di vederlo, lievemente contrariato per l'inspiegabile ritardo; questi gatti ascoltano: Gorizia, una «gattaccia nera», sta a sentire per ore e ore gli sfoghi della vecchia Maria, due giorni di felicità e quarant'anni di disgrazie, e la capisce, oh se la capisce. Questi gatti hanno una loro filosofia (tascabile, beninteso, fatta su misura per ognuno di loro), sono quasi esseri umani, e degli esseri umani hanno qualcosa di più e di più difficile: «coi gatti — sia detto in confidenza — è assai più difficile cavarsela che con gli uomini; gli uomini sono più minchioni e ipocriti; credono sempre di trovare il tornaconto a farti le belle anche contro voglia. Ma il gatto se ne infischia della trippa e del termosifone: li accetta come un tributo dovuto alla sua regalità; ma in cambio, se non gli piaci, non ti fa neppure: miau».

E i cavalli? Oh, i cavalli: bianchi, scalpitanti sempre, criniere al vento ecc. No, c'è il ronzino che tira l'ultima carrozzella fuori della stazione, c'è il corridore fallito che arriva ultimo, non ce la fa (eppure era nato per correre, lui lo sa, ma non ce la fa, non ce la fa proprio): drammi. «Su, non fateci ridere»; eppure ripetiamo: drammi. E Spaini arriva puntuale a dirci di Carlo, cavallo di rinforzo dietro la carretta, avanti e indietro venti, ventiquattro viaggi al giorno, dall'alba alle otto di sera, che un giorno va a prendere una boccata d'aria fresca e di libertà. E così, d'un fiato, si arriva alle ultime pagine, dove però la morale non c'è, perchè esce a piccole dosi da ogni riga, e ci dice della malizia umana e dell'ingenuità degli animali, e si risolve in un sospiro di quieta rassegnazione: «Il mondo è così».

Di Spaini e di questo suo libro, in cui si è messo «dalla parte di lei», di un'ineffabile moglie di Noè, «che ciabatta intorno per l'Arca, con le belle braccia carnose, la fronte alta e un poco sudata, la luce di un sorriso sulle labbra ancora fresche e sui capelli biondi, già un poco venati di bianco», bisogna dire solo in superlativi. Spaini, una volta di più, si è rivelato scrittore gentilissimo e sensibilissimo; regalando la sua «Moglie di Noè» a tutti quelli che vogliono decidersi a sapere di che pasta son fatte le bestie, ci ha dato un libro fresco e arioso, scritto con la mano sinistra in una sorta di sorridente «souplesse», ma molto più che un divertimento: di quelle cose che, si dice, «fanno pensare». Dimenticavamo: il libro ha molti spiritosi disegni di Leonetta Cecchi Pieraccini, schizzi buttati giù alla svelta con gusto sapido su semplici fogli di carta, pagine quadrettate da quaderno di scuola: cani pensierosi e taciturni, gatti sornioni nel quadrato luminoso di una finestra. Un complemento ideale per pagine semplici e linde.

Roberto Curci

Sette finora i film per Cannes

Cannes, 26

A circa un mese e mezzo dall'inizio del prossimo Festival di Cannes, i film scelti sono finora tredici, sette lungometraggi e sei cortometraggi. I primi sono: «Clay» di Giorgio Mangiamele (Australia), «Mezzogiorno torrido» (Bulgaria), «Tradimento» di C. Manousakis (Grecia), «In harm's way» (Prima vittoria) di Otto Preminger (USA), «Primo giorno di libertà» di Alexander Ford (Polonia), «La foresta degli impiccati» (Romania) e «Coppia d'innamorati» di Mai Zetterling (Svezia). I cortometraggi sono belgi (due), bulgaro, greco, polacco e svizzero.

L'orario di proiezione sarà uguale a quello dell'anno scorso; i due lungometraggi in programma ogni giorno saranno proiettati prima al palazzo dei Festival e il giorno dopo al cinema Olympia.

ERA GIUNTO SULLA SCIA DI BYRON, SHELLEY, KEATS E WALTER SCOTT

Le giornate romane di Gogol

Per lo scrittore russo Roma è la patria dell'anima mentre Parigi rappresenta lo spirito mercantile e progressista del XIX secolo - Il forte richiamo del Sud

Gogol giunge a Roma, la prima volta, il 26 marzo 1837. E' un viaggio alla moda, un pellegrinaggio doveroso per uno scrittore. A Roma sono già passati, pieni di meraviglia, in quegli anni, Byron (1817), Shelley (1819), Keats (1820), Walter Scott (1832). Nel 1835, preceduto da una fama di rivoluzionario e di terribile cospiratore, aveva fatto la sua apparizione Dumas. Nel '36, dopo un lungo soggiorno, Stendhal era ritornato a Parigi. In quel medesimo 1837 era arrivato Wordsworth. L'Italia tutta, insomma, è percorsa da migrazione di letterati, poeti, pittori, che potrebbero cantare come Browning: «Open my heart and you will see — Graved inside of it Italy».

E il «richiamo del Sud» è presente anche in tutta la letteratura russa. Innamorato dell'Italia, che non ha mai vista, è Puskin. A Roma, nel 1830, Tjutcev ha dedicato una delle sue più belle liriche: «Mal'aria». Il giovane Majkov ha scritto una poesia intitolata «Italia», che ricorda la canzone del Leopardi. «Italia» si chiama la prima poesia data alle stampe da Gogol venten-ne. L'oscuro Nord sogna i candidi cieli del luminoso Sud. I continui viaggi di letterati, studiosi d'arte antica o semplici curiosi, fanno pensare al turismo di massa che affligge i nostri giorni. «Roma è più rumorosa di quanto si potrebbe desiderare», scrive Gogol in una sua lettera. «C'è un abisso di forestieri. Russi, «englisc», francesi: si potrebbero scoprire con la scopa. E' noioso. Lo sapete voi quanto è noioso. Adesso Roma mi sembra una casa in cui si sia vissuta la miglior parte della vita, e a cui si torna per scoprire che è stata venduta; dalle finestre si sporgono le facce stupide di nuovi proprietari... per essere brevi, è una cosa triste».

Gogol fugge queste folle vocianti, evita piazza di Spagna (il covo dei forestierume), si tiene lontano anche dai suoi connazionali. Cerca, invece, come il giovane principe protagonista del suo romanzo incompiuto «Annunziata», la Roma antica, superba, monumentale o quella domestica, quotidiana, in cui gridano i fanciulli, pascolano greggi di capre, cantano gli acquaioli. Il suo animo contempla i segni immortali del passato e la fugace gioia del presente. Del passato egli ammira le opere del genio italico, che sottopose alle leggi e alle regole di civile convivenza popoli selvaggi; «recò la croce nei cupi boschi», diffondendo la parola del Cristo; generò poeti e artisti, quando il potere politico era ormai tramontato; «spirò e si diffuse sul mondo nell'onda delle armonie musicali». E tutto questo, nonostante il presente decadimento, non è morto. «Con la stessa sua distruzione e rovina, questo genio regna ancora oggi possente sul mondo. Le sue gigantesche prodigiose strutture rimangono ancora, come fantasmi, per rinfacciare all'Europa il meschino lusso cinese, lo sminuzzamento puerile del pensiero. Le vestigia sublimi di mondi passati, in fusione con la natura sempre rifiorente, esistono ancor oggi per risvegliare il torpido universo, affinchè l'uomo del settentrione possa, come in un sogno, immaginarsi il mondo meridionale, e perchè il desiderio di questo mondo lo aiuti a sollevarsi dai binari della sua fredda vita dedicata a occupazioni che congelano lo animo, per strapparlo ad esse, apparendogli all'improvviso in una prospettiva che lo elevi — si tratti di una notte di luna sul Colosseo, o di Venezia morente, o d'un lucichio impercettibile nel cielo, o del caldo amplesso dell'aria divina — perchè egli possa sentirsi, una volta almeno nella vita, un Uomo».

Par di sentire i versi del Foscolo: «A egregie cose il forte animo accendono — l'urne de' forti, o Pindemonte...». Ma Gogol, in realtà, è lontano mille miglia dallo spirito romantico, dalla voluttuosa contemplazione della morte di Tjutcev, ad esempio. Tjutcev, in Italia, ha visto soltanto i segni di una mortale, inarrestabile decadenza. Le Alpi, con «i lor occhi morti danno — una gelida paura». Roma, insieme alla luna, gli appare come «un sol mondo, fulgido ma morto». La grande città è minata da «questo celato, questo segreto Male, presente in ogni cosa». «E tutto questo è Morte!», grida il poeta. Ma Tjutcev, come tutti i grandi lirici, non ha visto Roma, ma soltanto il suo animo. La morte che egli scopre tra le rovine della città eterna, è quella morte che egli porta dietro, anche nella lontana Russia, dove la Neva ghiacciata, biancheggia «in morta pace». La morte è così presente nel suo spirito, che egli la teme e l'ama, a un tempo. E anche perciò egli è più attratto dal tetro, gelido Nord che dal «pomposo» Sud. Qui la vita è troppo evidente, invadente, frenetica. E' difficile, quasi impossibile ignorarla. La morte sembra qualcosa di estraneo, di lontano, di impossibile, quasi. E Tjutcev, che sente tutto ciò, scrive: «O Nord, o Nord incantatore, — da te son dunque affatturato?».

Gogol, invece, scopre stimoli di vita, anche nell'immagine della morte. Contempla le rovine soltanto per riscuscitare nella sua fantasia ciò che non è più, per ritrovare l'armonia perduta, per ricostruire l'uomo del mondo classico. L'antichità per lui non è sinonimo di morte, ma di vera vita, che contrappone al vano agitarsi del suo tempo, alle avventure mercantili, alle sciocche mode, ai falsi miti del progresso. L'antichità è il contrario della novità. E «le novità sono inventate da quelli che s'annoiano, ma nessuno può annoiarsi a Roma fuorchè quelli che hanno l'anima fredda come gli abitanti di Pietroburgo», scrive Gogol. E, nel frammento di romanzo che ci ha lasciato, spiega: «Del resto niente, qui a Roma, aveva odore di morte; i ruderi medesimi e la fastosa sua povertà non suscitavano affatto quel senso penoso e penetrante di cui è pervaso involontariamente chi contempli i monumenti d'una nazione spirante già da viva. Qui si provava il senso contrario; qui regnava una chiara, solenne pace». Quale differenza con Tjutcev o con il funereo Taine, che nel '64 definirà piazza Barberini «un catafalque de pierre» e di Roma dirà che, se di giorno «cela sent le mort», la notte «c'est toute l'horreur et la grandeur du sépulcre»!

Ma Taine era figlio di quella Parigi che Gogol aborriva, centro dell'Europa mercantile, progressista, rivoluzionaria del XIX secolo. A Gogol Parigi sembra «lo spaventoso regno delle parole sostituite ai fatti», «uno squallido deserto» percorso da un «turbine di politica libresca e tipografica». E la Francia tutta gli appare come «un pallido, leggero "vaudeville"... una brillante vignetta, non già il quadro di un grande maestro». Il reazionario Gogol, che l'astioso Belinskij accuserà di essere «protettore dell'oscurantismo, predicatore del "knut"», spregia tutto questo universo frenetico ma vano. E lo contrappone alla grande pace romana, vivificata dalle testimonianze dell'età d'oro dell'umanità. Se odia Parigi perchè rappresenta il XIX secolo («Le stupide XIX siècole», scriverà Léon Daudet), ama di Roma «gli accenni del diciottesimo secolo ancora visibili per le strade, ora sotto l'aspetto di un abate nero in tricorno, con le scarpe e le calze nere, ora di un'antica berlina cardinalizia, purpurea tra le sue ruote, i suoi assi, i suoi stemmi e i suoi fregi dorati». Ama il popolo romano perchè «popolo e non volgo» e porta nel sangue i caratteri degli antichi quiriti. E' affascinato dalle imponenti, maestose barbe, che sembrano tolte ai ritratti di Leonardo e di Tiziano (barbe che paragona agli «aborti di pizzetti» dei francesi!); le lunghe e mosse capigliature; i liberi, pittoreschi abbigliamenti. Ammira l'allegria di cuore e la vitalità degli uomini, lo spirito salace che gli ricorda il «gusto attico dei greci», e la bellezza classica delle donne, descritta nella figura di Annunziata: «Provate a guardare il fulmine allorchè, squarciando nuvole nere come carboni, erompe in insostenibile brivido, vera alluvione di luce. Tali son gli occhi di Annunziata di Albano. Tutto in lei rammenta i tempi antichi». E questo ammirato amore per il popolo romano lo avvicina al Belli, che egli fu tra i primi a scoprire e a esaltare. «Profonde e molteplici sono le analogie tra Belli e Gogol», ha scritto Daria Borghese nel suo garbato, non dimenticato «Gogol a Roma», «ambedue esprimono nel loro canto geniale non il proprio io ma tutto un popolo: il popolo russo e quello di Roma. Un curioso parallelo si può stabilire anche tra i loro destini, fino all'impulso finale di distruggere bruciandole, le proprie opere migliori».

Ma Roma, per Gogol, non è soltanto la culla della civiltà, l'antagonista splendida di Parigi e del XIX secolo, la sede di un popolo «forte, intatto». Roma è anche la città su cui si stende il più bel cielo della terra. «Di solito — ha scritto Alessandra Ossipovna — Gogol parlava poco, con frasi brevi. Camminava distante da noi di qualche passo, raccoglieva sassolini, strappava fili d'erba oppure roteava le braccia colpendo alberi e cespugli; poi, all'improvviso, si sdraiava per terra dicendo: "Dimentichiamo ogni cosa. Guardate che cielo", e guardava a lungo, con aria triste, la volta celeste serena e primaverile». Annenkov, a sua volta, nel suo «Gogol a Roma nell'estate del 1841», racconta: «Nella "dàcia" della principessa Z. Volkònskaia addossata a un vecchio acquedotto romano che le serviva da terrazzo, Gogol si sdraiava sul dorso sopra le arcate dei "ricchi" come egli chiamava i romani antichi, e restava per giornate intere in contemplazione del cielo azzurro, della splendida e morta campagna romana». L'aggettivo «morta» certamente è un'aggiunta di Annenkov, ammalatosi anche egli del generale morbo funereo! Gogol, infatti, in quelle distese non ha mai scoperto segni di morte. Egli vede soltanto la bellezza di quel mondo, gode di quella quiete. «Bella era quella muta, deserta campagna romana — scrive in "Annunziata" — sparsa dei ruderi degli antichi templi e, nell'ineffabile pace diffusa intorno, ardente dell'oro di fiori gialli o accesa dalla bragia rovente dei papaveri selvatici». Altro che morte. Qui anche i fiori esaltano la vita, celebrano il trionfo dell'essere!

Anche Majkov, in due celebri versi, aveva cantato il cielo di Roma: «Oh! il cielo è incantevole, o Dio, su questa classica Roma! — Sotto un cielo siffatto, non volendo, si diviene artisti». Ma poi, aveva ceduto alla moda corrente, esaltando la «morta quiete» della campagna romana, percorsa da file interminabili di acquedotti «magnificenza e orrore della solitudine... — fonte di tristi ispirazioni».

Gogol, invece, non cede mai al luogo comune romantico; egli vede, attorno a sè, un paradiso antico, un universo classico, in cui riconosce la patria dell'anima sua. E a Maria Balàbin, infatti, il 21 aprile 1838, scrive: «E quando finalmente vidi Roma per la seconda volta, mi apparve ancora infinitamente più bella di prima. Mi pareva di rivedere la mia patria da cui fossi stato assente per vari anni, e in cui avessero vissuto nel frattempo i miei pensieri. Ma no, tutto questo non è esatto: io qui ritrovai non già la mia patria, ma la patria dell'anima mia, vissuta qui prima di me, prima che io fossi venuto al mondo».

Claudio Quarantotto



Annie Girardot è la protagonista femminile del film «Tre stanze a Manhattan», tratto dal romanzo di Georges Simenon e diretto da Marcel Carné. Ecco Annie Girardot con Roland Lesaffre, suo partner nel ruolo, durante la realizzazione di una delle scene del film

L'IMPROVVISA SCOMPARSA DI GIORGIO FEDERICO GHEDINI

Un vero maestro del Novecento italiano

Arrivò alla ispirata creazione musicale partendo dai classici italiani senza mai dimenticarne l'insegnamento - Aperto verso le novità

Se un maestro si misura dalle influenze esercitate sullo stile di altri compositori, si deve dire che Giorgio Federico Ghedini fu uno dei pochissimi veri maestri del Novecento italiano. Quante volte, infatti, capitò all'ascoltatore d'intuire il ricordo dello stile di Ghedini nelle pagine di giovani, validi musicisti! E non la piatta imitazione che rivela solo la mancanza di fantasia di chi non vi rifugge, ma la traccia di un insegnamento, evidente anche quando inconscia. Ebbe dunque un peso nella vita musicale che trascende le sue stesse opere in sè considerate. Opere che furono molte e significative, agendo Ghedini nel settore del teatro, della musica sinfonica, della musica da camera.

Arrivò alla creazione musicale partendo dai classici italiani, dei quali mai dimenticò l'insegnamento, e in questo senso la sua musica, aperta anche con asprezza (ma senza estremismi) alle nuove forme del linguaggio, rimane tipicamente italiana.

Certamente fu sensibile alle influenze dell'impressionismo musicale francese: pure il «Concerto dell'albatro» (per ricordare uno dei suoi pezzi sinfonici di maggior successo) ha la forza delle strutture classiche anche se la musica è intessuta di cangianti trasparenze per le sonorità disincarnate. L'innesto delle moderne combinazioni armoniche sulle limpide architetture desunte da Frescobaldi o da Monteverdi o da Vivaldi, rimane la sua più forte nota di originalità, che dunque meglio si coglie nella produzione strumentale che in quella dedicata al teatro. Tuttavia anche per la scena scrisse pagine felici: quelle di «Maria d'Alessandria», delle «Baccanti», di «La pulce di oro» tra le altre.

Dotato di autentico istinto musicale e in possesso di un'abilità tecnica che non teme confronti, ebbe la forza di non qualificarsi mai come seguace di una corrente, pur avendo saggiato le caratteristiche di ogni nuova tendenza: per questo non cadde mai nell'astrazione, mai rinnegando i saldi legami alla sua terra. Li affermò inquadrando la sua vena non ingenerosa negli schemi della chiarezza formale: dunque in una scrittura secca, precisa, senza inutili digressioni.

Nato a Cuneo l'11 luglio 1892 fu chiamato, a meno di trenta anni, alla cattedra presso la Scuola municipale di Torino, passando poi alla cattedra di composizione del Conservatorio della medesima città. Di là passò al Conservatorio di Milano, assumendone la direzione nel 1951. L'insegnamento affiancò la attività del compositore, che già nel 1913 completava i nove pezzi per pianoforte, solo parzialmente pubblicati, e nel 1915 ultimava la prima opera teatrale: «Gringoire». Ma è con il «Concerto grosso per cinque fiati ed archi» del 1927 che inizia la sua affermazione: e l'inizio è nel solco dell'antica musica italiana. E' però intorno al 1936 che Ghedini impone il suo personale, moderno linguaggio: è il tempo di «Maria d'Alessandria» e della cantata spirituale «Lectio librì sapientiae». D'allora pochi sono i lavori di Ghedini che non lasciano traccia: tra gli altri si ricordino le «Architetture» ('40), i «Sette ricercari per trio» ('43), il già citato «Concerto dell'albatro» ('45) per pianoforte, violino, violoncello e orchestra (che noi tutti ricordiamo nella stupenda interpretazione di Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Libero Lana), il «Concerto funebre per Duccio Galimberti» (1948).

E se nel periodo centrale del suo operare spinse con arditezza il linguaggio verso le forme più evolute, ritornò poi alle più morbide espressioni che la polifonia italiana suggerisce, dedicandosi anche, con affettuosa devozione, alla trascrizione di antichi testi, dimostrandovi una sensibilità e un'intelligenza critica che consacrano la sua opera di rielaborazione alla storia. Così rivissero in forma nuova e fedele alla matrice il «Magnificat», il «Vespro della Beata Vergine» di Monteverdi; le «Sacrae Symphoniae» e le «Canzoni» di G. Gabrielli; la «Battaglia» di A. Gabrielli, tanto per ricordare alcune delle sue trascrizioni più significative.

Per il valore intrinseco delle sue pagine, per l'influenza esercitata sulle giovani generazioni, la critica dovrà occuparsi approfonditamente dell'opera di Giorgio Federico Ghedini. A noi, in questo momento, premeva solo ricordare che è scomparso uno dei singoli musicisti del Novecento che abbia operato con sincerità e passione, con lucidità e rigore senza lasciarsi sedurre dai falsi problemi.

Gianpaolo de Ferra

Gli attori animano il festival argentino

Buenos Aires, 26

L'arrivo di James Mason, Van Heflin e Maximilian Schell ha modificato la fisionomia del settimo Festival cinematografico di Mar del Plata, che ora si presenta molto più animato dei primi giorni, che sono stati veramente monotoni.

Anche la qualità artistica dei film migliora. Con successo infatti sono stati presentati il film polacco «Beata» di Anna Sokolovska e quello messicano «Il bambino ed il muro» di Ismael Rodriguez. Il primo narra una storia sentimentale, la cui protagonista è la piccola attrice Pola Rakasa, che fa parte della delegazione polacca a questo Festival. Il film messicano desta una certa meraviglia perchè tratta un tema riguardante il muro di Berlino: in questa città infatti è ambientata la storia di un bambino chiamato Dieter. Daniel Gegin e Yolanda Varela ne sono i protagonisti.

NUMERO SPECIALE
STORIA ILLUSTRATA
IL 1945 VISTO VENT'ANNI DOPO

Su Storia Illustrata sono stati rievocati, in un eccezionale fascicolo speciale, straordinariamente illustrato a colori, gli avvenimenti che, vent'anni or sono, impressero una svolta decisiva alla storia mondiale:

Augusto Guerriero: La resa senza condizioni ■ Eugen Dollmann: Diciotto mesi a Salò ■ Paolo Monelli: La fucilazione di Mussolini ■ Luigi Mondini: L'ecatombe della Wehrmacht ■ Raffaele Cadorna: La resistenza in Italia ■ Dino Zannoni: La morte di Roosevelt ■ Heinrich Ineichen: Il suicidio di Hitler ■ Giorgio Bonacina: L'atomica su Hiroshima ■ Marco Cesarini: I campi di sterminio ■ Emilio Faldella: Il nuovo esercito ■ Ricciotti Lazzero: Il processo di Norimberga.

Ed ancora nello stesso numero speciale di aprile, la cronologia degli ultimi mesi di guerra, una serie completa di tabelle e cartine sui campi di prigionia, sui "lager", sulle perdite di uomini e sul costo complessivo del conflitto.

Storia Illustrata, il mensile Mondadori di storia, geografia, archeologia.

In vendita il 3° numero di
Terzo Reich
Storia del nazismo
a cura di
Indro Montanelli
45 fascicoli settimanali
3 grandi volumi
sadea/editore



L/250

Lo ripetiamo: questa non è una
SVENDITA
ma una possibilità senza precedenti che vi viene offerta dall'Universaltecnica

TELEVISORI
19 poll. .... L. 85.000
23 » .... L. 95.000

FRIGORIFERI
130 litri .... L. 42.500
170 » .... L. 55.000
200 » .... L. 63.000
275 » .... L. 79.000

La più recente produzione delle maggiori case italiane ed estere
RATEAZIONI DA L. 2.000 MENSILI
UNIVERSALTECNICA

CRONACA DELLA CITTA'

AL TERMINE DI UN VIVACE DIBATTITO CONSILIARE

Sancita al Municipio l'inopportunità di mutare lo statuto delle Cooperative

E' stata approvata la richiesta di un prestito di oltre un miliardo per sanare il residuo deficit del bilancio relativo all'anno 1963

Un'ampia discussione, non priva di acuti accenti polemici, si è accesa ieri sera al Consiglio comunale sulle due mozioni presentate relativamente alla validità della formula sulla quale si basa l'attuale composizione del consiglio d'amministrazione delle Cooperative Operaie. I comunisti ne hanno presentato una tendente a «normalizzare la situazione esistente» attraverso il ripristino delle funzioni e ragioni sociali originarie dell'ente e la garanzia che l'elezione di tutti i componenti la direzione spetti esclusivamente ai soci. La mozione in alternativa (sottoscritta dal democristiano Stopper, dal socialdemocratico De Gioia e dall'indipendente Bazzaro) tendeva invece alla conferma della formula, in quanto essa consente la responsabile collaborazione tra i soci della azienda cooperativa e gli Enti locali preposti a tutelare gli interessi della popolazione.

Il dibattito è stato aperto dal cons. Hrescak (PSI), il quale ha annunciato che il suo gruppo si sarebbe astenuto su entrambe le mozioni, benchè quella comunista rispecchi in linea di massima lo stesso punto di vista dei socialisti e quella in alternativa invece vi contrasti. Tale atteggiamento di compromesso è stato così motivato: esso appare contraddittorio se considerato dal punto di vista della logica formale, mentre è «dialetticamente coerente» con l'impostazione fondamentale della politica di centro-sinistra nella quale i socialisti — ha detto Hrescak — credono intimamente e fermamente. Ed ha infine dato lettura di una mozione, predisposta anche dal PSI ma poi non presentata, in cui si esprime la speranza che il problema possa essere in seguito approfonditamente discusso in seno alla coalizione di centro-sinistra e trovare una soluzione più soddisfacente e aderente — ha concluso — ai principi democratici.

Sono seguiti gli interventi del cons. Pincherle del PSIUP («Sarò breve, perchè dal cons. Hrescak sono già stati illustrati i motivi per cui aderire alla mozione del PCI, anche se poi i socialisti si asterranno per il solo fatto che la mozione è appunto presentata dai comunisti; pertanto, darò ad essa voto favorevole, anche a nome della base dello stesso PSI»); del socialdemocratico De Gioia («I rappresentanti degli Enti pubblici in seno a quel consiglio d'amministrazione hanno salvato anni addietro le Cooperative Operaie da sicuro fallimento ed ora danno ad esse un appoggio concreto perchè tutta l'attività dell'ente possa essere rilanciata, a beneficio di tutti i consumatori»); dell'assessore Bazzaro («La realtà dell'azienda è fotografata nei bilanci di questi ultimi cinque anni: incrementi notevolissimi nelle vendite e istituzione di una catena di ben 16 super-market; segno della felice collaborazione fra soci e rappresentanti nominati dagli Enti locali»); del consigliere Ferfoglia dell'UNE («Entrambe le mozioni prospettano le reali esigenze; da una parte la esigenza di aggiornare statuti e strumenti e dall'altra la necessità di procedere lungo una strada feconda; perciò, perplesso, mi asterrò in tutti e due i casi»).

Violentemente polemico verso i socialisti, l'intervento del capogruppo comunista, Tonel. «E' inverosimile — ha esclamato — la tesi dei socialisti, i quali riconoscono che la nostra mozione rispecchia anche il loro punto di vista, però si astengono, come del resto nei confronti della mozione d'ispirazione giuntale, sebbene gli stessi socialisti dichiarino che quest'ultima contrasta con lo spirito della politica di centro-sinistra e quindi con l'esigenza di democratizzare l'Ente».

Ed inoltre, la cons. Benni (D.C.): «Ha mostrato piena validità la formula su cui si basa l'attuale consiglio d'amministrazione delle Cooperative operaie, che rappresentano un grande complesso d'interesse pubblico». Il cons. Morelli del (MSI): «Siamo contro una "democratizzazione" perseguita dai comunisti! E ci asteniamo sull'altra mozione». Pittoni del (PSI): «I socialisti sono all'opposizione, insieme ai comunisti, nel consiglio d'amministrazione dell'ente; ma, operando autonomamente, non condividono le tesi comuniste; ed è nell'ambito dei partiti di centro-sinistra che il PSI solleciterà le opportune iniziative perchè sia eliminato dallo statuto tutto ciò che vi è stato introdotto, e tuttora vi permanga, del sistema istituzionale fascista».

Trauner (PLI): «No alla mozione comunista, ed astensione su quella d'iniziativa giuntale: è la Regione che avrà competenza in materia cooperativistica». Tolloy (UT): «Non ci interessa la polemica politica; hanno ragione i comunisti, quando auspicano un ritorno alle origini (infatti, le Cooperative sono sorte con finalità diverse ed a carattere privatistico anzichè pubblico; ed hanno ragione i proponenti dell'altra mozione, per il suo carattere realistico; quindi astensione in entrambi i casi».

Messe ai voti, la mozione giuntale (favorevoli D.C., P.S.D.I., e l'ass. Bazzaro; contrari, i comunisti e il PSIUP; astenuti: PSI, PLI, MSI e UT) è prevalsa sull'altra, che ha raccolto solamente i suffragi dei comunisti e del PSIUP (astenuti: PSI, UT, UNE; contrari tutti gli altri).

Altre, vivaci discussioni ha originato la presentazione, per l'approvazione, di un atto formale con il quale il Comune chiederà alla Cassa depositi e prestiti un mutuo di 1 miliardo 181 milioni, per le necessità del bilancio 1963, e in particolare coprire il passivo integrato dallo Stato in misura insufficiente. Forti dissensi e vive perplessità sono state manifestate dai consiglieri Trauner (PLI), Calabria (PCI) e Morelli (MSI), i quali hanno sottolineato la gravità del grosso indebitamento, cui si ricorre a due anni, ormai, dall'approvazione di un bilancio, per la quale bastava la maggioranza relativa dei voti. Infatti — secondo la tesi della Giunta — non era con quella votazione che si approvava contemporaneamente l'assunzione di mutui, per la ratifica dei quali è necessaria la maggioranza assoluta, vale a dire la metà più uno dei consiglieri.

Il Sindaco e l'assessore al Bilancio, Verza, hanno precisato che era impossibile portare la proposta di un mutuo all'atto della discussione su un bilancio preventivo il quale prevedeva la copertura totale del deficit attraverso l'integrazione statale. Se poi l'integrazione non arriva nella misura auspicata, le pratiche per l'ottenimento di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti sono lunghe e laboriose.

Il cons. Coloni (DC) ha detto che si tratta pertanto, di una semplice operazione tecnico-amministrativa, fra l'altro vantaggiosa in quanto il mutuo in questione potrà essere estinto nell'arco di 35 anni, al tasso conveniente del 5,5 per cento. E ha annunciato che entro pochi mesi gli enti locali del Friuli-Venezia Giulia passeranno dal controllo dell'autorità tutoria a quello della Regione: e sarà un controllo non più di merito, ma di legittimità.

Infine il Sindaco ha indicato le vie che l'Amministrazione intende seguire per alleviare, nel futuro, la grave situazione finanziaria in cui si dibatte il Comune: 1) ulteriore riduzione delle spese; 2) aumento delle entrate (imposte e tasse); 3) aumento del contributo statale (già nel 1964, è stata ottenuta un'integrazione di circa 2 miliardi, contro il miliardo e mezzo del precedente esercizio); 4) la contrazione di mutui a condizioni più vantaggiose possibili; 5) azione contemporanea sul piano nazionale per sollecitare il varo della legge sulla riforma delle finanze locali.

Infine, la delibera di mutuo è «passata» con 32 voti (21 DC, 5 PSDI, 3 PSI, 1 US, 1 UT); hanno votato contro i liberali, i missini, i comunisti e il PSIUP.

BIGLIETTI AEREI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

Congedo da Mazza del Console d'Austria

Il Commissario del Governo ha ricevuto ieri in visita di congedo il Console generale d'Austria dott. Ernst Hessenberger.

Istituto studi assicurativi. Nella sede della Facoltà di giurisprudenza dell'assicurazione si terranno oggi le seguenti lezioni: ore 17, Storia dell'assicurazione (dott. Traian Sofonea); ore 18, Nozioni di ingegneria edile (ing. Massimo Marassi).



(«Giornalfoto»)

Dopo il violento scontro frontale di ieri sera in Strada del Friuli in cui sono rimaste ferite sei persone, le macchine con le lamiere fracassate testimoniano della paurosa violenza dell'urto

URTO FRONTALE IN STRADA DEL FRIULI

Sei feriti in uno scontro presso il Faro della Vittoria

I conducenti si accusano a vicenda di non aver tenuto la propria mano

Sei feriti, ieri sera, in strada del Friuli per uno scontro frontale tra due utilitarie: una seicento di serie ed una elaborata. Il sinistro è avvenuto verso le 22.30 a circa un centinaio di metri dal Faro della Vittoria, dove la strada si restringe sensibilmente, essendovi una profonda trincea scavata da un'impresa di costruzioni che ha l'appalto di alcuni lavori.

Una macchina, la «seicento» normale targata TS 43517, con a bordo quattro persone stava dirigendosi verso il centro cittadino mentre l'altra, quella elaborata (TS 52571) era condotta verso l'altipiano. Le due macchine sono finite l'una contro l'altra ed entrambe hanno avuto la parte sinistra fracassata. Ma la forza d'urto è stata tale che tutta la carrozzeria delle due vetture ne ha risentito ed infatti i tettucci si sono accartocciati.

Nella macchina che si dirigeva verso Trieste, la TS 43517, si trovavano — come abbiamo detto — tre persone oltre al conducente, l'elettromeccanico Albino Urbani, di 53 anni, abitante nel rione di San Cilino in piazzale Europa 2. Accanto a lui sedeva la moglie Maria Dragan in Urbani, di 53 anni, mentre sul sedile posteriore erano i coniugi Norma e Giovanni Hippel, entrambi di 51 anni, pellicciai, abitanti in via Crispi 32.

A bordo dell'altra vetturetta (TS 52571) erano due giovani, diretti verso Prosecco, e precisamente il meccanico Felice Paulina, di 19 anni, abitante a Precenico 3, e il suo amico, il commesso Aldo De Bernardi, di 18 anni, abitante in via Mascagni 18.

Al momento dell'incidente, sul posto non c'era alcun testimone, e naturalmente ciascuno dei guidatori afferma che è stato l'altro a tenersi troppo a sinistra se non addirittura contromano. Spetta ora ai carabinieri, che sono intervenuti sul posto per assumere i rilievi, di stabilire con esattezza quale delle auto stava troppo al centro della carreggiata, o se la colpa è di entrambe.

Tutte e sei le persone sono rimaste ferite ma, per fortuna, in modo non molto grave. Le due donne sono state trasportate all'ospedale con un automezzo di passaggio, mentre i quattro uomini l'hanno raggiunto con la CRI. Tutti sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi massima di dieci giorni.

Albino Urbani ha riportato contusioni alla parte sinistra del torace, contusioni al sopracciglio sinistro, la distorsione del polso destro e della mano destra. Sua moglie una contusione al vertice del capo, una ferita lacero-contusa alla palpebra sinistra, un'altra ferita al dorso del naso e abrasioni alle gambe. A Giovanni Hippel i sanitari hanno riscontrato contusioni al capo e alla faccia, a sua moglie ferite lacerocontuse alla regione temporo-parietale sinistra e ai due giovani (il Paulina e il De Bernardi) ferite varie al capo. I due automezzi, gravemente danneggiati, sono stati rimossi da un carro attrezzi di un'officina specializzata.

Incontro stamattina con i delegati svedesi

Come annunciato, alle ore 11.30 di stamane si terrà nella sede della Camera di commercio un incontro tra gli operatori economici locali e una delegazione economica svedese. La missione straniera sarà infatti oggi ospite della nostra città, dopo aver preso già dei contatti con esponenti commerciali del Friuli. La delegazione svedese è composta dai signori C. G. Soederlund e G. Sjoeberg, delle organizzazioni centrali dei commercianti all'ingrosso e degli esportatori. Fa parte del gruppo anche il commodoro H. Hammargreen, ex addetto navale a Roma.

Nuova lista cattolica alle elezioni universitarie

Si presenterà quest'anno per la prima volta alle elezioni per l'organismo rappresentativo dell'Università di Trieste il gruppo «Rinnovamento Cattolico». Si tratta di un gruppo costituitosi di recente e che, secondo un comunicato emesso ieri dai suoi promotori «si oppone sul terreno della politica universitaria da una parte al gruppo dell'UGI, di chiara ispirazione marxista, dall'altra alla GNT e al FUAN, entrambi di estrema destra e, nel campo cattolico, alla Intesa Universitaria, che da tempo con l'apporto dei voti dell'UGI e quest'anno anche con quello del consigliere della lista slovena "Adria" regge le sorti della rappresentanza universitaria, sebbene fosse stata possibile una giunta Intesa-AGI-Indipendenti».

Il nuovo gruppo ha formato una lista in cui confluiscono studenti di varie tendenze, alcuni dei quali si presentano come indipendenti. Nel comunicato essi si qualificano «accomunati da una pregiudiziale nei confronti degli estremismi di marca marxista e fascista e dal sentimento cattolico». «Trattative con l'Intesa, — essi affermano — tendenti a far accettare a quest'ultimo gruppo la pregiudiziale anti-UGI sono fallite ed è questo il motivo per cui ci saranno quest'anno alle elezioni universitarie due liste cattoliche come è già accaduto nelle scorse settimane a Bologna, dove "Rinnovamento Cattolico" ha ottenuto 8 seggi su 60». Il movimento fa capo allo studente Gianfranco Visintin ed ha tra i suoi fondatori gli studenti: Antonio Della Rocca, Carlo Buttazzoni, Mario Pecorari, Edoardo Vales, Silvio Montello, Fulvio Roi ed alcuni esponenti del mondo cattolico friulano.

E' andato dai carabinieri lo scooterista investitore

L'investitore della pensionata Maria Zak vedova Oleni, di settant'anni che è stata atterrata l'altra sera da uno scooter in via dell'Istria, all'altezza della chiesa dei Salesiani non è più, da ieri, uno sconosciuto. Si tratta del ferroviere Luigi Colombetta, di 47 anni, abitante in via Bonomea 6. Ieri mattina egli ha letto sul giornale la cronaca dell'incidente ed è rimasto meravigliato che la signora investita non sia stata in grado di fornire le generalità di lui alla polizia ed abbia dichiarato che egli si era dileguato subito dopo l'investimento. Perciò si è presentato alla stazione dei carabinieri di via dell'Istria, dove è stato interrogato.

Ai militari egli ha dato la sua versione dell'incidente ed ha tenuto a precisare che egli si era fermato ed era rimasto qualche tempo vicino alla Zak chiedendole più volte se avesse bisogno di qualcosa, Ma la signora aveva rifiutato ogni soccorso sostenendo di sentirsi bene. Poi, dal momento che doveva recarsi al lavoro, egli si era allontanato. Aveva però fornito le proprie generalità ad una persona che aveva assistito all'incidente e che stava prendendo nota del numero di targa del suo motomezzo. Nella caduta anche il Colombetta ha riportato una contusione al capo e all'anca. Se la caverà in alcuni giorni.

Corsi d'inglese. Lunedì 29 cominceranno gli annunciati corsi d'inglese all'Associazione italo-americana di via Galatti 1, secondo gli orari prestabiliti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14; minima 7.3; umidità 53 per cento; pressione mb. 1015.9; temperatura del mare 9.6; vento km. 10 da N-O.

Oggi: S. Ruperto. - Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 18.26. La luna è nata alle 3.40 e tramonta alle 12.25.

Maree — OGGI: alta alle 6, cm. 11 ed alle 20.12, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 12.54, cm. 36 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 13.24, cm. 45 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

AMARO
18
ISOLABELLA

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

FOTOGRAFIE GIGANTI
Pannelli decorativi. Fotografie di vetrine. Fotografie per la decorazione e l'arredamento di negozi. Fotografie per l'allestimento di stands e mostre
Giornalfoto
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Negozio: Piazza della Borsa 8
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

CONSEGUENZE POLITICHE E AMMINISTRATIVE DEL VOTO DI MERCOLEDI' SCORSO

Sarà ripresentata dalla Giunta la delibera respinta alla Provincia

Annunciata dal Presidente Savona la decisione di riproporre il provvedimento relativo al mutuo suddividendolo per singole voci - Nota ufficiosa della D.C.

Il Presidente della Provincia, dott. Alberto Savona, ha riferito ieri sera all'Esecutivo provinciale della D.C. sulle conseguenze politiche ed amministrative, del voto di mercoledì scorso al Consiglio provinciale, e con il quale è stata respinta dal PLI, dal MSI e dal PCI una proposta della Giunta di contrarre un mutuo di 134 milioni.

Il dott. Savona ha rilevato che il mutuo è stato proposto per corrispondere ad inderogabili necessità di carattere amministrativo, connesse con l'attuazione di impegni assunti dal precedente Consiglio provinciale. Il finanziamento attraverso il mutuo proposto avrebbe infatti dovuto coprire le spese per la pratica realizzazione di provvedimenti di carattere amministrativo, i cui impegni di spesa — fra l'altro — per 90 milioni sui 134 previsti dal mutuo, erano stati deliberati all'unanimità (quindi da tutti i gruppi) dal precedente Consiglio provinciale.

Negli ambienti della D.C. si vuol sottolineare — attraverso una nota ufficiosa — la «coincidente volontà dei liberali, missini e comunisti di tentare di ostacolare l'attività della Giunta provinciale anche su provvedimenti che non comportano alcuna implicazione di carattere politico». La nota definisce contraddittorio l'atteggiamento assunto dai tre gruppi di opposizione «che nella precedente Amministrazione avevano approvato all'unanimità quasi tutti gli impegni di spesa che il mutuo proposto era destinato a coprire, ed ora si sono opposti alla loro applicazione pratica». La nota ufficiosa della Democrazia cristiana prosegue affermando: «Del resto sul piano pratico non è la Giunta provinciale che (almeno sotto il profilo politico) viene messa in crisi, ma si è attentato, con il voto di mercoledì, al normale dispiegarsi dell'attività amministrativa, con negative conseguenze per i settori, alcuni dei quali di rilevante interesse, cui l'attività stessa è rivolta». Negli ambienti vicini alla segreteria della D.C. si rileva ancora: «E' per lo meno singolare che alcuni provvedimenti, come l'apprestamento della sede per il Centro internazionale di fisica teorica, la dotazione di moderne attrezzature al Laboratorio di igiene per la lotta contro le sofisticazioni alimentari, i lavori di riparazione a caserme dei carabinieri o alle scuole, vengano bloccati con chiari fini di speculazione politica, proprio per iniziativa di gruppi che della «buona amministrazione» avevano fatto quasi un mito. Bloccare le spese per taluni provvedimenti amministrativi comporta gravi conseguenze anche sul piano finanziario, in quanto l'Amministrazione provinciale dovrà comunque fare fronte ai propri impegni, con un aggravio maggiorato del 2-3 per cento, e quindi impiegando meno proficuamente il pubblico denaro».

Anche in vista di queste considerazioni, il dott. Savona ha comunicato che la Giunta provinciale non potrà fare a meno di ripresentare prossimamente al Consiglio provinciale la delibera relativa al mutuo, suddividendola — come vuole la legge — per singole voci. «La Giunta — ha detto il dott. Savona — non potrà non richiamarsi al senso di responsabilità dei singoli consiglieri, che saranno così chiamati a pronunciarsi sui mutui per le singole spese, i cui impegni erano stati approvati dal Consiglio precedente all'unanimità».

Queste, infine, le singole delibere che saranno presentate all'approvazione dei consiglieri provinciali, e che mercoledì scorso sono state bloccate dal voto negativo di comunisti, liberali e missini: mutuo di 15 milioni per lavori di manutenzione straordinaria di stabili di proprietà della Provincia (si tratta di riparazioni urgenti dei tetti) e nei quali sono ospitate le tenenze dei Carabinieri di via Cologna, via Hermet, via dell'Istria, e i vigili del fuoco di Muggia; mutuo di 50 milioni per lavori di restauro e la revisione dell'impianto di luce, acqua e riscaldamento dell'edificio di Piazza Oberdan 6, nel quale deve essere ospitato il Centro internazionale di fisica teorica; mutuo di 34 milioni per l'acquisto di attrezzature scientifiche per il laboratorio provinicale d'igiene e profilassi; mutuo di 10 milioni per restauri ed arredi negli istituti Da Vinci, Oberdan, Galilei, Nautico, Tecnico femminile e per la sede del Provveditorato agli studi; mutuo di 5 milioni per arredamento dell'istituto tecnico con lingua di insegnamento slovena, i cui alunni dovrebbero entrare nella nuova scuola il 5 aprile; mutuo di cinque milioni per l'arredamento dei nuovi padiglioni dell'Ospedale psichiatrico provinciale; mutuo di 15 milioni per l'arredamento del nuovo istituto IPAMI.

Oreste Basilio commemorato al Comune

E' stata commemorata ieri sera al Consiglio comunale la figura del dott. Oreste Basilio, scomparso giorni fa. Il Sindaco dott. Franzil ha in particolare sottolineato i rapporti avuti dall'illustre defunto con il Comune, ricordando che egli fece parte del Curatorio del Civico Museo Revoltella dall'aprile 1946: eletto vicepresidente nel marzo 1947 e presidente nel marzo 1962. In tale sua veste — ha detto il Sindaco — il dott. Basilio diede un'attività preziosa al nostro Civico Museo, profondendo con autentico spirito di abnegazione le sue energie non soltanto nell'interesse della vita culturale e artistica della città ma anche a favore della stessa civica Amministrazione. Il Sindaco, nel dedicare un grato ricordo alla memoria di questo benemerito cittadino, ha rinnovato ai familiari il profondo cordoglio del Consiglio municipale e della Giunta.

SI AVVICINA LA SCADENZA DELLA «VANONI»

Poco più di undicimila le denunce consegnate

La «confessione finanziaria» tarda a venire. Mercoledì 31 marzo scade l'ultimo termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi: un appuntamento con scadenza fissa, sempre quella, al quale però quest'anno parecchi triestini rischiano di arrivare in ritardo. Neppure negli ultimi due giorni, nonostante l'approssimarsi del termine, si è registrata una maggiore affluenza nell'arrivo dei moduli. Infatti, l'altro ieri erano pervenute all'Ufficio imposte di largo Panfili 9020 denunce (di cui 850 di ditte e le rimanenti di persone fisiche), rispetto alle 12.000 dello scorso anno, alla stessa data; e ieri sera le dichiarazioni raggiungevano la cifra di 11.071 (rispettivamente 998 e 10.073), di parecchio inferiore a quella dell'anno precedente: 15.428 (1190 e 14.238). Da tener presente che a Trieste le denunce ascendono a circa 50.000.

In un primo momento, qualche giorno addietro, si era potuto pensare che il «ponte» per la festività di San Giuseppe avesse frenato la corsa alla denuncia Vanoni; ma anche le feste sono trascorse, e il ritmo di consegna non accenna tuttora ad accentuarsi. E' per questo motivo, soprattutto, che il direttore dell'Ufficio imposte, dott. Piva, ha creduto opportuno rivolgere ai contribuenti lo appello di affrettarsi, al fine di evitare una possibile ressa nei prossimi giorni, ben pochi, che ci separano dalla scadenza.

La situazione, inoltre, si presenta quest'anno eccezionale anche per un'altra ragione: per i giorni 30 e 31 marzo i sindacati di categoria hanno proclamato uno sciopero dei dipendenti di tutta l'Amministrazione finanziaria, che costituirà un seguito a quello del 18 scorso. Naturalmente, se tale manifestazione di protesta dovesse concretarsi realmente, si provvederà a prorogare i termini di presentazione delle dichiarazioni. Oltre che all'Ufficio imposte le denunce possono venir presentate anche all'apposito ufficio che funziona nel palazzo municipale, oppure inviate a mezzo posta.

Negli uffici di largo Panfili si trovano a disposizione del pubblico otto impiegati (al primo piano) addetti alla ricezione delle denunce di reddito e il loro numero sarà aumentato nei prossimi giorni. Un utilissimo lavoro viene svolto dall'ufficio informazioni, insediato al pianoterra nei locali messi a disposizione dall'Intendenza di finanza, al quale si possono rivolgere tutti coloro che hanno dubbi sulla compilazione delle dichiarazioni.

Quali possono essere questi dubbi? Anzitutto una novità, che tale è comunque per coloro che avranno il compito di istruire le denunce. Lo scorso anno, per la moglie che avesse redditi di lavoro, era ammessa una detrazione, agli effetti della complementare, di 240.000 lire, comprensiva della quota fissa di 50.000 lire. Si fa presente, ora, che non spettano più le 190.000 lire di agevolazione; visto però che l'attuale denuncia vale per i redditi percepiti nel '64, il contribuente deve provvedere ugualmente in questo senso, salvo poi il ricupero che verrà fatto dall'ufficio nell'iscrizione a ruolo provvisorio per il '66.

Episodio di intolleranza in una vertenza sindacale

Un episodio di intolleranza in una vertenza sindacale è da registrare nella nostra città. Infatti, a quanto informa l'Ufficio regionale di coordinamento della CISL, giovedì e ieri si è svolto uno sciopero nella casa di cura dell'INPS: la manifestazione di protesta era stata proclamata dalla FILSA-CGIL, senza aver preventivamente concordato l'azione con le altre due organizzazioni della CISL e della UIL. Gli aderenti a questi sindacati, che ovviamente non hanno aderito all'astensione dal lavoro, sono stati oggetto «di insulti e minacce da parte degli scioperanti della FILSA».

Nel suo comunicato, l'Ufficio di coordinamento della CISL condanna tali episodi e si augura che altri fatti analoghi non debbano più ripetersi. Il Sindacato sanatoriale CISL — si rileva ancora — non può confermare la volontà di attenersi alle decisioni prese dall'organizzazione centrale, auspicando che — nell'interesse esclusivo dei lavoratori — dette decisioni trovino concordi tutti i sindacati.

STATO CIVILE

MORTI: Visintin Amelia a. 69; Rakar in Licari Ludmilla a. 53; Pangaro in Nesladech Maria a. 63; Carboni ved. Vascotto Teresa a. 85; Tommasini Romano a. 76; Stefanich Emma a. 66; Jurjevic ved. Mozina Angela a. 76; Bellocchi Giovanni a. 70; Pagliaga Antonio a. 72; Gabrielli Giacomo a. 60; Bisiani Ernesto a. 52; Zappulla ved. Alagna Filippa a. 72; Angelucci Domenico a. 66; Handler ved. Engel Malvina a. 91.

PROMOSSO DALL'AUTOMOBILE CLUB

IN MAGGIO UN CONVEGNO DEDICATO ALL'AUTOSTRADA

Nella prima quindicina di maggio l'autostrada Trieste-Venezia sarà al centro di un convegno, promosso dall'Automobile Club della nostra città. Alla manifestazione, che si terrà nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò, sarà invitato il Ministro dei Lavori Pubblici, Mancini; a tenere la relazione ufficiale sarà chiamato, con tutta probabilità, il prof. Tocchetti, presidente della Federazione italiana strade. L'annuncio è stato dato ieri, nel corso della prima riunione preliminare tenutasi in Municipio, e segue l'antecipazione fornita dal presidente dell'ACT durante il recente convegno triveneto degli Automobile Club. All'incontro di ieri hanno partecipato, oltre al Sindaco Franzil, il presidente della Provincia, Savona, il rappresentante dell'assessore ai lavori pubblici della Regione, Cola, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, il presidente e il direttore dell'ACT, Bassani e Jacoppe, il presidente e il direttore delle Autovie Venete, Candolini e Visintin.

Durante l'incontro di ieri, il dott. Bassani ha sottolineato che l'Automobile Club Triese si è fatto promotore del convegno, a causa dei ripetuti incidenti che avvengono sulla statale 14, divenuta ormai la più pericolosa d'Italia; e in considerazione, naturalmente, della lentezza con cui proseguono i lavori dell'autostrada, per le difficoltà che si incontrano nel reperimento dei fondi necessari alla realizzazione.

Non è certamente ambito il primato che la statale 14 ha raggiunto nella pericolosità degli incidenti, ma purtroppo le statistiche lo stanno abbondantemente a dimostrare; il suo rapporto, infatti, è di 4,76 incidenti per chilometro. E' ben vero — si è voluto ricordare — che per quanto riguarda il numero degli incidenti il «record» spetta alla strada centrale umbra; ma le conseguenze dell'attuale Trieste-Venezia si rivelano complessivamente più gravi per le persone.

Dai primi accordi presi ieri, si può rilevare che la relazione base del convegno verterà sul tema «L'autostrada Trieste-Udine-Venezia ed i suoi raccordi con i confini». Infatti l'esame interesserà anche i raccordi tra Villesse e Gorizia, per la Jugoslavia, e la Udine-Tarvisio per il territorio austriaco.

Il Sindaco si è dichiarato d'accordo con il presidente dell'ACT, sulla necessità del convegno, al quale interverranno anche i rappresentanti di tutti gli enti interessati alla costruzione dell'autostrada, tecnici e uomini politici. Nel corso dell'assise saranno trattati anche problemi attinenti al turismo e all'economia regionale.

Dal canto suo il presidente delle Autovie Venete ha dichiarato di ritenere quanto mai opportuna l'iniziativa dell'Automobile Club, che potrà contribuire notevolmente alla risoluzione definitiva dell'annoso problema. Ha detto ancora, l'avv. Candolini, tracciando un quadro della situazione, che entro l'anno dovrebbe essere concretato il tratto Trieste-Palmanova-Udine, e che intanto sulla Palmanova-Mestre, sempre entro il 1965, dovrebbe essere portata a termine la parte che da Palmanova porta al Tagliamento.

Ha affermato altresì di sperare che, nel quadro della superlegge varata di recente, si riesca a ottenere il finanziamento per l'intera opera. Le autostrade, in questo dispositivo di legge, sono trattate appena in terzo grado; comunque — è stato rilevato — la richiesta per la Trieste-Venezia figura al primo posto.

Riunione a Capodistria sugli scambi culturali

A Capodistria si sono riuniti alcuni esperti del Comitato misto italo-jugoslavo per i problemi delle minoranze, per trattare le clausole dell'accordo sugli scambi culturali.

Alla fine di giugno si svolgerà a Riva del Garda, un seminario di dieci giorni per gli insegnanti delle scuole italiane del Capodistriano e del Buiese. Un analogo seminario per gli insegnanti di lingua slovena della provincia di Trieste si terrà in settembre a Tolmino, nei pressi di Novo Mesto.

Il gruppo italiano che ha preso parte alla riunione era guidato dall'avv. Guido Gerin presente anche il consulente pedagogico prof. Salzano.

DOMANI, DOMENICA
La mostra del mobile ZERIAL
è aperta dalle 9 alle 13
VISITATELA È INTERESSANTE
MOBILI ZERIAL
QUALITÀ - PREZZO - CONVENIENZA

efficienza siltal

siltal
Stabilimenti in Abbiategrasso (Milano)
Siltal produce: Frigoriferi, Lavatrici superautomatiche, Cucine elettriche, a gas e miste, Mobili componibili per cucina, Pentole porcellanate "Egizia", Gelatiere elettriche brevettate, Condizionatori d'aria, Scaldabagni, Elettrodomestici
FILIALE DI PADOVA — VIA SORIO, 51/53 — TELEFONO 51263

PROTESTE DEGLI OPERATORI LOCALI E DEL C.I.C.

Esclusa Trieste dagli sbarchi di caffè della Costa d'Avorio

Alla prossima Fiera l'esotico prodotto avrà la sua «Giornata» I particolari delle manifestazioni discussi con il presidente

Un insolito e ben motivato malumore serpeggia negli ambienti degli agenti e degli operatori di caffè di Trieste e di tutte le altre piazze italiane, per una misura discriminatoria attuata dalla Costa d'Avorio, con la stipulazione di un «contratto» in virtù del quale una casa esportatrice di quella nazione africana è stata autorizzata ad affidare ad una ditta genovese l'agenzia di un deposito di 1500 tonn. di caffè Robusta, in esclusiva. L'agente genovese si è poi accordato con un importatore genovese per assegnargli il «monopolio» di vendita dal deposito stesso.

L'associazione triestina fra gli interessati al commercio del caffè ha già protestato vivacemente contro questa «turbativa» di mercato, che sottrae il caffè della Costa d'Avorio ai normali canali commerciali. E la protesta è giustamente motivata specie se si considera che Trieste è una piazza che da moltissimi decenni esercita un traffico d'importazione e di distribuzione di caffè provenienti da una quarantina di Paesi produttori del mondo.

In questi giorni anche la presidenza del Comitato Italiano Caffè, organo unitario di coordinamento delle associazioni di categoria, sollecitata da tutte le associazioni collegate, ha preso netta posizione contro questa azione di turbamento del mercato, che viene a danneggiare anche il nostro porto. La presidenza del C.I.C. ha espresso la più viva contrarietà e l'avversione del settore alla costituzione in Italia del deposito di caffè della Costa d'Avorio, e si è ripromessa di contrastare con ogni mezzo la iniziativa perchè «diretta a turbare il sistema tradizionale commerciale fondato sulla libera economia di mercato e sul rispetto dei normali canali di commercializzazione, internazionalmente accettati».

Sempre in tema di attività nel mercato del caffè si è tenuto recentemente un incontro degli operatori del settore, dei consoli dei Paesi produttori e degli agenti commerciali, con il presidente dell'Ente Fiera comm. Suttora. L'incontro ha avuto lo scopo di gettare le basi, sotto gli auspici della Camera di commercio e con la collaborazione dell'Associazione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè, di una «Giornata del caffè» che si vorrebbe organizzare durante la manifestazione fieristica, nel giugno prossimo. L'iniziativa trae origine dalla tradizionale funzione importatrice e distributrice di caffè, creata a Trieste da più di un secolo di serio lavoro dalle case operatrici in collaborazione con le amministrazioni portuali e con gli enti armatoriali, e dovrebbe imperniarsi su una «tavola rotonda».

Il convegno dovrebbe essere dedicato a temi e problemi essenzialmente tecnici, inquadrati in una cornice di studio che potrebbe andare dalle classifiche alle indicazioni qualitative, per giungere eventualmente ad una serie di organici suggerimenti circa la determinazione di una metodologia internazionale sulla classificazione dei caffè, basata su criteri tecnologici al posto di quelli spesso empirici. La Fiera si ripromette così di convogliare a Trieste produttori, operatori, torrefattori, consumatori ecc. di più continenti, anche per dar loro l'opportunità di rendersi conto che il porto di Trieste ha una vecchia tradizione in questo particolare settore, con i suoi servizi particolarmente attrezzati. Un incontro dei tecnici del caffè in una «tavola rotonda» è molto sentito nel mondo degli affari, anche perchè, accanto ai caffè tradizionali sono stati immessi nel consumo molti altri tipi, provenienti da quelle aree tropico-equatoriali che fino a qualche decennio fa non avevano un ruolo di grande rilievo sui mercati internazionali.

Trieste è una delle piazze più sensibili e meglio orientate sul piano tecnologico per indire un'assise a largo respiro — ma dal contenuto squisitamente tecnico — sia per lo ingente volume di affari messo in attuazione dai suoi operatori, quanto per la funzione portuale di transito e di distribuzione, che può venir rilanciata, data la posizione geografica dell'emporio, per meglio servire sia i paesi delle Comunità, quanto gli altri Stati dell'Europa a valuta forte, nonchè la sfera mediterranea ad economia di mercato e le organizzazioni politico-economiche dell'Europa orientale.

Crevatin ha cessato lo sciopero della fame

Lo sciopero della fame di Mario Crevatin, iniziato sabato 20 marzo, ha avuto termine nella giornata di ieri. Il Crevatin, che è stato condannato dal Tribunale in relazione al tentato rapimento del presidente della Comunità serbo-ortodossa di Trieste, dott. Vurdelja, ha ritenuto di avere sufficientemente attirato l'attenzione delle competenti autorità, per sollecitare la celebrazione del giudizio di appello, la cui fissazione è condizionata dalla decisione della Corte di Cassazione in merito all'istanza di Marcello Antoni, per l'assegnazione del processo ad altra sede.

D'altra parte era necessaria la cessazione dell'astensione dai cibi per consentire al Sostituto procuratore generale di visitare il detenuto e ascoltare le sue richieste. Per quanto si è saputo, le condizioni fisiche del detenuto, che è ammalato da tempo, non destano preoccupazioni

Cuochi per l'Australia

Sono richiesti per l'Australia cuochi dai 21 ai 45 anni, celibi e sposati in possesso di una lunga esperienza dimostrabile con adeguata documentazione (comprendente anche diplomi e certificati di corsi professionali eventualmente effettuati).

Gli interessati si presentino dalle ore 8.30 alle 12, all'Ufficio regionale del lavoro — Servizio emigrazione nella sede di via Manzoni 16, stanza n. 27, dove riceveranno tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

SEGNALAZIONI

Uno studente, il signor Paolo Zanier, con riferimento alla lettera della signora Toriser comparsa in questa rubrica scrive: «noi, della V C del Liceo scientifico "Oberdan", avevamo in progetto per quest'anno una gita di istruzione a Monaco di Baviera. Questa bella città, tra l'altro, sede della Siemens, di molti interessanti musei, tra i quali quello della Scienza, di particolare importanza per noi, è vicina al campo di sterminio di Dachau. Avevamo già concordato tutto: alberghi, pullman, permessi di visita, nulla osta da parte delle autorità militari, ecc., quand'ecco arrivare inaspettato il veto da Roma! Perchè? Non, come crede la signora Toriser, per mancanza di fondi, ma perchè con i denari italiani che noi portiamo all'estero, mettiamo in pericolo la nostra economia!!! Ma allora la rinascita economica italiana è un "bluff", se trenta persone possono in quattro giorni di permanenza all'estero portarla sull'orlo del fallimento? E quei soldi (meno di 30.000 lire a testa, compresi quelli della corrieretta che restavano in Italia) li abbiamo avuti dai nostri genitori, rinunciando magari al cinema ogni tanto, e non li abbiamo attinti dalle casse scolastiche! Ma noi dovremo rimanere a casa, mentre le gite all'estero del Turismo scolastico continuano regolarmente. Il perchè di queste due misure diverse non ci è stato spiegato. O forse solo noi dobbiamo fare le spese di questo regime di austerità?».

❋

«La costruzione di un bacino di carenaggio — scrive il signor Marino Lugnani — è un tema di viva attualità, visto che anche il Lions Club se n'è occupato proprio in questi giorni, esaminando la convenienza di costruire un impianto fisso o galleggiante. La necessità di questo bacino è naturalmente legata alla prospettiva che, con la costruzione dell'oleodotto, molte petroliere abbiano a richiedere il servizio di carenaggio nella nostra città. Ma è questa prospettiva realmente basata sulla realtà? Io sono assolutamente profano in materia, ma ho sentito dire che motivi di sicurezza impediscono di procedere a lavori a bordo di petroliere prima che siano trascorse 48 ore dallo scarico, data la presenza di gas nei serbatoi; e che solo dopo questo periodo le stesse possono essere dichiarate "gas free", come sembra si dica in termine tecnico. Ora la mia domanda è: "Anzichè affrontare la perdita secca di tenere una nave ferma al capolinea di Trieste per due giorni, non preferiranno gli armatori lasciar trascorrere le 48 ore in navigazione, facendole discendere l'Adriatico, per effettuare i lavori in qualche porto italiano o magari greco dello Jonio?". E se ciò fosse malauguratamente vero, che ce ne faremmo noi del nostro bel bacino per petroliere giganti? Ripeto che sono un profano e mi auguro che la mia supposizione sia errata; vi sarei quindi grato se poteste ottenere da un competente in materia la risposta alla mia domanda. Alcuni dati statistici in proposito potrebbero essere facilmente rilevabili. Da anni arrivano petroliere all'Aquila e un discreto bacino di carenaggio è sempre esistito all'Arsenale. Quante di esse se ne servono ogni anno?».

Per fornire al nostro lettore i chiarimenti richiesti, ci siamo rivolti alla cortesia e alla specifica competenza dell'ing. Carlo N. Giacomelli. Il noto esperto concittadino di problemi navali e armatoriali precisa quanto segue: «Giusta l'osservazione: Quando avremo il bacino quante delle petroliere che verranno a Trieste ne usufruiranno?, poichè prima di entrarvi devono essere dichiarate "gas-free". Rispondo: Per le grandi petroliere non conviene fare il gas-free in navigazione. Bisogna usare una caldaia per il gas-free e quindi con l'altra caldaia sola, la nave riduce la sua velocità da circa 16 a 11 nodi, perdendo 5 miglia ogni ora ossia circa 100 miglia ogni giorno. L'operazione fatta in mare con personale di bordo prende circa quattro giorni e pertanto la nave perde 400 miglia. Perde cioè circa un giorno di navigazione a tutta forza. Il gas-free invece negli impianti moderni si fa a terra con nave ormeggiata in apposito stabilimento. In tal caso l'operazione dura 24 ore. Inoltre secondo le attuali disposizioni la morchia, risultato del lavaggio non può essere scaricata in mare se non a 50 miglia dalla costa e quindi in nessun caso nel Mar Adriatico. Ecco perchè quale strumento collaterale al bacino si sta pensando ad una stazione di "gas-free" come nei grandi porti internazionali. Con l'attrezzatura suddetta il numero delle navi che usufruirebbero del bacino sarebbe a mio parere per lo meno del 5% delle navi che attraccherebbero a Trieste e quindi più che sufficiente per tenere occupato il bacino tutto l'anno».

❋

«Ritengo più che necessario — scrive il lettore Lino Bona — fare il punto sulla via Cesare Battisti. Giustamente un cronista, della vostra edizione pomeridiana di sabato, ha parlato dell'"assurdo abbattimento degli alberi". Questo è un primo sacrosanto punto: gli alberi vanno non solo mantenuti, ma devono essere rimessi quelli che sono morti in questi anni; la città è troppo povera di verde per levare via da una zona del centro questa "misera macchia di colore, che rallegra tutti noi". Secondo punto, ultimamente (ci è proprio chi fa le cose senza alcun criterio) si sono avanzate ulteriormente le strisce per le auto sui marciapiedi con la conclusione che i pedoni dispongono di un marciapiede (che non è più tale) largo non più di un metro, col continuo pericolo, di esser schiacciati sul muro, da automobili, che possono fare una falsa manovra. Terzo, punto, le spaventose pozzanghere, che in giornate di pioggia, specie dal cinema Fenice, in su diventano, veri pantani, che costringono chi deve proseguire o andare in mezzo alla via, o (cosa tutt'altro che piacevole) a bagnarsi i piedi. Sarebbe ora, che si facesse qualcosa, per questa centralissima, ma trascuratissima via, che serve a tutti (ed anche ai pedoni)».

❋

«Questa non è certo la prima volta che vi arrivano segnalazioni sulla meravigliosa celerità con la quale oggigiorno è possibile nel nostro Paese espletare pratiche burocratiche di ogni genere. In questi giorni, per procurarmi un lavoro, di cui ho urgente bisogno in quanto ho moglie e figlio a carico, ho avuto l'occasione di dover richiedere (fra l'altro) un certificato penale e un certificato di buona condotta. A parte il fatto che, fino a quando non avrò i documenti, non è neppure il caso di parlare di assunzione, il che giustifica la mia impazienza, vi sembra giusto e ammissibile che in un Paese, considerato civile una persona come me, nata in provincia di Fiume, allora italiana, ma residente a Trieste dal 1947, debba richiedere il certificato penale a Roma e aspettare ben 10-12 giorni? E a parte questo, il certificato penale ha la sua funzione in quanto assicura il datore di lavoro che non ha alle sue dipendenze un pregiudicato o qualche delinquente, ma perchè bisogna aspettare ben quindici giorni per avere qui a Trieste, dalla Polizia urbana un certificato di buona condotta, nel quale si assicura che da indagini svolte da agenti dell'ordine risulta che nessuno dei vicini di casa (abilmente interrogati) ha dichiarato che due volte al mese io ritorno a casa ubriaco fradicio, cantando canzonacce, che non picchio i bambini che vengono a cantare i "Re Magi" e che quando frusto a sangue i gatti dei dintorni tappo prima loro la bocca per evitare che disturbino il vicinato con i loro strazianti miagoli? Così tra quindici giorni, quando avrò avuto questo importantissimo papiro, avrò sì perduto quindici giorni di paga, però il mondo saprà che non faccio lo sgambetto alle vecchiette, che non piglio a calci i cani randagi e che a casa mia non si tengono balletti rosa». (Lettera firmata).

❋

L'erba del vicino è sempre più verde e l'acqua consumata dal coinquilino è sempre più abbondante di quella che consumiamo noi se, per avventura viviamo in uno stabile sprovvisto di contatori singoli. Questo è il caso del cosiddetto «Albergo di Barcola» dove — secondo quanto ci scrive la signora A.G. — la spesa di 300 mila lire il bimestre per consumo d'acqua dev'essere affrontata in comune da cinquanta casigliani. La lettrice si augurava che i contatori singoli vengano installati al più presto «affinchè lo sperpero d'acqua cessi». Inoltre, quale mamma, anche a nome di altre coinquiline chiede: «Perchè non trasformare il giardino di 800 metri quadrati davanti allo stabile in "campo giochi"? Si economizzerebbe l'acqua che occorre per inaffiare i fiori e non sarebbe più necessario far eseguire lavori da giardiniere al custode».

❋

Il signor P.L. (lettera firmata) si duole, quale titolare di un esercizio di parrucchiere, dell'assenteismo dei suoi colleghi i quali — secondo quanto afferma — hanno fatto andare a vuoto anche la quarta assemblea della categoria convocata nel giro di quattro mesi. Infatti non è stato raggiunto il numero legale di 74 presenti su 474 iscritti. «La nostra — scrive il lettore — è una categoria che sta andando alla deriva. Che cosa sono due o tre ore di tempo, quando si tratta di discutere problemi di interesse comune?».

URTARONO UN PAIO DI MACCHINE IN SOSTA

Euforici in auto traditi dallo scoppio di una gomma

Per il loro stato di ebbrezza i due amici sono finiti davanti al Pretore e condannati

La festa di San Giuseppe ha lasciato un lungo strascico di cause giudiziarie aventi ciascuna un elemento in comune: la ubriachezza degli imputati il che dimostra come le feste siano in stretta relazione con certe deviazioni che mettono poi nei pasticci coloro che non hanno il senso della misura quando si tratta di alzare il gomito. Ed è già bene quando le cose si concludono senza incidenti alle persone, nei casi in cui chi si mette alla guida di una vettura (o di uno scooter) non sia in perfette condizioni fisiche, a causa dell'alcool ingerito.

Ecco ad esempio il caso capitato a Ferruccio Brusatin, di 26 anni e a Aldo Dellidonne, di 27 anni, nelle prime ore del 19 marzo scorso. A bordo della propria autovettura, il Brusatin stava scendendo la via Cologna con al fianco l'amico Dellidonne. Ad un tratto il veicolo, malgovernato, era andato tutto a sinistra, urtando contro due autovetture in sosta e terminando la corsa contro il muro di cinta del caseggiato n. 45. La faccenda non era finita lì, naturalmente, perchè qualcuno aveva provveduto ad avvertire la Squadra mobile dell'incidente. Era giunta così sul posto l'autoradio della Questura con il brigadiere Scherli, che avendo notato l'evidente stato euforico del conducente e del passeggero, aveva provveduto ad accompagnarli all'ospedale, per la visita rituale. Il Brusatin alla astanteria era stato trovato affetto da etilismo acuto, il Dellidonne da etilismo subacuto.

La sosta all'ospedale era stata seguita dal tragitto fino alla camera di sicurezza e quindi al carcere, giacchè i due erano stati denunciati in stato di arresto, il primo per ubriachezza in luogo pubblico e guida in stato di ebbrezza, il secondo per ubriachezza in luogo pubblico. Interrogati quando i fumi dell'alcool erano ormai svaniti, il Brusatin aveva spiegato che prima dell'incidente aveva bevuto circa un litro di vino e birra; l'incidente comunque era stato determinato dallo scoppio del pneumatico della ruota anteriore destra, per cui egli aveva perso il controllo del veicolo ed era avvenuto lo scontro. Analoga versione aveva fornito il Dellidonne.

Il giudizio davanti alla Pretura non ha riserbato sorprese. Entrambi gli imputati hanno ammesso i fatti, mentre il brigadiere Scherli ha confermato il rapporto. Il P. M. ha chiesto per il Brusatin 2 mesi di arresto e 25 mila lire di ammenda; per il Dellidonne 10 mila lire di ammenda.

Il Pretore dott. De Carlo ha dichiarato entrambi gli imputati, giudicati per direttissima, colpevoli dei reati loro ascritti ed ha condannato il Brusatin a un mese di arresto e 50 mila lire di ammenda, con i benefici, l'altro a 25 mila lire di ammenda. Entrambi sono stati scarcerati.

Selezione regionale del concorso pianisti

Indetto ed organizzato dalla Presidenza nazionale dell'ENAL, avrà luogo a La Spezia il Concorso nazionale per allievi pianisti che tanto successo ha riportato nelle precedenti edizioni.

La Selezione regionale del concorso in oggetto verrà svolta a Trieste, domenica 9 maggio p. v. presso il Conservatorio di Musica «G. Tartini» (g. c.).

Il Concorso si propone di incoraggiare i giovani nel difficile studio intrapreso, con l'assegnazione di Borse di studio il cui importo quest'anno è stato elevato ad oltre due milioni.

Il regolamento del Concorso e le domande di ammissione alla selezione regionale possono essere ritirati presso la direzione provinciale dell'ENAL - via Giulia, 1, dove gli interessati possono richiedere ulteriori informazioni.

Due rappresentazioni di balletti olandesi

Nei giorni 1 e 2 aprile prossimo, sarà ospite del Teatro Verdi la Compagnia olandese di balletto del «Nederlands dans Theater».

Il programma della prima serata comprende l'esecuzione di «Madrigalesco» (musica di Vivaldi - coreografia di Benamin Haskarvy), «Opus dodici» (musica di Bartok - coreografia di Hans van Manen), «Carmina Burana» (musica di Carl Orff - coreografia di John Butler).

Il programma di venerdì comprende invece «Concertino» (musica di Blacher, coreografia di van Manen), «Quartetto» (musica di Lex van Delden, coreografia di Harkarvy), «Pronto - Via!» (musica di Duke Ellington, coreografia di van Manen) e, nuovamente, «Carmina Burana».

Concorso al Premio «Eugenio Boegan»

Viene messo a concorso per l'anno accademico 1964-65 un premio di lire 100.000 offerto dalla Commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, per onorare la memoria di Eugenio Boegan, già suo presidente ed illustre studioso di problemi speleologici e idrologici del Carso triestino.

Detto premio è destinato ad uno studente o giovane laureato in Scienze naturali o Scienze geologiche dell'Università di Trieste, per uno studio sulla idrologia carsica o sul fenomeno carsico superficiale o sotterraneo della zona di Trieste.

Al concorso possono partecipare studenti e laureati da non più di tre anni. Le domande in carta semplice, indirizzate al Rettore, dovranno pervenire all'Ufficio assistenza scolastica insieme ad una copia dello studio o della dissertazione di laurea, entro il 31 ottobre 1965.

Il premio sarà assegnato a colui che avrà svolto il migliore studio (anche dattiloscritto) o dissertazione di laurea sui predetti argomenti, a giudizio di una commissione presieduta dal preside della Facoltà di Scienze. Della commissione farà parte, oltre al preside, un rappresentante della Commissione grotte «Eugenio Boegan» ed il professore di geologia.

La biblioteca strumento di educazione democratica

Sabato 27 marzo, con inizio alle ore 16.30, presso la sede della Facoltà di lettere e filosofia in via dell'Università 7, il dott. Stelio Crise, direttore della Biblioteca del popolo di Trieste, terrà la relazione sul tema «La biblioteca: strumento autonomo di educazione democratica» per il corso di aggiornamento sugli insegnamenti storico-letterari organizzato dalla Facoltà di lettere e filosofia. Dopo la lezione verrà aperta la discussione.

PAUROSO VOLO DI UN OPERAIO FUORI DAL CANTIERE

Uncinato e sollevato in aria piomba da sei metri sulla strada

Il gancio del verricello gli si era impigliato nelle vesti Ha riportato ferite non gravi alla testa e a una gamba

Un infortunio singolare e drammatico, degno di un film del brivido, è occorso ieri mattina al muratore Emilio Carli, di 51 anni, abitante al numero 173 di Padriciano. Verso le sette l'uomo aveva da poco iniziato il lavoro nel cantiere edile dell'Impresa Sossi, allestito a San Giovanni, in via Brandesia per i lavori della palestra della parrocchia di quel rione.

Il Carli è salito su un'impalcatura a circa quattro metri dal suolo ed ha azionato il dispositivo della messa in moto di un verricello. Il motore ha incominciato a girare alzando il gancio terminale. Per una fatalità il cavo d'acciaio ha avuto un'oscillazione e l'uncino si è impigliato nei calzoni dell'operaio che è stato così sollevato in aria.

Egli ha urlato con quanto fiato aveva in gola ma le sue invocazioni di aiuto non sono state subito raccolte in quanto coperte dal rumore del verricello. L'uomo è stato sollevato di circa due metri dall'impalcatura quando, di colpo, la stoffa dei pantaloni si è lacerata e il Carli è precipitato nel vuoto abbattendosi dopo un volo di sei metri, sulla sottostante strada.

Alcuni compagni di lavoro hanno prontamente soccorso il Carli e lo hanno fatto trasportare all'Ospedale maggiore da un'auto privata.

Il Carli è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni per ferite lacero contuse alla regione parietale destra, alla gamba destra e stato commozionale.

Ventilato sciopero all'Università

Per quanto riguarda la ventilata astensione dalle lezioni, programmata per la prossima settimana dall'Associazione dei professori universitari incaricati, dagli assistenti universitari e dagli studenti, non è ancora stata diramata alcuna dichiarazione da parte delle competenti autorità accademiche dell'Ateneo triestino. Le sezioni di Trieste dell'ANPUI, della UNAU e dell'UNURI dovrebbero, almeno secondo le notizie pervenute dalle sedi centrali di Roma, aderire alla sciopero generale di protesta indetto su scala nazionale dal 31 marzo al 4 aprile prossimo. L'agitazione trae origine dai ritardi nell'applicazione pratica delle programmate riforme alle «linee direttive» del Piano Gui, relative all'istituto universitario. In proposito il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste ha dichiarato: «Anche questa volta sembra che le tre associazioni si siano mosse di concerto; però non credo ci sia nulla di definitivo. Pare che questa prossima agitazione possa rientrare e risolversi in un niente di fatto. Tengo a precisare che allo sciopero è assolutamente estranea l'Associazione dei professori di ruolo».

Un corso alle ACLI sulla «Pacem in terris»

Promosso dalla presidenza provinciale delle ACLI comincia un corso di studio sull'enciclica «Pacem in terris» di Papa Giovanni XXIII, ACLI triestine. L'iniziativa, che rientra fra le attività della scuola provinciale di formazione del movimento aclista, si articolerà in una serie di conversazioni su alcuni temi contenuti nel documento e che toccano elementi essenziali ai fini di una retta interpretazione della questione sociale. Infatti nell'enciclica si affronta il problema della pace, traendone motivo, per presentare uno sviluppo della dottrina della chiesa nella politica, interna ed internazionale, ispirata ai valori della persona.

Il corso, che si svolgerà nella sala delle riunioni del circolo ACLI «P. F. Vender» di via Timeus 4, avrà inizio alle ore 17.30. Sono in programma due conversazioni: la prima, sarà tenuta dall'avv. prof. Riccardo Camber, che affronterà il tema «Trattamento delle minoranze»; la seconda, dal mons. dott. Libero Pelaschiar, che parlerà su «Il movimento operaio nella comunità e nello Stato».

A congresso stamane i metalmeccanici

Stamane, alle ore 9, nella sede di via Duca d'Aosta 12, si inaugura il Sesto congresso del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro. Nel corso dei lavori, che proseguiranno anche alla domenica, sarà celebrato il ventennale della fondazione del sindacato, e verranno distribuiti agli iscritti dal '45 dei diplomi di benemerenza; il discorso commemorativo sarà tenuto dal segretario responsabile della CCdL, Novelli.

Il programma prevede pure la relazione del comitato direttivo, fatta dal segretario del sindacato, Fabricci. Nell'occasione verrà presentata alle autorità e ai delegati la documentazione predisposta dalla segreteria della CCdL, in collaborazione con il sindacato metalmeccanici, sul problema del cantiere San Marco, di cui si è fatto portavoce il dott. Novelli durante la recente conferenza stampa.

Un comunicato del Comitato civico

La propaganda estremista sulla guerra nel Vietnam

Il Comitato civico di Trieste ha emesso un comunicato nel quale fa riferimento «alla campagna sferrata dai comunisti» sui fatti del Vietnam. Dopo avere osservato che tale campagna, «alla quale si sono ora uniti i socialisti», minaccia di confondere le idee, il Comitato civico ritiene opportuno precisare i seguenti punti: 1) di fronte al comunismo, che nel Vietnam del Nord soffocò ogni libertà umana e religiosa, centinaia di migliaia di persone ripararono nel Vietnam del Sud, che volle conservare un ordinamento democratico; 2) la lotta partigiana nel Sud fu instaurata artificiosamente con uomini e armi dal Vietnam del Nord; 3) certe forme dittatoriali che la popolazione rigettò, erano dovute nel Sud alla volontà di soffocare più facilmente l'insidia comunista proveniente dal Nord; 4) perchè cessi la lotta basta che i comunisti del Nord non mandino più uomini e armi per alimentare la guerra, che il Sud non vuole; 5) come gli uomini al potere nel Nord Vietnam vogliono che il loro Paese sia comunista così devono permettere al Sud Vietnam di non esserlo, se non vuole esserlo; 6) non sono gli americani che impongono un regime, essendo solo chiamati ad aiutare un popolo nella difesa della propria libertà, ma i comunisti del Nord che vogliono ad ogni costo instaurare anche nel Sud il loro regime liberticida; 7) le bombe lacrimogene, che due o tre volte furono lanciate e che fanno piangere e sconvolgono per qualche ora lo stomaco, sono preferibili alle bombe che uccidono e distruggono, per cui è incomprensibile la protesta comunista di coloro che li seguono.

Per domattina con inizio alle 11 il PCI annuncia un comizio pubblico in piazza Garibaldi. Parleranno il sen. Vittorio Vidali e il prof. Paolo Sema, segretario della Federazione comunista triestina, sul tema: «Pace e libertà per il Vietnam!».

In assemblea i soci della Cassa artigiana

Domattina con inizio alle 10, nella sede di via S. Nicolò 7 dell'Unione dei commercianti, si terrà l'assemblea generale dei soci della Cassa di previdenza artigiani.

Dopo la relazione del presidente e l'approvazione sia del bilancio consuntivo 1964, sia del bilancio preventivo 1965 si procederà all'elezione del presidente, del consiglio d'amministrazione e del collegio dei sindaci revisori.

La sezione femminile dell'Unione degli Istriani sta lavorando alacremente per allestire la mostra dei lavori femminili che verrà aperta giovedì 1.o aprile.

TRE PORTUALI NEI GUAI GIUDIZIARI

Cascarono dalla gru le anatre tentatrici

Un'imbragata si ruppe e sei volatili congelati piombarono in mano ai braccianti sotto bordo

Faceva parecchio freddo, il 26 gennaio 1963, ma non tanto da giustificare la caduta dal cielo di anatre congelate. Eppure ciò si era realmente verificato in una zona del Punto franco nuovo, dove si stavano svolgendo le operazioni di sbarco di una partita di anatre congelate, da bordo del piroscafo svedese «Barcarelle». Una «imbragata» difettosa si era rotta, lasciando piovere un carico di quei volatili selvaggi, che poi alla chetichella, pur inanimati com'erano, avevano preso tranquillamente il volo.

Dato l'allarme, non erano stati chiamati i cacciatori ma gli agenti dello Scalo marittimo e la Guardia di finanza, che assieme avevano disposto un servizio di vigilanza all'interno del porto e ai varchi di uscita. Tesa la rete, erano caduti in trappola tre giovani occupati quali braccianti presso la compagnia portuale maneggio-merce. Erano in possesso di sei anatre, Roberto Iullien, Giordano Pichel e Dario Ierin, rispettivamente tre, due e un pezzo. I primi due non avevano cercato giustificazioni, ammettendo chiaramente di averle raccolte da terra, a lavoro finito, mentre il terzo aveva cercato di spiegare che quell'anatra gliel'aveva consegnata uno sconosciuto.

La cosa aveva avuto un seguito giudiziario, perchè i tre erano stati denunciati per furto genericamente aggravato, ai danni dei Magazzini Generali, che detenevano la merce sotto scarico. Il processo era stato celebrato davanti al Tribunale il 12 marzo dello scorso anno e si era concluso con la comune condanna a 3 mesi di reclusione e 15 mila lire di multa, con i benefici di legge. Ai tre imputati era stata concessa l'attenuante del danno lieve, considerata equivalente all'aggravante contestata. Il Tribunale, nel motivare la sentenza, aveva chiarito che la merce caduta sul molo durante le operazioni di sbarco non può essere considerata «res nullius», in quanto è sempre identificabile il suo proprietario o comunque il detentore. In questo caso sussisteva per quel fatto il reato di furto, con l'aggravante rappresentata dal fatto che i giovani erano dipendenti della compagnia portuale in attività per i Magazzini Generali.

La sentenza era stata impugnata dal Pichel, che nei motivi di appello aveva lamentato la mancata assoluzione quanto meno con la formula dubitativa, o in subordine l'applicazione del minimo della pena, previa dichiarazione di prevalenza dell'attenuante del danno lieve sull'aggravante che era stata contestata.

Il giudizio di secondo grado è stato celebrato davanti alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz, ma senza esito per l'imputato, che si è visto confermare la sentenza del Tribunale. Non contento di ciò il Pichel ha proposto ricorso per Cassazione. Delle sue due anatre congelate si parlerà dunque anche davanti alla Suprema Corte.

Tragico epilogo di una caduta con la moto

Una settimana esatta dopo il drammatico incidente stradale avvenuto nei pressi di Basovizza, è deceduto ieri mattina, nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, l'agente di P. S. Nicola Tripaldi, di 27 anni, alloggiato alla caserma «Beleno».

La sciagura era accaduta verso le nove quando il Tripaldi alla guida della sua moto «Bianchi» (TS 23112) stava percorrendo assieme ad un suo commilitone, Giuseppe Russomanno, di 23 anni, la strada che da Basovizza porta a Trieste. La disgrazia era stata fulminea: le ruote della moto erano slittate su un tratto ghiaioso ed era andata a sbattere contro lo spigolo di una finestra dello stabile numero 95 del villaggio. Il poveretto, catapultato dal sellino, aveva duramente picchiato il capo contro la facciata della casa, riportando lesioni gravissime. Il suo compagno se l'era cavata con ferite di poco conto. Il Tripaldi era stato accompagnato all'Ospedale maggiore in condizioni disperate.

Un concorso per i giovani nati il 9 maggio 1950

Tutti i giovani nati il 9 maggio 1950 in uno dei sei Paesi della Comunità europea sono stati invitati ad esprimere le loro idee sulle costruzione di una Europa unita, su che cosa rappresenta e cosa ci si aspetta da essa.

La data del 9 maggio è stata scelta dalle Comunità europee — che hanno bandito il concorso — perchè quel giorno è uno dei più importanti nella storia dell'Europa unita. Infatti il 9 maggio 1950 Robert Schuman, allora Ministro francese degli Esteri, rese noto il primo progetto di comunità europea ed invitò tutti i Paesi d'Europa ad aderirvi. Da quel progetto nacque la CECA, (Comunità europea del carbone e dell'acciaio) prima tappa — secondo gli europeisti — verso la creazione di una Federazione europea. In quello stesso giorno nacquero migliaia di ragazzi italiani, belgi, francesi, lussemburghesi, olandesi e tedeschi che il 9 maggio compiranno 15 anni, proprio quanti la nuova Europa. Per tutti questi giovani, nati e cresciuti con l'Europa, è stato bandito il concorso per conoscere le loro idee sull'Europa unita.



(«Giornalfoto»)

Nè in periferia nè casa in costruzione, l'immagine che ci presenta un portone tutto in legno, sgangherato. Siamo nel borgo teresiano, in via Galatti, e il portone in quelle condizioni si trova da molto tempo, senza che nessuno ci pensi a porvi rimedio. Una bruttura, indubbiamente, che si dovrebbe eliminare: decisamente il num. 13, per quel portone, non porta di certo fortuna

LE ORE DELLA CITTA'

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge organizza nelle sale dell'Albergo Regina per mercoledì 31 con inizio alle ore 20.45 un torneo di bridge a coppie libere. Sarà molto gradita anche la partecipazione dei non soci. Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla sede di via Filzi 14, ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Al Circolo Ufficiali

Il veglioncino di mezza quaresima in programma per oggi al Circolo Ufficiali è stato sospeso.

Calzature Alta Moda

La calzatura primaverile che alla linea moderna ed al modello di classe unisce la convenienza di prezzo, troverete presso il negozio *Calzature Alta Moda* in via Giacinto Gallina 3. Le migliori marche nazionali di calzature per uomo rappresentano l'attrattiva del negozio *Calzature Alta Moda*.

Fontana Arte

Specchi, tavoli, lampade tutta la produzione attuale da *Eurostile* - Corso Italia 12.

Scaldabagni

Elettrici Radi, CGE, Safim, Siemens, Sabiana, Tecnomasio, Triplex. *Brandolin* - Via S. Maurizio 2 offre qualità e risparmio.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, tel. 95-239, via Paduina 5.

All'Italo-francese

Martedì 30 marzo il prof. Arnaldo Pizzorusso, ordinario di lingua e letteratura francese nell'Università di Pisa, terrà per i soci dell'Italo-Francese una lezione su «L'Immoraliste» di André Gide. La manifestazione si svolgerà nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, con inizio alle 19.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione: «*Paradiso*». Orchestra - American bar. Questa sera ricordate, a ballare si va al «*Paradiso*».

Pasqua a Roma sull'Autostrada del Sole

L'U.T.A.T. organizza dal 15 al 19 aprile un viaggio eccezionale in autopullman a Roma. Quote da Lire 36.500 comprendenti il viaggio, soggiorno, visite ed escursioni.

Verrà pure organizzato il Circuito della Jugoslavia in autopullman, un viaggio a Plitvice; a Praga, Vienna e Budapest nonchè un viaggio alla Fiera di Milano e ai Laghi Lombardi.

Iscrizioni U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domani gita sciatoria a Sappada. Partenza del pullman alle ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

SCI CAI TRIESTE — Domani con la partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo si svolge la gita a Ravascletto in occasione della gara sociale di chiusura di sci. Si fa presente a tutti i partecipanti che arriveranno con i mezzi propri che la partenza della gara sarà data alle ore 10 precise. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

† Dopo brevi sofferenze si è ricongiunto alla Sua MARIETTA, il nostro caro papà e nonno

Pietro Pitacco
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio gli addolorati figli GIOVANNI con la moglie MARIA e i nipoti NINO e MARISA e il pronipote ROBERTO, la figlia ANTONIETTA con il marito OSCAR SULLIGOI e i nipoti GIANNA e PIERO, i fratelli, le sorelle nonchè i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 marzo alle ore 16 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Per desiderio dell'Estinto non fiori, ma opere di bene.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 25 marzo si è spenta

Emma Stefancic

Ne danno il triste annuncio le famiglie ABRACHT, LOREDANI, FLEGO, NOVEL, PISANI e MARIA SINIGOI.

Ringraziano il medico curante dott. Peri, il prof. Tagliaferro, i medici e il personale tutto della I Div. Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 27 marzo alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Barcola.

**Si

MOSTRE D'ARTE

QUATTORDICI A «LA BORA»

La galleria «La Bora» d. via Malcanton ha voluto che la buona stagione fosse annunciata da una festosa mostra collettiva che raccoglie un'opera di quattordici artisti, così da comporre un panorama assai vario e suasivo su alcune correnti dell'arte contemporanea. Ciò è dovuto anche al fatto che i quadri non figurati, appartengono per ordine cronologico o per elezione dell'artista, ad un clima ormai leggermente desueto, sicchè non spiace vederli allineati accanto alla produzione figurale a cui la galleria dedica prevalente interesse. La scelta delle opere ha tenuto accortamente conto dell'intonazione emozionale di ciascun quadro, evitando toni tenebrosi e allusioni pessimistiche. Poichè la qualità pittorica è sempre buona e in taluni casi eccellente, la mostra si raccomanda da sè e a noi non rimane se non sottolinearne alcuni valori.

Ecco intanto i nomi degli espositori: Edmondo Bacci, Gastone Breddo, Bruno Cassinari, Nando Coletti, Antonio Corpora, Renato Daneo, Enrico De Cillia, Edoardo Devetta, Tiziana Fantini, Michelangelo Guacci, Enrico Paulucci, Livio Rosignano, Aligi Sassu, Marino Sormani. Diamo ora la precedenza agli ospiti e seguiamo l'ordine espositivo: Bacci intavola un discorso costruttivista attraverso squadrature delle terre che consolidano il canto dei rossi e degli azzurri; Corpora irrompe con la gioia di un giallo dilatato su ampie colature, indicando chiaramente la data (1961) ormai lontana di una composizione che conserva il mordente e la maestria della sua arte; Paulucci è presente con il «Paesaggio marino» del 1964 dove il ricordo naturalistico è ormai del tutto svincolato da servitù illustrative e gioca su libere intuizioni; Cassinari rinserra in un diadema rafforzato da un sistema radiale (1957) la sua virtù che altre volte era disponibile a temi rappresentativi; Aligi Sassu è ricordato da uno dei suoi cavallini rampanti sulla riva del mare (1947), mentre Breddo distende nel sereno ozio d'una veduta rustica (1960) quella forza che eravamo soliti ritrovare in più severe prove.

Ed eccoci, per aprire il discorso sui pittori nostrani, a raffrontare tre mazzetti di fiori, tutti di nobilissima qualità, eppur profondamente diversi, come si addice ad artisti di vocazione fondamentalmente lirica: Michelangelo Guacci azzarda il lieve respiro del colore, costringendolo ad una misura profondamente umana ed autobiografica; Edoardo Devetta si abbandona alla fertilità inventiva del suo pennello, tanto che l'accendersi improvviso delle note alte è accompagnato da un efficacissimo sottofondo musicale di toni scuri; Nando Coletti racconta i fiori come fossero fiori, ed è appagato in questo silenzioso colloquio con la natura. Di De Cillia va visto un paesaggio quasi monocromo dove i bruni rialzati sottolineano la concordanza fra la propensione materica e la semplicità del reperto naturalistico. Renato Daneo presenta un quadro della sua ultima maniera, arditamente nuovo per l'impiego di sacchi e di garze sapientemente conteste, ma tenacemente fedele nell'intimo alla rappresentazione di una realtà interiore, che si configura con carattere di squisitissima certezza lirica. Rosignano è giunto alla confluenza dei due filoni di ricerca (il ritratto e le scene dei caffè triestini) in un fresco bozzetto che delinea due popolani altercanti con precisa definizione volumetrica pur in un tessuto di labili macchie dilavate. Tiziana Fantini recinge con la geometria planimetrica i suoi colori tersi, descrivendo in un'atmosfera quasi magica i gesti del parrucchiere intorno ad una testina femminile deliziosamente sensuale. Infine, e non per ultimo, Marino Sormani delinea in un disegno il corso dei suoi pensieri che sostano immobili ed arcani al cospetto della fuggente trama dei binari ferroviari.

I. N.

Domani al Verdi ultima di «Lohengrin»

Domani pomeriggio, alle ore 16 precise al Teatro Verdi, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di «Lohengrin» di Riccardo Wagner con gli stessi interpreti dell'esecuzione di ieri.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Continua alla Biglietteria del Teatro l'accoglimento delle richieste di abbonamento per la prossima stagione sinfonica di primavera, che inizierà il 7 aprile prossimo con un concerto diretto dal maestro Claudio Abbado con la collaborazione del violinista Franco Gulli.

Agli abbonati della decorsa stagione, sarà consentita, nei limiti del possibile, la riconferma dei loro posti entro domani 28 corr.: trascorso questo termine i posti risultanti disponibili potranno essere messi a disposizione dei nuovi abbonati. L'abbonamento è pagabile, in unica soluzione, entro il 3 aprile. Per ogni informazione rivolgersi alla Biglietteria del Teatro, telefono 23968.

Due rappresentazioni di balletti olandesi

Nei giorni 1 e 2 aprile prossimo sarà ospite del Teatro Verdi la compagnia olandese di balletto del «Nederlands dans Theater». Il programma della prima serata comprende l'esecuzione di «Madrigalesco» (musica di Vivaldi - coreografia di Benjamin Haskarvy), «Opus dodici» (musica di Bartok - coreografia di Hans van Manen), «Carmina Burana» (musica di Carl Orff - coreografia di John Butler).

Il programma di venerdì comprende invece «Concertino» (musica di Blacher, coreografia di van Manen), «Quartetto» (musica di Lex van Delden, coreografia di van Manen) e, nuovamente, «Carmina Burana». La esecuzione delle musiche sarà realizzata con apparecchiatura stereofonica

Un film storico al Centro americano

Stasera con inizio alle 17 e alle 19 e domani alle 16 e 18, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà — in collaborazione con l'USIS Tre Venezie — al Centro culturale di via Galatti 1, il film a soggetto (in inglese) «The Private Life of Henry VIII», prodotto da Alexander Korda, ed interpretato da Charles Laugton, Robert Donat, Elsa Lanchester, Merle Oberon e James Mason.

Le proiezioni sono riservate ai soci dell'AIA.

Conferenza di filatelia al Circolo ferroviario

Stasera alle ore 19,30, nella sede del Circolo Filatelico Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3/f, il dott. Ernesto Franco terrà una interessante conferenza filatelica. Essa fa parte del ciclo riguardante la «Prima emissione del Lombardo-Veneto». L'iniziativa, che è seguita con grande interesse dai filatelici locali, si dimostra molto utile per i collezionisti dei francobolli degli antichi stati italiani. Possono intervenire anche i soci delle altre società filateliche triestini.

Domani dalle ore 10 alle 13, si effettuerà invece la consueta riunione domenicale dei filatelici e dei numismatici.

Cronache della televisione

Come le foglie

Si è iniziata ieri al primo canale una rassegna del teatro italiano, che prevede la rappresentazione di 17 opere drammatiche scritte entro la fascia di tempo che va dal 1900 al 1930: da D'Annunzio a Sem Benelli, da Praga a Giacosa, da Luigi Chiarelli a Niccodemi, da Rosso di San Secondo a Pirandello e via elencando in frettoloso disordine. Le riserve che si devono muovere a questo pur ampio ciclo, il cui progetto sarebbe appunto di illustrare significativamente la storia del teatro nostro nei primi tre decenni del secolo, sono parecchie. Quando si osserva che vi trova luogo anche una commedia come «Addio giovinezza», quando balza all'occhio che di Carlo Bertolazzi si darà una operina assolutamente minore, «La zitella», ignorando invece due quasi capolavori come «L'egoista» e «La gibigianna»; quando del non certo irrinunciabile Forzano verrà esposto un mediocre feuilleton come «I fiordalisi d'oro», e quando si pensi che nella rassegna verrà ospitato anche Alberto Colantuoni, un onesto commediografo a cui però le Storie del teatro più generose usano dedicare due o tre righe appena, mentre per contro verranno esclusi — tanto per citare i primi, pochi nomi che ci vengono in mente — autori più significativi quali Renato Simoni, Massimo Bontempelli, Gino Rocca (e magari, perchè no? il futurista Marinetti); e quando si aggiunga che persino buona parte dei commediografi chiamati in causa a giustissima ragione non appaiono rappresentati nei loro momenti più alti e caratterizzanti, e che infine, stringi stringi, delle diciassette opere incluse nel panorama solo quattro o cinque godono del pieno, legittimo diritto di cittadinanza in questa sede, viene da chiedersi che significato, non diciamo culturale ma almeno informativo pretende di avere il ciclo.

Precisato un tanto per amor di chiarezza, resta da notificare che la rassegna si è inaugurata ieri con una delle poche opere ospitate a giusto titolo, vale a dire con quel «Come le foglie» che è il capolavoro di Giuseppe Giacosa e una delle pietre miliari del teatro borghese non solo italiano ma europeo. Di «Come le foglie» non occorre certo raccontare la vicenda, ma semmai individuare i termini del confronto critico fra due mondi diversi eppur inorbitati nello stesso ambiente sociale: il mondo che va dissipandosi nell'incosciente e fatua frivolezza dei suoi trastulli e del suo squallido bovarismo d'evasione, e quello positivo dell'operosità, dei «buoi da lavoro», dell'inflessibile rettitudine. Ma non è solo questa contrapposizione a rendere ancor oggi valida per molti aspetti la commedia. E' anche la saldezza del suo impianto teatrale, la capacità del Giacosa di far risuonare come una cassa armonica anche certi silenzi, certe reticenze, che alle volte dicono più e meglio delle parole. Purtroppo non ci rimane molto spazio per commentare l'esito della recita televisiva. Esito che ci è parso degno di lode grazie alla forte e sensibile interpretazione di Tino Carraro, Olga Villi, Ileana Ghione, Paolo Ferrari e Raoul Grassilli, diretti dal regista Edmo Fenoglio.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«COME UCCIDERE VOSTRA MOGLIE»
TECHNICOLOR DEAR
VIRNA LISI - JACK LEMMON
INIZIO ORE 15.30

MODERNO
«IL LETTO ROSA»
Premio Bambi per il miglior film dell'anno con
Daliah LAVI - Thomas FRITSCH
PRIMA ASSOLUTA - SUCCESSO

OGGI al CINE VIALE
Un grandioso e spettacolare film in TECHNICOLOR:
«GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE»
con RICHARD LLOYD

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Domani alle ore 16 precise, ultima rappresentazione di: «Lohengrin», di Riccardo Wagner. Turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE. Oggi alle ore 21 e domani, domenica 28 marzo, alle ore 17, ultime repliche. Laura Betti in: «Potentissima signora». Prezzi poltrone lire 2000, ridotto per gli abbonati lire 1200, balconate lire 500.

TEATRO STABILE. Da martedì 30 marzo, quinto spettacolo in abbonamento: «Notti bianche», di F. Dostojevsky, con la Compagnia Giulio Bosetti e Giulia Lazzarini.

C. U. C. Domani alle ore 21 all'Auditorium: «Mamma Roma», di P. P. Pasolini.

ARCOBALENO. 16: «Le ore nude», da "Appuntamento al mare" di Alberto Moravia, con Rossana Podestà, Keir, Dullea... Una morbosa, proibita storia d'amore. Vietato ai minori di 16 anni.

EXCELSIOR. 16: «Paga o muori». In cinemascope. Sensazionale giallo di James Hadley Chase girato interamente a Trieste, con Hildegarde Neff e Gotz George. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e alle 11.30, in una continua girandola di risate rivedrete i vostri vecchi amici Pippo, Pluto, Paperino, Topolino, Tom e Jerry, in una serie di cartoni animati di Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16: «Angelica alla Corte del Re». In cinemascope technicolor, con Michèle Mercier e Jean Louis Trintignant. L'avvincente storia di «Angelica» continua in un film che vi affascinerà, vi entusiasmerà più del primo. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Come uccidere vostra moglie». Technicolor Dear, con Virna Lisi e Jack Lemmon.

NAZIONALE. 16: «Base Luna chiama Terra». In cinemascope technicolor, con Edward Judd e Martha Hyer. In 70, mm. il sistema più moderno e grandioso di proiezione, il film premiato al Festival di Fantascienza di Trieste. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16. Soraya e Alberto Sordi nel technicolor: «I tre volti». Sorriso, vivacità e allegria, nel film che esalta la sublime bellezza di Soraya, mai apparsa più bella e più seducente.

AURORA. 16.30. Tante, tantissime risate, con Franchi e Ingrassia nel loro ultimo successo comico: «I due pericoli pubblici». Prima visione. Sono sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: «I quattro di Chicago». Carico di suspense e di irresistibile comicità, con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr., Barbara Rush e Bing Crosby. Uno spettacolare technicolor Warner.

CRISTALLO. 16: «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond, in technicolor, con Sean Connery. Seconda settimana del più grande successo nella storia del cinema.

FILODRAMMATICO. 16. Paul Newman e Claire Bloom, in: «L'oltraggio». Cinemascope di rara potenza drammatica, di violenza e d'amore. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «L'idolo di Acapulco». In technicolor, con Elvis Presley e Ursula Andress.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45: «Angelica» (primo episodio), con Michèle Mercier. Straordinario successo.

MODERNO. 16. Il film più divertente e più spregiudicato dell'anno: «Il letto rosa», con Daliah Lavi e Thomas Fritsch. Premio «E. Lubitsch» per la migliore commedia dell'anno. Premio «Bambi» per il miglior film dell'anno. Prima assoluta. Vietato ai minori di 18 anni.

VIALE. 16: «Gli invincibili fratelli Maciste», con Richard Lloyd. Un grandioso e spettacolare film avventuroso, in technicoloro panoramico.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope in technicolor: «Appuntamento fra le nuvole», con Dolores Hart, Hugh O'Brian e Kari Boehm. Un film rivelazione! Sentimentale e umoristico.

ABBAZIA. 16: «O.S.S. minaccia Bangkok», in technicolor. Un formidabile film di spionaggio, con Kerwin Mathews e Robert Hossein. Successo.

ALCIONE. (S. Vito) Filovie 15, 16, 30. **16:** «Una lacrima sul viso», con Bobby Solo e Laura Efrikian. Successo!

ALDEBARAN. 16: «Cartouche». Affascinanti avventure in uno spettacolare cinemascope technicolor, con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «La donna che visse due volte». Un capolavoro del suspense di Alfred Hitchcock, in technicolor, nella magnifica interpretazione di James Stewart e Kim Novak. Precede un esilarante cartone animato.

ASTORIA. 16.30: «Cinque settimane in pallone». Avventuroso, comico. In technicolor.

ASTRA. 16.30. Franchi e Ingrassia, irresistibili interpreti del divertentissimo film: «I due evasi di Sing-Sing».

IDEALE. 16: «Giorni di fuoco». Un grandioso western a colori, con Lex Barker e Karin Dor.

LUMIERE. 16: «Ieri, oggi, domani». Scopecolor, con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Grande successo.

MARCONI. 15.30: «Il treno». Un film drammatico, con Burt Lancaster e Paul Scofield.

NOVO CINE. 16: «Olympia». Il capolavoro di Sofia Loren e John Gavin. Lei incantevole... lui affascinante... una coppia meravigliosa! Technicolor. Grande successo.

RADIO. 16: «L'arciere delle mille e una notte». Favoloso technicolor, con Tab Hunter e Rossana Podestà.

SERVOLA. 16. Liz Taylor e Richard Burton in: «International Hotel». Cinemascope in technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

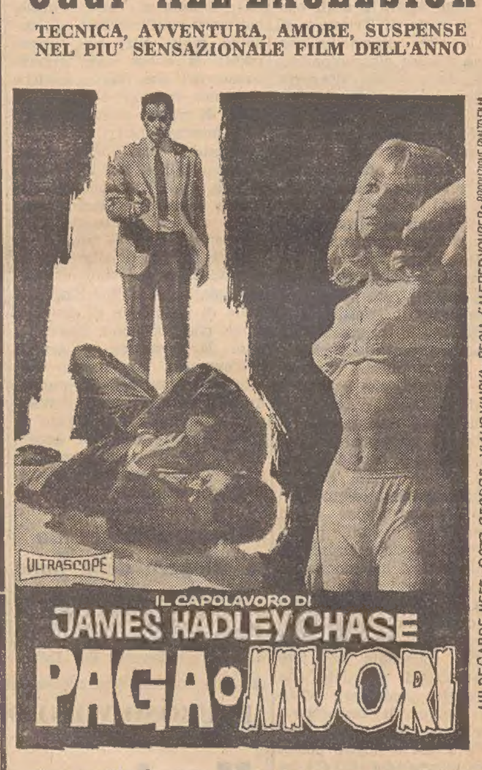
VERDI. 17: «Ciao Charlie!», con Tony Curtis, Pat Boone e D. Reynolds. Cinemascope a colori.

VOLTA. 17: «Squadriglia 633». Technicolor, con Cliff Robertson, George Chakiris e Maria Perschy.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi e Novo Cine.

Per l'appalto del servizio dei trasporti postali di Conegliano verrà prossimamente indetta dall'amministrazione P. T. di Treviso una licitazione privata. Le informazioni per concorrere possono essere richieste dagli interessati alla nostra direzione provinciale delle Poste.

OGGI ALL'EXCELSIOR
TECNICA, AVVENTURA, AMORE, SUSPENSE NEL PIU' SENSAZIONALE FILM DELL'ANNO



Questo film è stato girato interamente a Trieste

APERTO IL CONVEGNO DI STUDI DELLA «DANTE ALIGHIERI»

Eredità di una generazione nei movimenti politici e spirituali

Ha avuto inizio ieri sera nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» il convegno di studi sulla «Eredità di una generazione: movimenti politici e motivi spirituali nella storia della gioventù italiana nel dopoguerra». Il dibattito è stato organizzato dalla «Dante Alighieri» e continuerà oggi, con inizio alle ore 17.45.

Il presidente della sezione triestina della «Dante» prof. Vittorio Furlani, introducendo il dibattito ha dato lettura di alcuni telegrammi di adesione pervenuti agli organizzatori, rammaricandosi alla fine per il disinteresse dimostrato dai giovani per i loro problemi, dato che molti posti in sala erano vuoti, nonostante l'interesse del convegno.

Ha preso quindi la parola il prof. Arduino Agnelli, nelle vesti di direttore del convegno stesso, il quale ha messo a fuoco le finalità del dibattito, tracciando nello stesso tempo le direttive sulle quali esso si articolerà nelle due giornate dei lavori. Ieri sera è stato trattato il problema dello sviluppo dei movimenti politici giovanili in seno ai vari partiti, i quali pur avendo spesso sviluppi paralleli, hanno però caratteristiche peculiari e generali diverse.

Su questo argomento ha tenuto la sua relazione il dott. Celso Destefanis, che fu a suo tempo delegato nazionale del movimento giovanile DC. L'oratore si è avvalso per la relazione della sua esperienza personale, fatta nell'arco della sua attività militante, ma non ha però dimenticato di parlare anche degli altri movimenti giovanili, di quelli degli altri partiti politici, dando così un quadro generale ben delineato e sufficientemente esplorativo del problema. Il dott. Destefanis ha voluto sottolineare come nell'immediato dopoguerra vi fosse stato un afflusso intenso di giovani ai vari partiti, maggiore di quello riscontrato tra gli anziani, che alla fine della guerra si erano venuti a trovare piuttosto scettici ed indifferenti. Tutte le adesioni dei giovani però non potevano venir incanalate nell'attività politica normale dei partiti, tranne qualche eccezione, perchè i giovani desideravano esercitare in proprio una certa attività politica pur aderendo ai principi di uno o dell'altro dei partiti. E diversi furono anche i loro atteggiamenti. Ad esempio quando si trattò di scegliere tra monarchie e repubblica, i movimenti giovanili furono decisamente per la seconda, e così riguardo la questione di Trieste, o, con riferimento alla DC, sulla linea polemica nei confronti del partito comunista. Tra i giovani socialisti poi si ebbero delle posizioni addirittura scissionistiche nei confronti del partito.

L'oratore è passato poi a ricordare i tempi caratterizzati dall'opera di Alcide De Gasperi, citando alcuni giudizie spressi dallo statista nei riguardi delle forze giovanili. Ed ha sottolineato ancora l'interesse sempre vivo tra i giovani per i problemi internazionali, tanto che furono i movimenti giovanili per primi ad auspicare una unità politica ed economica dell'Europa. E questo guardare a problemi che vanno oltre i confini della nazione, porta l'individuo lontano da quel provincialismo che in fondo risulta dannoso quando si tratta di risolvere i problemi interni.

Bisogna però ricordare ancora come l'attività dei giovani in seno ai loro movimenti non è quasi mai un preludio ad una carriera politica vera e propria, come risulta dalle statistiche.

Terminata la relazione del dott. Destefanis, il convegno è stato aggiornato, per le altre relazioni, al tardo pomeriggio di oggi.

Iscrizioni agli esami all'Istituto Nautico

L'Istituto tecnico nautico statale di Trieste informa che le domande d'iscrizione agli esami di abilitazione tecnico-nautica, per l'anno scolastico 1964-65, possono essere presentate fino al 31 p. v.

Dopo tale data, le domande dovranno essere rivolte al Provveditorato agli studi, che disporrà l'iscrizione solo se saranno riconosciute giustificate le cause dell'eventuale ritardo.

Le domande d'iscrizione agli esami d'idoneità possono, invece, essere presentate a tutto il 31 maggio.

Conferenza Del Ton al Circolo «Papini»

Domani domenica alle ore 11 nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (g. c.), via Giustiniano 5, avrà luogo, per iniziativa del Centro culturale Giovanni Papini, l'annunciata conferenza del rev.mo mons. Giuseppe Del Ton sul tema «La Chiesa dei primi secoli nell'opera di Eusebio di Cesarea».

Mons. Del Ton, che è professore di patrologia della Pontificia Università lateranense e segretario delle Lettere latine di Sua Santità, ha in questi giorni pubblicato un importante volume a conclusione dei suoi studi sull'opera di Eusebio di Cesarea.

La conferenza si presenta di vivo interesse e attualità.

Al Grattacielo
SECONDA SETTIMANA
di crescente entusiastico successo



VIRNA LISI
JACK LEMMON
una nuova coppia trionfa in un film eccezionale

Oggi all'AURORA



i 2 PERICOLI PUBBLICI
PRIMA VISIONE

SPETTACOLI

ALLA TERZA DELL'OPERA WAGNERIANA

Due voci nuove nel «Lohengrin»

Il «Lohengrin» ci ha portato iersera nuove voci dalle quali sperabilmente troverà un assetto definitivo. La prima voce è stata quella della soprano triestina Ileana Meriggioli nel suo primo debutto in un grande teatro dopo la fugace ma promettente apparizione nel «Figliol prodigo» di Debussy, nell'ambiente angusto del Teatro Nuovo. Allora, voce giovine, non ancora stagionata e pertanto limitata negli sviluppi, quella della Meriggioli, che abbiamo ritrovata ieri, dopo la infermità influenzale che la tenne lontana dalle prime prove di «Lohengrin», rinvigorita, ricca d'una bella impeccabile linea di canto, teneramente espressiva e di irreprensibile intonazione, oltre che scenicamente partecipe ai moventi ideali del dramma, che non appartengono unicamente al dominio vocale, bensì rientrano nell'ambito della coscienza scenica della donna che vuole tutto sapere per tutto possedere. La Meriggioli ha sentito la casta Elsa, soggiacendo all'incantamento magico del cigno con la gioia della promessa e la fatalità della delusione e della catastrofe.

Nel secondo atto la voce dolcemente modulata della Meriggioli si è espanta con intensità, e nella scena del Divieto ha cantato con imperio, mentre nel terzo atto ha sicuramente espresso le metamorfosi degli stati d'animo nella frase «O uomo fatalmente caro».

Inizio felice della Meriggioli, plasmata nel canto drammatico e lirico con intima naturale musicalità.

L'altra voce della serata ci è venuta dal mezzo soprano signora Dora Minarchi, che ha raffigurato con prestigio vocale l'infernale Ortruda. Vocalmente imperiosa ed energica nella modellazione dell'accento, nello scatto della maledizione, nella insinuazione dell'inganno, la signora Minarchi ha sfoggiato generosamente acuti, centri e bassi con dovizia e potenza melodrammatica.

Il pubblico che gremiva la sala ha accolto la Meriggioli e la Minarchi con espansione di applausi e calore insolito di riconoscimenti, che sono stati rivolti anche al tenore Ken Neate, al baritono Silvano Carroli e in modo speciale al direttore Suitner, salutato da fragorosi battimani dopo il prologo e dopo gli atti.

v. t.

«Mamma Roma» domani al C.U.C.

Il Centro universitario cinematografico comunica che domenica alle 21 all'Auditorium, a conclusione del ciclo dedicato a P. P. Pasolini, verrà presentato il film «Mamma Roma», interpretato da Anna Magnani.

Si avvertono i soci che verrà distribuito il quarto numero dei quaderni del CUC: «Il compiaciuto dispiegno di Jean-Luc Godard».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di F. Chopin; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Conversazioni per la Quaresima; 16.45: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 18: Giornale; 18.15: Concerto di musica leggera; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Eretica e recidiva», di W. Aguet; 21.45: Canzoni italiane; 22: Due chiacchiere. Conversazione della sera; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele, cameriera fedele; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.55: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Musica e stelle; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: N. Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Sei-Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con L. Janacek; 13.55: Recital del complesso Musicorum Arcadia; 14.45: Compositori contemporanei; 15.45: Dediche discografiche; 16.35: Musiche di F. J. Haydn; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di V. D'Indy; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: Musiche di Z. Kodaly.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di H. Oguri; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da M. Freccia.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'Istria nei suoi canti - Coro del Seminario vescovile di Trieste diretto da G. Radole; 13.30: Nuovi racconti di Biagio Marin: «La casetta di zio Meni»; 13.40: Un'ora in discoteca; 14.30: Itinerari minori: «Da Zugliо, ad Arta, a Paluzza»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.50 (17.50): Sonate del Sei-Settecento; 9.40 (18.40): Sinfonie di A. Dvorak; 10.20 (19.20): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con F. Busoni; 11.55 (20.55): «L'oca del Cairo», dramma giocoso in un atto. Musica di W. A. Mozart: 13.05 (22.05): Recital del violista D. Ascolla con la collaborazione del pianista M. Caporaloni; 14.40 (23.40): Poemi sinfonici; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Recital di Ella Fitzgerald; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Piccolo bar; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): I grandi successi americani; 11.51 (17.51): Spirituals e gospel songs; 12.15 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.15: Sette giorni al Parlamento; 19.40: Tempo dello spirito: Le stagioni di Dio; 19.55: Telesport - Cronache del lavoro; 20.30: Telegiornale; 21: Studio Uno; 22.15: Cronache del XX secolo: Ombre su Haiti. Inchiesta di A. Pandolfi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Rigoletto», di G. Verdi; 23.20: Notte sport.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 726276



un'opera scientifica e documentata che è anche un appassionante romanzo:

grande
STORIA UNIVERSALE

il romanzo dell'umanità con tutto ciò che essa ha conquistato, costruito e distrutto nel suo lungo cammino attraverso i millenni

i maggiori protagonisti e le più famose civiltà di ogni tempo e di ogni paese

una ricostruzione completa e suggestiva delle vicende di tutti i popoli, dalla preistoria ad oggi

un testo aggiornato, moderno e avvincente, arricchito da illustrazioni di alto valore documentativo

in tutte le edicole il primo fascicolo a L. 300

con un supplemento dedicato alla Preistoria senza aumento di prezzo

FRATELLI FABBRI EDITORI

IL VECCHIO PADRE DI YOUSSEF DEPONE AL PROCESSO DI ROMA

«Nessuno mi ha vista uccidere» avrebbe detto Claire al suo avvocato

Così la donna avrebbe deciso di negare tutto e di ritorcere l'accusa contro il marito quando questi avesse detto la verità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

Al termine dell'udienza, la Corte, con un'ordinanza, ha disposto l'accertamento di tutte le notizie possibili in merito alla casella postale che Claire aveva in affitto a Losanna. Alla ricerca è stata interessata l'Interpol e si farà di tutto per sapere se l'«espresso» che Faruk scrisse a Claire il 17 gennaio 1964, è reperibile o meno.

Il resto dell'udienza, praticamente, è stata occupata dall'interrogatorio del vecchio padre di Youssef, Jacob Bebawi, già grande coltivatore ed esportatore di cotone, nonchè amministratore dei beni della comunità copta in Egitto. Come era prevedibile, la sua testimonianza è stata un ennesimo atto d'accusa nei confronti di Claire.

Tra suocero e nuora, in casa Bebawi, non vi era mai stata affinità di carattere o di vedute: sin prima che la bella Claire sposasse suo figlio, Jacob non aveva visto di buon occhio quella bionda provocante per la quale Youssef aveva perso la testa. Dopo il delitto, ad Atene, l'avvocato della donna, Maksoud, gli disse: «Claire dice sempre che nessuno l'ha vista uccidere e quindi deve continuare a negare: se Youssef dice la verità, lei lo accuserà, perchè l'arma del delitto è del marito».

Questa la verità, dunque, che il vecchio Jacoub, quasi completamente cieco, ottantenne, è venuto a riferire ai giudici. Ma si può prestar fede assoluta al padre di un imputato? Le frasi che egli ha riferito, se vere, porterebbero Claire a una inevitabile condanna. Si dovrebbe poterle accertare: l'unico in grado di farlo è l'avvocato Maksoud, il legale che assistette Claire, nel corso del giudizio di estradizione; ma l'avvocato Maksoud ha già fatto sapere che non intende venire a deporre, che per la sua etica professionale il segreto su quanto ha appreso dai suoi assistiti è sacro.

Iniziando a deporre il vecchio Jacoub Bebawi si fa il segno della croce: è entrato in aula sorretto, il passo incerto, la testa quasi completamente calva. Youssef ha avuto un tremito di commozione, gli occhi gli si sono inumiditi. Ha seguito la lunga deposizione del padre proteso dalla balaustra del suo recinto, in stato evidente di ansia.

Jacoub ha iniziato la sua testimonianza parlando del suo viaggio in Europa compiuto nel 1963, per sottoporsi a un'operazione agli occhi. Soggiornò diverso tempo a Losanna e non notò nulla di particolare nei rapporti fra suo figlio e la moglie.

PRESIDENTE: «Ricevette qualche confidenza da suo figlio sui rapporti con la moglie?».

JACOUB: «Mai. Prima di partire dall'Egitto però il padre di Claire mi aveva accennato a qualche dissapore esistente fra Claire e Youssef. In una lettera successiva, tuttavia, la donna smentiva tutto e sosteneva che fra lei e il marito tutto filava regolarmente».

PRESIDENTE: «Ma lei notò qualcosa in sua nuora?».

JACOUB: «Mi parve stanca: disse che per lei la vita a Losanna era impossibile e che doveva sottoporsi a cure cliniche».

PRESIDENTE: «Seppe mai nulla sul divorzio?».

JACOUB: «No. Ne venni a conoscenza ad Atene, quando Claire e Youssef furono arrestati. A Losanna notai però che i due si trattavano con un certo distacco; la cosa non mi meravigliò molto perchè anche in Egitto erano soliti avere simili atteggiamenti».

PRESIDENTE: «Quante armi possedeva suo figlio?».

JACOUB: «So che aveva due pistole perchè le portai io alla polizia, quando tornai in Egitto nel maggio del 1964».

Avv. PETRELLI (difensore di Claire): «E perchè le consegnò alla polizia egiziana?».

JACOUB: «Il Governo aveva ordinato la confisca dei denari e delle proprietà. Mi fu ordinato il sequestro delle armi: io consegnai le mie e quelle di mio figlio».

PRESIDENTE: «Ci parli dei suoi incontri ad Atene con Youssef».

JACOUB: «Io avevo appreso dai giornali della relazione fra Claire e Faruk. Ne parlai con Claire e mi disse di aver tradito Youssef perchè questi andava sempre con altre donne. Io dissi che non era il momento di parlare di queste cose e che, se tutti e due erano innocenti, bisognava lottare per accertare la verità. Il colloquio finì qui».

PRESIDENTE: «Vi furono però altri colloqui. Ci dica i nomi degli avvocati che erano presenti».

JACOUB: «C'era l'avvocato Totomis, legale di mio figlio; lo aiutavano altri due avvocati e tutti e tre erano dapprima difensori di entrambi».

PRESIDENTE: «Ma perchè Claire prese un avvocato per sè e non continuò a servirsi degli avvocati di suo marito?».

JACOUB: «All'udienza del 29 febbraio 1964, quando li portarono in aula, vidi che l'avvocato Maksoud era con loro due e Claire parlava con Youssef. Mi avvicinai e sentii che mio figlio diceva al legale: "Se uno dei due è innocente, e sia io che Claire sappiamo che uno dei due non ha fatto nulla, merita di restare in carcere?". Maksoud rispose che, se ciò era vero, l'innocente non doveva restare in carcere. Youssef disse allora a Maksoud: "E allora dillo a Claire!". Lei rimase muta. Capii che non voleva parlare dinanzi a me e mi allontanai: vidi che i due cominciarono a parlare. Prima che entrassero i giudici, presi Youssef per un braccio e gli chiesi cosa gli avesse detto la moglie. Mi rispose: "Lei mi ha detto che nessuno l'ha vista uccidere e che io devo continuare a negare e a oppormi all'estradizione". Claire aveva aggiunto in tono minaccioso: "Tu conosci il resto". Io risposi: "La verità salva chi la dice e prego Dio perchè la faccia risaltare". Quando cominciò l'udienza, lei dichiarò di non avere avvocati, perchè sapeva che Youssef avrebbe parlato».

Ordinata una perquisizione nella casella postale a Losanna

PRESIDENTE: «Dopo quell'episodio, rivide suo figlio in carcere?».

JACOUB: «Sì».

PRESIDENTE: «E suo figlio le parlò mai della moglie?».

JACOUB: «No. Io appresi la verità da Totomis, al quale Youssef aveva confidato: "E' stata mia moglie a uccidere Faruk; dopo il delitto è venuta in albergo e me lo ha detto"».

PRESIDENTE: «Riferì all'avv. Maxoud il discorso di Totomis?».

JACOUB: «Sì. Maxoud, senza mostrare meraviglia, mi rispose che Claire continuava a negare. Aggiunse che Claire era pericolosa e intelligente, e che se Youssef avesse detto la verità ella lo avrebbe incolpato perchè l'arma era di mio figlio».

PRESIDENTE: «Parlò di ciò anche con suo figlio?».

JACOUB: «Quando andai a visitarlo in carcere, gli chiesi perchè non dicesse la verità. Mi rispose: "Su questo fatto non sono stato interrogato in udienza; al momento opportuno dirò tutto"».

Il Presidente ha quindi deciso di far riunire la Corte in camera di consiglio per decidere sulle richieste avanzate dalle parti in ordine agli accertamenti sulla casella postale che Claire aveva in affitto a Losanna. Dopo circa un'ora di permanenza di camera di consiglio, con l'ordinanza si è stabilito ogni accertamento sulla casella 1256 dell'ufficio postale di Losanna, con il conseguente sequestro di tutta la posta che vi si rinvenga.

Al termine della lettura dell'ordinanza, è stato richiamato sulla pedana Jacoub: il teste ha dato ulteriori chiarimenti in merito al suo soggiorno ad Atene, ai rapporti con gli avvocati e al cappotto di Claire, che il padre della donna portò in lavanderia. Jocoub ha affermato che sull'indumento vi erano delle macchie, ma non ne ha saputo precisare il colore.

PRESIDENTE: «E' vero che all'udienza del 29 febbraio lei gridò al figlio: "Accusala! Accusala!"?».

JACOUB: «No, non è vero: non dissi nulla».

Avv. LIA (Difensore di Youssef): «Voi, cristiani copti, come considerate il cambiamento di religione?».

JACOUB: «Come cosa orribile, che non va mai fatta».

PRESIDENTE: «E come spiega allora il passaggio di suo figlio alla fede islamica?».

JACOUB: «Voleva divorziare, per questo fu costretto a farlo: era l'unico sistema per liberarsi della moglie».

Il vecchio Jacoub Bebawi ha così concluso la sua deposizione. Si è allontanato sorretto dai difensori di suo figlio e dal nipote Magdi Boulos El Katcha.

Il processo continuerà lunedì.

G. P.

Al processo di Francoforte

INATTESA CONFESSIONE del «boia di Auschwitz»

Francoforte, 26

L'imputato Wilhelm Boger, di 58 anni, l'ex sergente delle «SS» soprannominato il «boia di Auschwitz», è stato ieri il protagonista del secondo colpo di scena della 145.a udienza del processo contro il personale del campo di concentramento, attualmente in corso davanti alla Corte di assise di Francoforte. Boger ha ammesso di avere fucilato due deportati al «muro nero», cosa che finora aveva sempre negato.

Subito dopo la sua confessione, Boger ha precisato: «Riuscii a rifiutare di partecipare ad altre fucilazioni; dissi al mio superiore diretto, il sottotenente delle «SS» Maximilian Grabner, che non potevo svolgere inchieste e ammazzare la gente contemporaneamente».

Il Presidente della Corte ha quindi cercato di ottenere da Boger una confessione più completa e gli ha chiesto di ammettere di essere al corrente del carattere illegale delle esecuzioni di Auschwitz, ma Boger non si è voluto spingere troppo oltre e ha replicato: «Noi subalterni non potevamo fare nulla».

Con Boger, sono ormai quattro gli imputati che hanno riconosciuto di aver partecipato all'esecuzione dei crimini.

Frattanto, il Procuratore generale Joachim Kuegler ha chiesto l'arresto di Karl Koeckel, imputato a piede libero, che sarebbe stato il responsabile del garage che curava i trasporti verso le camere a gas e che avrebbe trasmesso per telescrivente dispacci in cui si annunciavano questi trasporti. In attesa di una decisione, la Corte ha proibito a Koecker di passeggiare liberamente durante le interruzioni dell'udienza.

SOTTO PROCESSO L'INVENTORE DELL'«ANABLAST»

NAESSENS A PARIGI AFFRONTERÀ IL GIUDIZIO

Il noto biologo è tornato dal Canadà per difendersi dall'accusa di truffa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Proveniente da Montreal è giunto stamane all'aeroporto di Orly il famoso biologo Gaston Naessens, che si era rifugiato in Canadà quando gli esperti si erano pronunciati sfavorevolmente sul medicamento che egli affermava di avere trovato per vincere la leucemia e il giudice istruttore l'aveva incolpato di esercizio illegale della medicina.

Come si ricorda, l'«Anablast», il medicamento che Naessens aveva scoperto, aveva dato all'inizio pseudo-guarigioni spettacolari, ma in seguito quasi tutti i bimbi trattati con questo «siero miracoloso» erano morti. Naessens, che era stato rilasciato in libertà provvisoria, aveva potuto raggiungere il Canadà grazie all'aiuto di un ristoratore di Montreal, René Guynemer, che aveva posto in lui tutte le sue speranze per salvare il figlio unico, ammalato di leucemia. Il bambino è stato trattato col siero Naessens sotto controllo medico, ma dopo un paio di mesi di trattamento il ragazzo è morto. Il padre, disperato, non ha allora esitato a scrivere al giudice istruttore parigino, sporgendo denuncia per truffa contro Gaston Naessens.

Anche René Guynamer è oggi a Parigi, dove il prossimo 5 aprile la 16.a Camera correzionale dovrà dibattere il processo che l'oppone a Naessens. Il povero padre non esita oggi ad affermare: «In coscienza non ho alcun dubbio di avere ucciso mio figlio con la complicità di Naessens».

Quest'ultimo respinge sdegnosamente l'accusa e, al suo arrivo a Orly, prima di salire frettolosamente in un taxi insieme alla moglie e ai figli, ha ripetuto quanto aveva dichiarato alla sua partenza da Montreal: «Mi presento spontaneamente davanti alla giustizia e ho fiducia in essa».

Vice

Concluso il processo di Graz

QUINDICI ANNI A LEX il massacratore di ebrei

Vienna, 26

La Corte d'assise di Graz ha condannato a 15 anni di reclusione l'ex funzionario di polizia Friedrich Lex, di 61 anni, imputato di aver provocato la morte di 70 mila ebrei e di avere ucciso direttamente 11 persone durante il periodo in cui fu vice-comandante e poi comandante del posto di polizia nazista di Tarnopol (Galizia).

Il Pubblico Ministero, Fuhrmann, nella requisitoria, ha ricordato che a Tarnopol furono condotte «azioni per la liberazione dagli ebrei» e che nel giugno 1943 Tarnopol fu dichiarata «libera dagli ebrei». Di 450 mila ebrei che vivevano in Galizia — ha aggiunto — appena duemila sono sopravvissuti.

Riassumendo, il Pubblico Ministero ha detto che l'imputato uccise egli stesso persone, organizzò azioni per l'uccisione di persone, istigò all'uccisione, e ordinò azioni di deportazione, con le quali mise in moto la macchina della morte del campo di sterminio di Belzec.

I giurati, rimasti sei ore in camera di consiglio, hanno affermato all'unanimità la colpevolezza dell'imputato in tutti i punti d'accusa.

Come circostanze attenuanti per l'imputato sono state considerate la sua condizione di incensurato, la sua età superiore ai 60 anni e il fatto che i suoi delitti vennero commessi in un tempo di grande deformazione di principii e di confusione dei valori morali.

FISSATO IL PROCESSO contro l'«uomo del baule»

Tel Aviv, 26

Il processo a carico di Mordekhai Louk, trovato chiuso in un baule che all'aeroporto di Roma stava per essere caricato su un aereo diretto al Cairo, avrà inizio il 16 maggio prossimo. Mordekhai Louk è accusato di spionaggio a favore dell'Egitto.

La seconda moglie



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — La seconda moglie del defunto ex re Faruk, l'ex regina Narriman, al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino proveniente dal Cairo. Narriman visiterà la salma dell'ex marito e si incontrerà con il figlio, principe Fuad, giunto nella Capitale da Ginevra. All'aeroporto, la regina è stata ricevuta dalla principessa Fawzia, figlia della prima moglie di Faruk

COMPROMESSO DELL'ULTIMA ORA AL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI - V. G.

Passa con un altro titolo la legge sul «trasferimento»

Democristiani, socialisti e socialdemocratici hanno votato a favore, missini e liberali contro, tutti gli altri si sono astenuti - Una proposta chiarificatrice

Il Consiglio regionale ha approvato ieri la tanto discussa legge sul trasferimento di alcuni uffici della Regione a Udine e sui contingenti numerici del personale, legge che aveva acceso un fuoco di fila di polemiche, aveva più o meno palesemente dimostrato dissidi interni fra i gruppi politici, aveva suscitato incidenti procedurali e manifesti atti di protesta. All'opposizione, che si è strenuamente battuta nel tentativo di evitare la censurata soluzione di maggioranza, è rimasta la sola soddisfazione di veder mutato formalmente l'indirizzo contenuto nel titolo della legge. Contro la parte sostantiva, non restava più nulla da fare perchè la maggioranza aveva già costituito lo stato di fatto nella giornata di giovedì. Restava, come unico atto di protesta, l'appello all'art. 72 del Regolamento interno del Consiglio, che concede la facoltà di bollare un provvedimento legislativo senza che però esso muti sostanza.

Anche questa volta, la proposta, centratissima, è stata avanzata dal cons. socialproletario Bettoli, il parlamentare che giovedì di primo pomeriggio fece scaturire l'incidente di incompatibilità che ingenerò l'atto di protesta collettivo dell'opposizione.

L'art. 72 dice testualmente che «prima della votazione finale, i relatori, la Giunta o un consigliere, possono richiamare l'attenzione del Consiglio sopra le correzioni di forma che il progetto richiede, nonchè sopra quegli emendamenti già approvati che sembrino inconciliabili con lo scopo della legge e con alcune delle sue disposizioni, e proporre le rettifiche che ritengano opportune. Il Consiglio sentiti il presentatore dell'emendamento, i relatori e la Giunta, delibera».

Giudicandolo idoneo a raddrizzare almeno moralmente gli effetti negativi e le perplessità sollevati dalla legge e dai metodi coi quali essa è stata perfezionata, Bettoli ha proposto che la legge non solo cambiasse nome, ma specificasse in maniera chiara che essa, fra l'altro, apportava modifiche alla legge sorella del 21 novembre 1964 n. 3.

La proposta Bettoli è stata un po' il toccasana della situazione perchè si sono subito visti oppositori e maggioritari accettare senza riserve il concetto raddrizzatore insito nella proposta e l'elemento denominatore che vioppiù accettava un mutamento di sostanza, che ormai la procedura non poteva più mutare.

Hanno parlato, sugli avvenimenti del giorno prima e sulla nuova soluzione proposta, il sen. Pellegrini (PCI), Gefter Wondrich (MSI), Trauner (PLI), Devetag (PSDI), tutti peraltro riferendosi anche alla mozione d'ordine che il socialista Moro aveva sollevato in apertura di seduta. Premesso che il giorno prima era stata approvata una serie di articoli, che mutava la sostanza della legge in discussione, attraverso una procedura secondo lui inaccettabile, tutto andava rifatto. A suffragio della sua tesi, Moro ha portato vari fattori atmosferici del giorno prima, lo stato di disagio dell'Assemblea, le dichiarazioni fra i denti fatte dai medesimi consiglieri di maggioranza, eccetera. Il Presidente de Rinaldini (cui il proponente la mozione aveva rivolto gli auguri per l'onomastico) ringraziando per il gentile pensiero, ha precisato che il giorno prima, secondo lui, non vi era stata alcuna violazione di regolamento.

E' stato a questo punto che si è verificato l'intervento Bettoli con la presa di posizione poi accettata da tutti gli altri oratori citati. E' toccato anche al relatore Mizzau prendere la parola in merito sulle conclusioni: d'accordo con Bettoli.

Il Presidente della Giunta, Berzanti, ha riassunto il punto di vista dell'Esecutivo. Tensione ingiustificata, secondo lui, nelle discussioni e impossibilità di accettare la tesi che nella procedura seguita via sia stato un vizio. Le modifiche alla legge n. 3 sono pertinenti. Si sarebbe usciti dalla legalità, invece, se si fosse attuato il concetto esposto in particolare dal gruppo missino, con il richiamo a una serie di articoli del regolamento interno. D'accordo anche Berzanti, comunque, sulla modifica del titolo della legge proposta da Bettoli.

Dopo una brevissima replica di Gefter Wondrich, a proposito di quanto detto dal Presidente Berzanti, de Rinaldini ha dato lettura del nuovo titolo della legge, così concepito: «Ordinamento e sede di alcuni uffici della Regione, contingenti numerici provvisori del personale e modifiche alla legge regionale 21 novembre 1964 n 3». La legge, dopo l'approvazione dei tre articoli aggiuntivi del giorno prima, si compone di 14 articoli più due tabelle numeriche per il personale contenenti i coefficienti per i vari tipi di carriera.

In conclusione, la legge è passata coi voti favorevoli della D.C., del PSDI e del PSI; contrari PLI e MSI; astenuti PCI, PSIUP, PRI e US. Con il medesimo schieramento, la legge ha ottenuto il procedimento di urgenza

NUOVI AUTOCARRI LEGGERI

OM

PORTATE: 20-25-30-35-40 Q.li

CERBIATTO

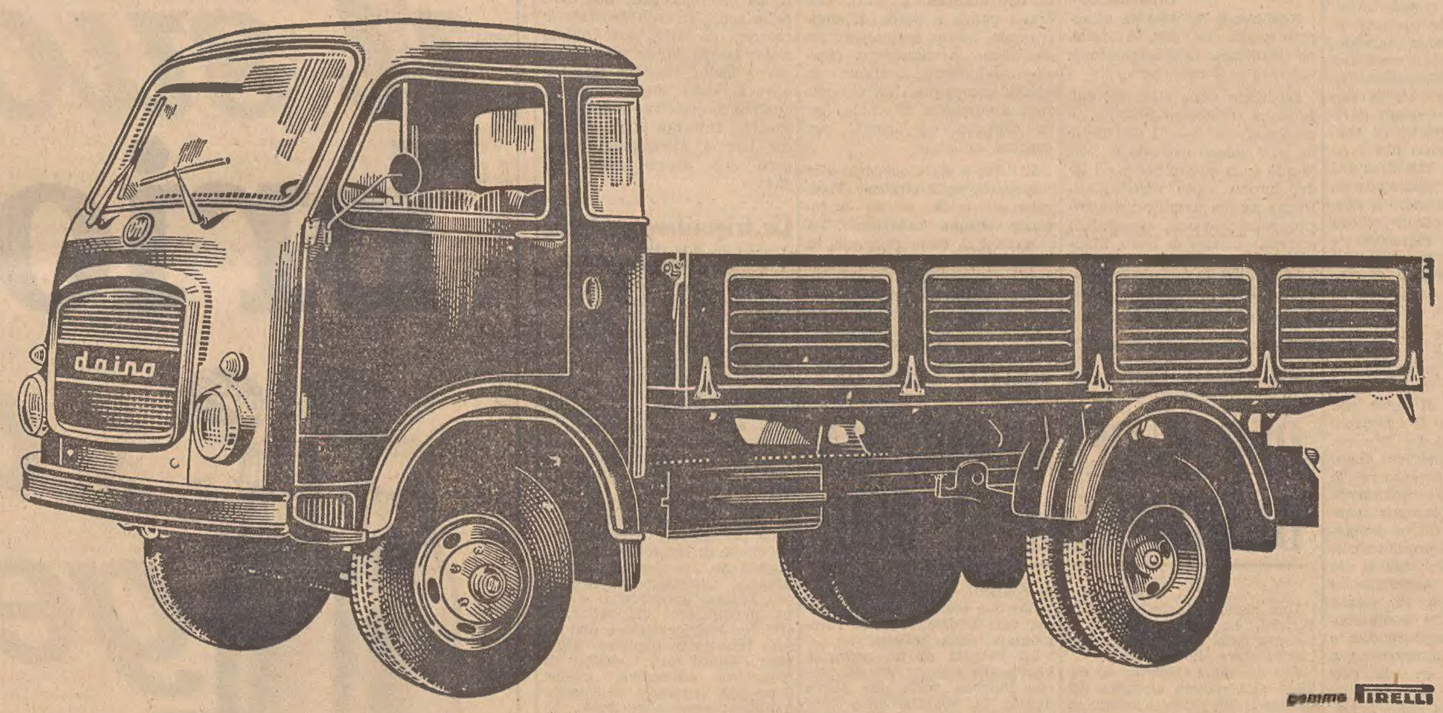
LUPETTO/25

LUPETTO/30

LEONCINO

DAINO

- motori diesel raffreddati ad acqua, in posizione arretrata
- a richiesta motori raffreddati ad aria
- nuova cabina a tre comodi posti con moderna strumentazione
- furgoni di serie
- autotelai per autobus



Le alte potenze dei motori di 86 e 92 CV SAE consentono elevata velocità, forte accelerazione, superamento di eccezionali pendenze e basso consumo specifico; l'ampio margine di sicurezza dei motori riduce l'esigenza di interventi assistenziali e ne prolunga la durata.

La più completa e moderna gamma europea

I DUE COSMONAUTI RUSSI RACCONTANO AI GIORNALISTI LA LORO AVVENTURA

Non fu un viaggio di piacere quello di Leonov nello spazio

Al rientro nella capsula sentiva la faccia tutta inondata di sudore - Confermate da Beliaiev le «irregolarità» e i pericoli corsi nell'atterraggio della «Voskhod»

Mosca, 26

La «Voskhod 2» sarebbe dovuta atterrare automaticamente nel corso della diciassettesima orbita; in seguito al cattivo funzionamento del sistema solare di orientamento i piloti dovettero ritardare la discesa e chiesero alla base di lancio la autorizzazione di servirsi dei comandi manuali; ottenutala, provvidero ad atterrare alla diciottesima orbita. Lo ha affermato oggi il cosmonauta Pavel Beliaiev nel corso di una conferenza stampa dedicata all'ultima impresa spaziale sovietica. Beliaiev ha aggiunto che, essendo la prima volta che i comandi manuali di atterraggio venivano usati, l'atterraggio è riuscito bene, ma è stato un po' «lungo». Tuttavia l'uso dei controlli manuali, ha detto, è pieno di pericoli. Un errore nell'accensione dei razzi destinati a frenare la capsula può avere come conseguenza di metterla in un'altra orbita invece che di rallentarla per permetterle il ritorno a terra. La zona di atterraggio è stata superata «di una certa distanza». Il cosmonauta non ha precisato però di quanto.

La conferenza stampa, dedicata al volo della «Voskhod 2» — svoltosi, come è noto, tra il 18 e il 19 marzo scorso — e nel corso del quale il cosmonauta Leonov uscì per la prima volta dalla cabina e galleggiò «libero» nello spazio per una ventina di minuti, si è svolta nell'aula magna dell'Università di Mosca, gremita di corrispondenti e di invitati. Il primo a prendere la parola è stato il presidente dell'Accademia delle scienze dell'URSS, Keldish, il quale ha consegnato ai cosmonauti le medaglie d'oro «Tsiolkovsky», il padre della cosmonautica sovietica. Delle stesse onorificenze erano stati insigniti tutti gli altri cosmonauti dell'URSS. Essi hanno assistito alla conferenza stampa odierna, seduti al tavolo della presidenza.

Beliaiev, dopo aver precisato le modalità dell'atterraggio, ha detto che durante l'uscita di Leonov nello spazio ha potuto seguire tutti i movimenti del cosmonauta sul piccolo schermo televisivo che stava di fronte a lui. Le comunicazioni con il compagno all'esterno della cabina vennero mantenute telefonicamente; Beliaiev aveva altresì la possibilità di controllare le condizioni fisiche di Leonov sul quadro sul quale apparivano registrate tutte le variazioni fisiche dell'uomo che «galleggiava» nello spazio. Il sistema installato nella cabina spaziale avrebbe permesso a Beliaiev di uscire in aiuto del compagno se ciò fosse stato necessario.

Il comandante della «Voskhod 2» è quindi tornato a parlare dell'atterraggio. Ha detto che la sua esperienza di pilota da caccia gli è stata di grande aiuto. Il più piccolo errore nella guida della nave, ha rilevato, avrebbe potuto avere conseguenze incalcolabili. Il ritorno sulla Terra, comunque, andò bene e si compì con il sistema di «atterraggio morbido», come è accaduto per tutte le cosmonavi precedenti.

Beliaiev si è quindi congratulato con i cosmonauti americani per l'esperimento «Gemini III»: «Possano i voli dei cosmonauti sovietici e di quelli americani — ha detto — essere dedicati soltanto alla ricerca scientifica, nell'interesse della umanità».

I cosmonauti hanno cominciato poi a rispondere al fuoco di fila delle domande dei giornalisti. Una nave spaziale del tipo della «Voskhod 2», con un equipaggio di due uomini a bordo, sarebbe potuta rimanere in orbita per più di un mese: questa è stata la prima domanda alla quale il cosmonauta Beliaiev ha risposto. Il pilota della nave spaziale ha quindi precisato i seguenti punti: Non era stabilito un incontro nello spazio con uno «Sputnik»; questo incontro avvenne comunque alle 5,12 (ora di Mosca), ma i cosmonauti non furono in condizione di stabilire di quale «Sputnik» si trattasse; Leonov avrebbe potuto abbandonare la cabina e rientrarvi senza assistenza: il programma, tuttavia, prevedeva la collaborazione dell'altro pilota; la «Voskhod 2» potrebbe essere usata per un altro volo spaziale; l'atterraggio fu «morbido» e la nave non ha subito alcun danno; esiste un pericolo teorico di scontro nello spazio tra una cosmonave e un'altro oggetto vacante nello spazio stesso: questo pericolo è tuttavia minimo.

Da parte sua, il cosmonauta Leonov dopo aver riferito sui lunghi allenamenti ai quali si era sottoposto prima del volo, ha parlato della sua esperienza nel vuoto spaziale. Ha precisato che la lieve spinta impressa alla cabina per staccarsi da essa modificò leggermente l'angolazione della «Voskhod» e ne provocò una lieve rotazione.

Il cosmonauta ha ripetuto di avere osservato il territorio dell'URSS dal Mar Nero fino allo Yenissei. Leonov ha detto che mentre compiva la manovra di rientro nella nave spaziale, evitò di andare a sbattere contro la cabina protendendo le mani. Questa esperienza, ha aggiunto, ha dimostrato che è possibile muoversi nello spazio con sufficiente precisione e coordinazione. Per i futuri compiti dell'uomo nello spazio, comunque, ha osservato Leonov, sarà necessario trovare dei sistemi di ancoraggio. Quanto alla barriera psicologica da superare per decidersi a uscire dalla cabina, il cosmonauta ha dichiarato: «Personalmente non mi sono accorto di nulla». «Al rientro nella cabina — ha aggiunto — sentii rivoli di sudore scorrermi sulla fronte e sulle guance: evidentemente lo spazio non è ancora la meta migliore per i viaggi di piacere».

Rispondendo ad altre domande dei giornalisti, Beliaiev e Leonov hanno fornito i seguenti dettagli: «I cosmonauti sono rimasti nella cabina non più di cinque minuti dopo l'atterraggio; sono stati localizzati da un elicottero dopo due ore e mezzo; i cosmonauti sono stati condotti a Perm il giorno successivo, «perchè fu necessario eseguire un certo lavoro preparatorio per salire a bordo dello elicottero»; i sistemi di controllo manuale della «Voskhod 2» non sono adatti per un atterraggio sulla Luna; Leonov è rimasto dieci minuti nello spazio cosmico e dieci minuti nella «camera di passaggio» dalla cabina all'esterno: un totale quindi di venti minuti in condizioni di volo spaziale libero; durante il periodo in cui rimase libero nello spazio fu sempre in contatto radio con la Terra.

VIETATO ALLA TEMPLE di far visita a Kruscev

Mosca, 26

Shirley Temple, la bambina prodigio del cinema americano di prima della guerra, che si trova attualmente a Mosca, ha tentato ieri di far visita di cortesia a Nikita Kruscev, il quale l'aveva invitata nell'URSS quando la incontrò a Hollywood nel 1959.

Shirley Temple ha raggiunto in automobile il palazzo di Mosca dove vive l'ex Primo Ministro, ma appena ha cercato di salire le scale è stata fermata da un guardiano. Le è stato tuttavia promesso che una sua cartolina con auguri sarà consegnata a Kruscev.

Shirley Temple, che viaggia insieme al marito, un uomo di affari, partirà domani alla volta dell'Olanda.

VITTIME E DANNI per un ciclone nel Pakistan

Dacca, 26

Almeno 26 persone sono morte in seguito ad un ciclone che ha colpito martedì scorso il Pakistan orientale; sei persone sono morte sotto le macerie della loro casa. La cifra delle vittime potrebbe aumentare durante le operazioni di sgombero delle macerie; i danni sono ingentissimi.

Dopo la collisione con l'«Etna»

Grossa bomba innescata a bordo della «Castore»

Messina, 26

Una bomba di 150 chili è stata trovata innescata nel deposito munizioni della poppa della fregata «Castore», danneggiata dalla collisione avvenuta lunedì sera nelle acque di Punta Stilo. L'unità, rimorchiata a Messina, si trova nel bacino dell'arsenale militare. Fra i rottami vennero trovate le salme di due dei marinai scomparsi, i fuochisti Aristide Duse e Vittorio Celli: degli altri due, Aristide Ardini e Domenico Franzese, non si è più trovata traccia.

Durante i lavori di riparazione all'arsenale, i marinai hanno trovato nel deposito di poppa una bomba antisommergibili con la spoletta innescata. L'ordigno non poteva essere reso innocuo perchè danneggiato. Il direttore dell'arsenale, maggior generale Bandiera, che dirige personalmente i lavori all'interno del bacino, ha fatto immediatamente allontanare gli operai. Alcuni tecnici specializzati hanno provveduto ad agganciare la bomba, che è stata deposta su due materassi posti su una chiatta; quest'ultima è stata trainata fuori del porto dal rimorchiatore «Saturno». In mezzo allo Stretto, l'ordigno è stato lanciato in fondo al mare.

La poppa danneggiata della «Castore» è stata assicurata a due cassoni per garantirne il galleggiamento. Due sommozzatori della Marina militare procederanno quindi al taglio dello spezzone di poppa lungo quindici metri e largo otto. La «Castore» quindi, sarà riparata per essere posta in condizione di poter raggiungere con i propri mezzi Taranto o La Spezia.

UNA MONETA DA 500 con l'effigie di Dante?

Roma, 26

In merito alla notizia apparsa su alcuni quotidiani e relativa alla coniazione di una moneta d'argento del valore di 1000 lire in occasione della celebrazione del 7.o centenario della nascita di Dante Alighieri, negli ambienti competenti, mentre si smentisce l'esattezza dell'informazione, si conferma che è allo studio qualche iniziativa per commemorare il grande poeta, ma che non sono ancora precisate le modalità.

Sembra, tuttavia, che ci si orienti per la coniazione di una moneta da 500 lire, come già fu fatto in occasione del centenario dell'unità d'Italia.

A CAUSA DI UN COLPO DI SONNO UN MORTO E DUE FERITI

PRECIPITA SULLA FERROVIA UN GROSSO AUTOCARRO TAMPONATO

Il rimorchio è rimasto in bilico su un ponte dell'Autostrada del Sole - La linea Parma-Suzzara interrotta per otto ore

Parma, 26

Il tamponamento fra due autotreni, avvenuto sull'Autostrada del Sole, ha provocato la morte di un autista, il ferimento di altri due, la distruzione della motrice di uno dei mezzi e l'interruzione per otto ore della ferrovia provinciale Parma-Suzzara.

L'autotreno targato Pistoia, condotto da Giovanni Pulicanò, di 56 anni, e con a bordo il secondo autista, il figlio Carmelo di 22, procedeva verso Bologna quando, forse per un colpo di sonno del conducente, ha tamponato con violenza un altro autotreno targato Milano, guidato da Pietro Sangalini di 35, di Melegnano; sulla cuccetta del secondo autocarro riposava il secondo autista Giorgio Tiraboschi, di 48 anni, abitante a Milano. L'autotreno pistoiese ha proseguito per vari metri sbandando e, dopo aver abbattuto un lungo tratto di «guard-rail», è precipitato dal ponte che scavalca la statale della Cisa, in quel tratto affiancata dalla linea ferroviaria Parma-Suzzara. Mentre la motrice si è fracassata sulla strada ferrata, il rimorchio è rimasto in bilico sul ponte.

Dalla cabina distrutta sono stati estratti a fatica i corpi dei due autisti: Giovanni Pulicanò era senza vita, mentre il figlio Carmelo ha riportato gravi ferite agli arti inferiori, per cui i sanitari dell'Ospedale di Parma, ove è stato ricoverato, si sono riservati la prognosi.

Nello stesso Ospedale è stato ricoverato il Sangalini con ferite gravi, mentre il Tiraboschi è rimasto illeso. I vigili del fuoco di Parma hanno dovuto lavorare molto a lungo per sgomberare la ferrovia dai rottami della motrice. Anche la linea telegrafica è rimasta interrotta.

FAVOREVOLI PROSPETTIVE per l'annata turistica

Roma, 26

Con la nuova stagione appena iniziata, si prevede un aumento, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, delle correnti turistiche in Italia. Secondo il parere degli esperti del settore, il maggiore afflusso di turisti si dovrebbe avere quest'anno dalla Germania, e, in volume leggermente inferiore, dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Scandinavia. In particolare, dalla Svezia l'afflusso dovrebbe essere di proporzioni abbastanza rilevanti. In questo Paese infatti è stata svolta una campagna di propaganda che ha investito le grandi agenzie di viaggio e le organizzazioni turistiche. Una analoga campagna, con diversa impostazione, è stata condotta anche in Germania, Francia, Inghilterra, negli Stati Uniti, nei Paesi sudamericani e in quelli mediterranei.

Per i tedeschi, la campagna è stata volta in modo da convogliarli verso i luoghi tradizionali di soggiorno, e cioè verso i laghi, le spiagge liguri e adriatiche, ma anche verso località dell'Italia meridionale dove è stata potenziata quest'anno l'organizzazione turistica e soprattutto quella alberghiera. Questa ultima è stata migliorata in tutto il Paese: sono stati aperti infatti 792 esercizi alberghieri; questi sono saliti così da 35.598 a 36.390; le camere sono passate da 983.121 a 1.028.514.

In vista della nuova stagione si è provveduto anche a migliorare le strade, a concedere facilitazioni per lo svolgimento delle operazioni doganali, ad approntare nuovi porticcioli e nuovi «campings», e ad aprire nuove spiagge. Ma si è provveduto soprattutto ad eliminare l'accattonaggio «esercitato abitualmente dagli zingari in prossimità delle località turistiche», i rumori molesti, e a contenere i prezzi dei pubblici esercizi. In particolare per i prezzi dei pasti e delle bevande alcooliche gli organi di polizia osserveranno quest'anno una più stretta sorveglianza, in modo da evitare che essi vengano aumentati per i turisti.

Inoltre, sono stati adottati provvedimenti per coordinare le manifestazioni di interesse turistico, le quali sono state anche accresciute nel numero. E' stato «ampliato», per esempio il cartellone degli spettacoli teatrali, i quali verranno rappresentati in tutti i teatri romani agibili esistenti in Italia. Tra l'altro verranno messe in scena a Verona, Roma e Torino, opere di Shakespeare, del Teatro classico del '500 e '600 (gradite soprattutto ai turisti francesi).

Ai congressisti di San Domingo

MESSAGGIO DI PAOLO VI sul culto della Madonna

Città del Vaticano, 26

A conclusione dei lavori dell'XI Congresso Mariano internazionale, a San Domingo, Paolo VI ha rivolto ai congressisti un radiomessaggio, in lingua spagnola, nel quale illustra il culto della Madonna.

Nel messaggio, il Papa espone i rapporti, nell'economia della salvezza, tra Maria, Madre del Verbo incarnato, e l'umanità credente. Rilevando nel corso della storia «un anelito comune: l'insistente desiderio di pace», il Papa conclude affermando che «il genere umano troverà in Maria la «porta per la quale venne al mondo la luce, la giustizia, la pace, la libertà, la dolcezza».

Per snidare l'ex Imam

OFFENSIVA NELLO YEMEN di 20.000 soldati egiziani

Aden, 26

Fonti bene informate hanno dichiarato che 20 mila soldati egiziani hanno lanciato da tre giorni una grande offensiva contro Qara, nello Yemen nord-orientale, nel tentativo di allontanare l'ex Iman Al Badr dal suo rifugio nelle montagne.

TRAFUGATI DI PRIMA MATTINA GIOIELLI PER PIU' DI TRE MILIONI

RAPINA CON TUTTA CALMA IN PIENO CENTRO A PALERMO

Il proprietario sorpreso da due gangsters mentre riordina i preziosi Stordito con un colpo, imbavagliato e legato accanto alla cassaforte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 26

Rapina a mano armata in una gioielleria di via Volturno, distante soltanto cento metri da piazza Massimo, il centro della città.

Stamane alle 9 circa, il signor Roberto Lo Monaco di 32 anni, proprietario di un avviato esercizio di preziosi, era intento a prendere dalla cassaforte il vasto ed assortito campionario che la sera prima, come è sua abitudine, aveva tolto dalle bacheche e riposto dentro il forziere. Ad un tratto, mentre stava riponendo nello scaffale superiore di un armadio a vetri un candelabro in argento, si è sentito chiamare. Sorpreso che qualcuno fosse entrato in negozio senza che egli se ne fosse accorto, si è voltato di scatto: si è trovato dinanzi due giovanotti, di circa 25 anni, vestiti dimessamente; uno di essi inforcava occhiali affumicati, l'altro era rivolto con il viso verso l'entrata dell'esercizio.

Il commerciante è sceso dal basso sgabello su cui era salito, per trovarsi a miglior agio nella disposizione dei preziosi, ed ha chiesto ai due potenziali «clienti» cosa desiderassero. La risposta è stata immediata: il giovane che portava gli occhiali ha tratto di tasca una pistola e con il calcio ha picchiato il Lo Monaco sul capo. Il commerciante ha perso subito conoscenza. Si presume che i due banditi abbiano infierito su di lui picchiandolo con un corpo contundente quasi certamente elastico, forse di gomma dura, in modo da poter operare indisturbati per almeno mezz'ora. Quindi hanno saldamente imbavagliato il malcapitato, lo hanno fatto sedere su di una poltroncina, rivolgendogli il viso verso la cassaforte, ed hanno operato in modo che i legami non fossero visibili a chi guardasse dal marciapiede. Hanno poi incominciato a selezionare la merce che si trovava all'interno della cassaforte e nei cassetti della scrivania che funge anche da banco di vendita, rubando solo la merce più preziosa.

Alle 9, l'ora in cui è stato effettuato il colpo, la via Volturno è ancora pressochè deserta. Pertanto i banditi hanno avuto modo di agire con tutta calma. Erano le 9.20 quando un cliente del Lo Monaco, con il quale il gioielliere aveva fissato un appuntamento per la mattina, è entrato nell'esercizio. Ha subito compreso quanto era avvenuto ed ha provveduto a prestare i primi soccorsi al commerciante: con la sua vettura lo ha trasportato al «pronto soccorso» di piazza Marmi, avvertendo contemporaneamente Squadra mobile e Carabinieri, che accorrevano, a sirena continua, in via Volturno.

Mentre i tecnici della Scientifica tentavano di rilevare eventuali impronte digitali, i sanitari medicavano una ferita alla nuca ed una alla tempia destra del malcapitato gioielliere, riscontrandogli peraltro un grave stato di choc e giudicandolo guaribile in dieci giorni; il Lo Monaco però, prima di tornare alla sua abitazione, provvedeva a fare un inventario della merce sottratti. Si è accertato così che il bottino dei malviventi supera i tre milioni.

Sono state fermate ed interrogate alcune persone; le indagini non hanno comunque alcun appiglio. Quasi certamente i due «gangsters» erano attesi fuori dal negozio da un complice che faceva da autista, tenendo acceso il motore della vettura a bordo della quale si sono eclissati, e controllava nel contempo il movimento delle persone.

Posti di blocco sono stati posti sulle strade nazionali per Messina, Trapani e Catania. Ai carabinieri ed agli agenti di Pubblica Sicurezza dislocati a tale scopo è stato ordinato di controlalre con particolare attenzione, le «Giulie» bianche, giacchè un commerciante, che ha un esercizio poco distante da quello rapinato, avrebbe notato, proprio attorno alle nove, una macchina di questo tipo posteggiata dinanzi la gioielleria.

Franco Desio

28 CHILI DI EROINA sequestrati in Canadà

Montreal, 26

Due francesi e un canadese saranno processati per possesso illegale di stupefacenti nel secondo più grande commercio clandestino di narcotici della storia canadese. Ieri la polizia ha sequestrato 28 chili di eroina pura per il valore di 25 milioni di dollari al mercato nero.

I due francesi erano dipendenti dell'«Air France» e si chiamano Roger Loiseleur e George Albert, entrambi di Parigi. Il terzo arrestato si chiama Roland Del Colle, conducente di autocarri di Montreal.

MUOIONO 5 FRANCESI precipitando con l'aereo

Alençon, 26

Un quadrimotore da trasporto della base militare americana di Evreux è precipitato in fiamme nei pressi del villaggio di Durcet, dopo aver toccato alcuni cavi ad alta tensione. I cinque membri dell'equipaggio sono morti.

GROSSI COLPI NOTTURNI DI UNA BANDA DI ZINGARI NEL CREMONESE

Asportano dalla stazione la cassaforte con 4 milioni

Il mobile pesa due quintali ed era immurato - La rischiosa impresa è stata attuata a Pizzighettone - Rubati formaggi, moto e biciclette

Cremona, 26

Una banda di ladri ha attaccato prima dell'alba la stazione ferroviaria di Pizzighettone, rubando una cassaforte.

L'edificio della stazione, sulla linea Codogno-Cremona, è praticamente isolato dall'abitato, ed è chiuso dall'una di notte alle 4: in questo periodo i ladri hanno agito indisturbati. Prima hanno assalito i magazzini della stazione, asportando attrezzi e sbarre di ferro. Sfondata una porta, sono quindi penetrati nell'ufficio del capostazione ed hanno strappato dal muro una cassaforte del peso di due quintali. I ladri, che erano giunti a bordo di quattro auto, hanno caricato su un automezzo la cassaforte; qualche chilometro lontano, in aperta campagna, l'hanno forzata asportando 130 mila lire in contanti ed assegni per quattro milioni.

Il furto è stato scoperto alla riapertura della stazione. I carabinieri e la polizia ferroviaria stanno indagando. La cassaforte è stata ritrovata in un prato.

Nel corso della notte, la stessa banda che gli inquirenti ritengono composta da zingari, ha compiuto altri due furti nella zona; in una centrale di raccolta di latte, dove hanno asportato 20 forme di formaggio, e nella frazione Regona, dove si sono impossessati di quattro motociclette e di tre biciclette. Durante la fuga, i ladri hanno abbandonato una auto che aveva subito un guasto.

Un frigorifero portatile creato dall'Atlantic

Un frigorifero portatile, senza presa di corrente, è stato creato dall'«Atlantic Electric», la nota casa di elettrodomestici.

Si tratta di un cassetto che normalmente funziona da contenitore nel frigorifero, ma che, all'occorrenza, può essere tolto per essere portato ovunque: in auto, al mare, in montagna, a caccia, a pesca, ecc. Esso è munito di un accumulatore di freddo — basato su miscugli eutectici semidensi — che assicura una perfetta refrigerazione per almeno 24 ore. E' anche utile per portare e consumare sul posto di lavoro la colazione quotidiana, mantenendo cibi e bevande perfettamente al fresco. Questo apparecchio è stato denominato dall'«Atlantic» «Pic-Nic Refrigerator» e può essere inserito in qualsiasi frigorifero. Quasi tutti i modelli di frigoriferi «Atlantic», invece, sono già corredati di questo indovinatissimo accessorio.

Freddo quindi a volontà, ovunque, all'aperto ed in qualsiasi stagione.

Il «Pic-Nic Refrigerator» ha inoltre il vantaggio di poter mantenere i cibi sottovuoto, ovvero nella condizione ideale per la loro conservazione: freddi per 24 ore, ma perfettamente conservabili per diversi mesi!

Freddo+sottovuoto, il tutto trasportabile: ecco la soluzione ideale nel campo della refrigerazione.

NEI «GUAI» CAUSA LA BOLLETTA DELLA LUCE

PER UN PENNY RISCHIA DI RIMANERE AL BUIO

Hadley, 26

Una signora inglese, Marion Wright, ha ricevuto oggi la bolletta della luce elettrica per l'ammontare di un penny.

L'invio della bolletta è costato alla società elettrica del Midland due penny e mezzo di spese postali, ossia due volte e mezzo l'ammontare della bolletta. Se la signora Wright vorrà pagare con un assegno, dovrà sostenere una spesa di due penny per le tasse, ossia due volte l'ammontare della bolletta. Se invece invierà un vaglia, allora la spesa sarà di tre penny, ossia tre volte l'ammontare della bolletta. Qualora poi decidesse di prendere un autobus e di recarsi all'ufficio della società elettrica per pagare in contanti, il viaggio le costerebbe due scellini, ossia 24 penny, vale a dire 24 volte l'ammontare della bolletta.

La bolletta di un penny è giunta alla signora Wright perchè l'ultima volta che aveva pagato la bolletta della luce aveva erroneamente versato un penny in meno. L'ultima bolletta ricevuta reca l'avvertimento che dovrà pagare entro il 1.o aprile, in caso contrario le sarà tagliata la luce elettrica.

La signora Wright ha detto che le rimane un'ultima possibilità: aspettare e aggiungere un penny all'assegno che farà per la prossima bolletta che dovrebbe arrivare a giugno, sempre che nel frattempo non le taglino la luce.

CINZANO

Soda

APERITIVO

il suo fresco brio nasce da uve generose



L'UVA, elemento base del Cinzano Soda, trasmette a questo aperitivo la sua generosa carica di BRIO e ne garantisce la genuinità: ecco la caratteristica che lo distingue e lo rende gradito.

cin cin... Cinzano!

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
ed annesse Sezioni di Credito speciale

Fondi patrimoniali della Banca e delle Sezioni annesse Lire 83.492.947.866

BILANCIO al 31 Dicembre 1964

Il 26 marzo 1965 si è riunito, nella Sede Centrale di Roma, il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per deliberare in merito al Bilancio relativo al 1964, che - illustrato da una diffusa relazione del Direttore Generale Rag. Guadagnini, - è stato approvato all'unanimità nelle seguenti risultanze:

ATTIVO	Banca	Sezioni di credito speciale	TOTALE
Cassa	57.620.274.233	—	57.620.274.233
Fondi disponibili	345.170.935.477	—	345.170.935.477
Banche e Corrispondenti	231.211.503.802	—	231.211.503.802
Titoli	528.052.416.627	8.630.746.313	536.683.162.940
Riporti attivi	13.914.586.624	—	
Anticipazioni attive	41.405.275.833	—	
Portafoglio cambiario	365.306.973.734	60.148.618.769	
Effetti riscontati	34.591.355.777	1.978. 218.050	2.049.609.096.820
Conti correnti e prestiti	1.013.688.491.508	38.918.087.542	
Mutui ipotecari	—	451.334.419.424	
Semestralità e annualità scadute e arretrate	—	28.323.069.559	
Conti correnti fra Banca e annesse Sezioni di credito speciale	41.729.265.299	3.002.051.969	44.731.317.268
Effetti ricevuti per l'incasso	75.445.895.097	—	75.445.895.097
Debitori per cauzioni, fidejussioni e accettazioni	372.188.455.343	896.796.151	399.927.300.289
Debitori per aperture di credito confermate	26.842.048.795	—	
Partite varie	13.493.761.707	4.563.998.929	18.057.760.636
Partecipanti al capitale per quote da versare	—	1.270.000.000	1.270.000.000
Quote del fondo di garanzia speciale da riscuotere	—	1.088.400.381	1.088.400.381
Partecipazioni alle annesse Sezioni di credito speciale	1	500.000.001	500.000.002
Partecipazioni varie	1	1	2
Immobili	1	2	3
TOTALE L.	3.160.661.239.859	600.654.407.091	3.761.315.646.950
Valori in deposito	1.269.268.229.177	10.813.322.716	1.280.081.551.893
Conti di terzi vincolati a garanzia e posizioni varie	—	3.636.494.113	3.636.494.113
Fondo quiescenza del personale - per titoli della Banca a garanzia	39.964.377.650	—	39.964.377.650
TOTALE GENERALE L.	4.469.893.846.686	615.104.223.920	5.084.998.070.606

PASSIVO	Banca	Sezioni di credito speciale	TOTALE
Capitale e fondi di dotazione	20.000.000.000	19.387.429.318	39.387.429.318
Riserve e fondi speciali	18.100.000.000	22.387.334.561	40.487.334.561
	38.100.000.000	41.774.763.879	79.874.763.879
Fondo quiescenza del personale della Banca e delle annesse Sezioni di credito speciale	40.000.000.000	—	40.000.000.000
Depositi a risparmio	418.896.734.513	—	
Depositi in c/c, conti correnti con Clienti e Corrispondenti	1.839.087.717.379	—	
Fondi e conti speciali	13.358.527.213	96.459.597.105	
Conti vincolati a garanzia	—	13.848.412.883	2.799.100.578.092
Obbligazioni in circolazione	—	372.539.211.000	
Obbligazioni estratte e cedole maturate	—	340.377.182	
Assegni circolari	44.570.000.817	—	
Conti correnti fra Banca e annesse Sezioni di credito speciale	1.936.495.019	42.794.822.249	44.731.317.268
Anticipazioni passive	35.449.000	—	35.449.000
Cessionari di effetti riscontati	34.591.355.777	1.978.218.050	36.569.573.827
Cedenti di effetti per l'incasso	122.698.955.718	—	122.698.955.718
Cauzioni, fidejussioni e accettazioni	372.188.455.343	896.796.151	399.927.300.289
Aperture di credito confermate	26.842.048.795	—	
Partite varie	194.512.132.700	21.617.666.916	216.129.799.616
Risconto dell'attivo	10.088.782.336	5.800.223.763	15.889.006.099
Utile netto	3.754.585.249	2.604.317.913	6.358.903.162
TOTALE L.	3.160.661.239.859	600.654.407.091	3.761.315.646.950
Depositanti di valori	1.269.268.229.177	10.813.322.716	1.280.081.551.893
Conti di terzi vincolati a garanzia e posizioni varie	—	3.636.494.113	3.636.494.113
Titoli della Banca - a garanzia del Fondo quiescenza del personale	39.964.377.650	—	39.964.377.650
TOTALE GENERALE L.	4.469.893.846.686	615.104.223.920	5.084.998.070.606
Fondi patrimoniali risultanti dopo l'approvazione dei bilanci e le conseguenti assegnazioni alle riserve	40.000.000.000	43.492.947.866	83.492.947.866

L'attività creditizia della Banca Nazionale del Lavoro è rimasta compressa nel 1964 entro i limiti imposti nella prima metà dell'anno dalla politica monetaria e, in seguito, dall'indebolirsi dell'attività economica. Per undici mesi, da gennaio a novembre, il volume dei crediti per cassa ha oscillato in prossimità del livello di novembre 1963: dapprima, nel periodo dell'azione restrittiva, la domanda di credito, pur continuando a premere, ha dovuto restare sovente insoddisfatta; successivamente, via via che si ricostituivano certi margini di liquidità e si adeguavano gli indirizzi cautelativi delle autorità monetarie, si sono invece venute diradando le domande di credito che avrebbero potuto essere accolte. In concomitanza con la minore richiesta si è registrato anche un più contenuto ricorso all'utilizzo dei crediti accordati, che ha allargato il distacco fra fidi concessi e fidi utilizzati rilevato per il 31 dicembre 1963. Una ripresa in dicembre di carattere essenzialmente stagionale, dovuta soprattutto alle particolari esigenze di fine anno, ha riportato il complesso dei crediti per cassa un po' al di sopra del livello di fine 1963: tra il 31 dicembre 1963 e il 31 dicembre 1964 si è così passati da 1.456 a 1.468,9 miliardi di lire.

Molto più forte, anche se di poco inferiore alla cifra del 1963, è stato l'aumento per lo insieme dei depositi e conti correnti, cresciuti, tra il 31 dicembre 1963 e il 31 dicembre 1964, di circa 255 miliardi, cioè quasi del 13%, da 2.003 a 2.258 miliardi di lire. Tale aumento si è concentrato nella seconda metà dell'esercizio, in correlazione, fra l'altro, con il rapido trapasso della bilancia dei pagamenti da una posizione di forte disavanzo a una posizione di surplus, e, da ultimo, con un certo miglioramento della propensione del pubblico a risparmiare.

Il miglioramento della liquidità della Banca, risultante dai movimenti suddetti e da una modesta riduzione degli investimenti in titoli a medio e lungo termine, è espresso dalle variazioni subite dai consueti indici tra il 31 dicembre 1963 e il 31 dicembre 1964: a) il rapporto fra i crediti in lire e valuta — comprese le sovvenzioni in conto corrente alle Sezioni — e la raccolta globale della Banca è sceso da 74,7% circa a 66,9%; b) il rapporto tra le obbligazioni a medio e lungo termine (di Stato e di altro tipo, 239 miliardi circa) e la raccolta della Banca è anch'esso regredito, da 12,1% a 10,6%; c) l'insieme delle voci di «alta liquidità» — «cassa», «fondi disponibili», incluse le riserve obbligatorie presso la Banca centrale, «Buoni ordinari del Tesoro», «Banche e corrispondenti» — è invece aumentato da quasi 663 a 922 miliardi; il suo rapporto rispetto alla raccolta della Banca è conseguentemente salito da 33,1% a 40,8%.

In tal modo si è ricostituita una situazione di liquidità analoga a quella di fine 1962, che può consentire di riprendere un'azione di ragionevole sviluppo dei finanziamenti. Per il momento, però, la domanda di credito della buona clientela, che pure è numerosa, e, più ancora, l'utilizzo dei fidi concessi continuano a ristagnare: ancora una volta si ripete la nota esperienza — rilevata anche nella fase di rallentamento congiunturale del 1958 — che la disponibilità e le condizioni del credito bancario hanno poca influenza sulle decisioni degli imprenditori finchè questi considerano insoddisfacenti le prospettive di rischio e di redditività.

* * *

Secondo le diverse forme tecniche di impiego, i 1.468,9 miliardi di crediti utilizzati per cassa si possono così classificare:

— portafoglio cambiario	L.	365,3 miliardi
— effetti riscontati (portafoglio ammassi)	»	34,6 »
— anticipazioni attive	»	41,4 »
— riporti attivi	»	13,9 »
— prestiti in conto corrente	»	1.013,7 »

La relativa stazionarietà dei crediti per cassa è la risultante di variazioni contrastanti nelle singole categorie di conti. Da un lato sono cresciuti, tra il 31 dicembre 1963 e il 31 dicembre 1964, i prestiti in conto corrente, di oltre 28 miliardi, e le anticipazioni attive, di 7 miliardi. Sono invece regrediti i riporti attivi, di quasi 17 miliardi, e il portafoglio cambiario, di circa 6 miliardi (compreso il risconto, dimezzatosi rispetto al 31 dicembre 1963). Rispetto al totale, è cresciuta quindi l'incidenza dei conti correnti da 67,7% a 69%, mentre è leggermente regredita quella del portafoglio cambiario, da 27,9% a 27,2%; la quota dei riporti e delle anticipazioni attive si è ridotta da 4,4% a 3,8%.

Aggiungendo gli impegni di firma (aperture di credito, avalli, fidejussioni, accettazioni e cauzioni) che sono cresciuti nel corso dell'esercizio da 315 a 399 miliardi di lire, l'insieme dei rischi creditizi di ogni tipo della Banca al 31 dicembre 1964 toccava quasi 1.868 miliardi (1.771 miliardi al dicembre 1963).

* * *

Le cifre sopra indicate riguardano l'attività della sola Banca. Considerando il gruppo della Banca e delle sei Sezioni di credito speciale, l'aumento del totale dei *crediti per cassa* è più sensibile, circa il 4%: si è infatti saliti, tra il 31 dicembre 1963 e il 31 dicembre 1964, da 1.974,4 a 2.049,6 miliardi di lire, ripartiti nel seguente modo:

	Crediti erogati al 31 dic. 1964	Variaz. rispetto al 31 dic. 1963
	(miliardi di lire)	
Banca (al netto delle sovvenzioni alle Sezioni)	1.468,9	+ 13,1
Sezioni:		
Credito fondiario	350,4	+ 55,2
Credito alberghiero	59,7	+ 8,3
Credito cinematografico	24,3	— 5,9
Credito a medie e piccole industrie	107,1	+ 4,7
Credito alla cooperazione	23,1	— 0,8
Credito per opere di pubblica utilità	16,1	+ 0,6
Totale	2.049,6	+ 75,2

Il grosso dell'aumento dei finanziamenti complessivi è dovuto nel 1964 alla Sezione di credito fondiario, i cui prestiti sono cresciuti nell'anno di oltre 55 miliardi, nello sforzo di sostenere l'attività edilizia in una congiuntura che diventava via via più difficile. Anche le erogazioni delle Sezioni di credito industriale e di credito alberghiero segnano incrementi, sia pure limitati dalla scarsità di fondi. Di poco mutati gli importi dei prestiti delle Sezioni per la cooperazione e per le opere di pubblica utilità, e in regresso le esposizioni della Sezione di credito cinematografico, la quale peraltro, pur impegnandosi in una attenta opera di revisione e di adeguamento degli impieghi a mutate prospettive aziendali e di mercato, è rimasta, con oltre 24 miliardi di prestiti, il cardine finanziario della nostra industria cinematografica. In definitiva, al 31 dicembre 1964 la partecipazione dei prestiti delle Sezioni al totale dei crediti per cassa del gruppo Banca e Sezioni era risalita a 28,3%, da 26,3% di fine 1963.

A tali risultati si è potuti pervenire mediante, anche, il costante ausilio della Banca, che, compresa della esigenza di sostenere l'attività edilizia, lo sviluppo delle attrezzature ricettive per il turismo, il potenziamento e il rinnovamento delle strutture delle medie e piccole imprese industriali, ha continuato ad assistere, con la provvista di mezzi operativi, le sue Sezioni di credito speciale; i suoi interventi in questo campo ammontano, a fine 1964, fra titoli obbligazionari e anticipazioni in conto corrente a circa 130 miliardi di lire.

A sua volta, il totale dei *fondi amministrati* dal gruppo della Banca e delle Sezioni è cresciuto — al netto delle posizioni reciproche — tra il 31 dicembre 1963 e il 31 dicembre 1964 di 330 miliardi di lire (12% circa), da un po' più di 2.760 ad oltre 3.090 miliardi di lire, così distribuiti: 2.258 miliardi per depositi e conti correnti di clienti e corrispondenti della Banca; 375 miliardi per altri fondi gestiti dalla Banca, sia di terzi (conti vari, accreditati, assegni circolari, ricavi da risconti) sia di proprietà (capitale versato e riserva, fondo di quiescenza per il personale, accantonamenti vari); circa 458 miliardi per fondi patrimoniali delle Sezioni e mezzi da esse attinti (mediante obbligazioni e conti vari) al mercato e a fonti esterne al gruppo Banca-Sezioni.

* * *

Anche nel 1964 l'attività dei servizi per le relazioni, gli scambi e le operazioni con l'estero ha continuato a crescere in forte misura. Così, il totale del movimento valutario effettuato dalla Banca nel 1964 per negoziazioni di divise, introiti ed esiti nei conti esteri lire, conti capitali, ecc., ha raggiunto la cifra di lire 2.056 miliardi, doppia di quella conseguita tre anni or sono, nel 1961. La partecipazione al movimento delle importazioni ed esportazioni è passata, tra il 1961 e il 1964, dal 13,2% al 15,2% del totale nazionale. Più che doppio rispetto al 1963 è stato il lavoro in cambi: compravendita di divise, arbitraggi, operazioni a termine ecc. hanno raggiunto, nel 1964, un controvalore di lire 2.780 miliardi. Inoltre, nel 1964, mediante la partecipazione a sindacati di garanzia e gruppi di vendita, la Banca ha contribuito al collocamento di 23 prestiti internazionali emessi da Società e Stati esteri. Tali operazioni, vantaggiose sotto vari aspetti, hanno avuto regolare svolgimento, essendo state interamente ricollocate le quote assunte.

* * *

Per ciò che riguarda il conto economico della Banca i fattori determinanti hanno avuto nel 1964 andamenti analoghi, nelle linee generali, a quelli rilevati nel 1963; e hanno quindi consentito un soddisfacente equilibrio tra costi e ricavi e un ulteriore rafforzamento delle basi patrimoniali dell'Istituto.

Ci sono stati, è vero, conformi alle previsioni, notevoli aumenti dei costi per spese di personale — dovuti soprattutto alla revisione contrattuale delle retribuzioni e agli scatti della scala mobile —, per oneri tributari e per un certo rincaro del costo medio della raccolta; anche le perdite, sebbene sempre contenute in limiti non preoccupanti, sono cresciute; e si sono ulteriormente contratti gli utili provenienti da operazioni in titoli.

Ma, per contro, il volume dei crediti per cassa e degli impegni di firma è stato, nella media annua, sensibilmente superiore nel 1964 alla cifra del 1963 e ha fruito di un rendimento medio un po' più alto; ne è derivato un aumento di proventi che ha costituito il principale elemento di compenso degli aggravi di spesa, e che è stato integrato da incrementi nei ricavi dai titoli di proprietà, dagli altri impieghi, dagli interventi in operazioni connesse con i rapporti con l'estero, da servizi complementari.

Tutto sommato, le caratteristiche del conto profitti e perdite hanno quindi potuto essere confermate anche nel 1964: con l'ammortizzo completo delle spese in immobili, mobili e attrezzature per la sistemazione di uffici, e degli esborsi per ulteriori conferimenti al capitale di Sezioni e di altri istituti finanziari; con l'adeguamento delle riserve e degli accantonamenti cautelativi alla cresciuta massa degli impegni e dei rischi; con la realizzazione di un utile netto in leggero aumento.

Per il 1965, le indicazioni di questi primi mesi potrebbero far temere un divario di tendenza nei movimenti di fondamentali elementi già accennati: da un lato alla stazionarietà del volume dei crediti sembra accompagnarsi un declino del rendimento medio; dall'altro lato sono inevitabili ulteriori aumenti nei costi del personale (è in corso, fra l'altro, la revisione di accordi contrattuali per alcune categorie di dipendenti) e negli oneri tributari (per l'applicazione dei recenti inasprimenti delle imposte dirette e dell'IGE). E' ovvia la speranza che l'auspicato rilancio della produzione industriale possa presto prender corpo decisamente e imprimere alla attività creditizia un ritmo di sviluppo sufficiente ad assicurare alla gestione della Banca, anche nel 1965, risultati positivi simili a quelli ottenuti negli scorsi esercizi. L'incertezza del momento è, comunque, un'ulteriore stimolo ad intensificare in ogni campo l'azione intesa a contenere i costi e a migliorare la produttività dell'Istituto.

Di fatto, nel *conto economico della Banca* per il 1964, cresce di oltre 10,9 miliardi, da 75,8 a 86,7 miliardi, il complesso degli *oneri* e delle *spese;* in tale cifra sono compresi, oltre alle attribuzioni ai fondi di quiescenza e di integrazione delle pensioni, all'ammortizzo di ogni prevedibile perdita, agli stanziamenti per oneri tributari, anche i consueti notevoli ammortamenti di immobili, mobili, impianti, partecipazioni e posizioni varie; sono cioè compresi elementi che hanno contribuito all'ulteriore rafforzamento delle cospicue riserve interne, non ufficiali, della Banca. Di contro, il totale delle *rendite* e dei *profitti*, segna un incremento di 11,3 miliardi, da 79,2 a 90,5 miliardi.

L'*avanzo netto* della gestione risulta in L. 3.754.585.249, che il Consiglio di Amministrazione ha così ripartito, conformemente alle norme statutarie, fra riserva ordinaria, partecipanti al capitale — in ragione del 10% delle rispettive quote — ed erogazioni varie e assistenziali. Con tale ripartizione e con l'ulteriore attribuzione di lire 500 milioni, prelevati da fondi precostituiti, la *riserva ordinaria* ha raggiunto l'importo di 20 miliardi di lire. In tal modo lo insieme dei fondi patrimoniali ufficiali della Banca (capitale e riserva ordinaria) è salito a lire 40 miliardi.

* * *

Anche l'attività delle *Sezioni di Credito speciale* ha dato nel 1964 risultati economicamente positivi che — coperti tutti gli oneri, spese e tributi afferenti all'esercizio e adeguatamente aumentati gli accantonamenti cautelativi e i fondi speciali — hanno lasciato un *utile netto* di 2.604 milioni circa complessivamente. Tale avanzo ha consentito l'assegnazione di congrui dividendi al capitale ed ulteriori rafforzamenti delle riserve ufficiali che, insieme ai fondi speciali, sono salite a 24,1 miliardi di lire.

Il complesso dei fondi patrimoniali ufficiali delle Sezioni ha così raggiunto lire 43,5 miliardi.

Quanto ai problemi e tratti particolari delle singole Sezioni:

— Le difficoltà operative si sono ulteriormente aggravate, nel 1964, per la *Sezione di credito fondiario*, premuta da un lato dagli ingenti impegni assunti in precedenza e da una persistente forte domanda di prestiti e dall'altro lato costretta dalla nota situazione del mercato finanziario a rallentare le nuove concessioni. L'assistenza ricevuta dalla Banca Nazionale del Lavoro e da altri importanti istituti nel collocamento di obbligazioni fondiarie ha comunque permesso alla Sezione non solo di assolvere gli impegni precostituiti ma anche di accogliere nuove domande per un importo totale pur sempre ragguardevole (circa 41,8 miliardi di lire). L'importo totale dei crediti utilizzati alla fine del 1964 — circa 350,4 miliardi di lire — si ripartisce tra 60.141 mutui. Le semestralità e annualità arretrate — da considerarsi interamente recuperabili — rappresentano lo 0,61% del valore complessivo dei mutui in essere.

— Per la *Sezione per il credito alberghiero e turistico* la opera di selezione delle richieste, imposta dalla difficoltà di reperire mezzi adeguati a costi ragionevoli, è stata agevolata nel 1964 da un allentamento della pressione della domanda di nuovi prestiti; questa diminuzione nelle richieste di finanziamento riflette una revisione di programmi e di iniziative nel campo dell'industria alberghiera in conseguenza dell'indebolimento della congiuntura generale e della relativa stazionarietà che ha caratterizzato il volume del movimento turistico nel corso del 1964. Ciononostante il problema del reperimento di nuove disponibilità finanziarie persiste, data anche l'esigenza di continuare negli sforzi di miglioramento qualitativo delle nostre attrezzature turistiche per fronteggiare la crescente concorrenza di altri paesi. Complessivamente, durante il 1964, la Sezione ha deliberato 172 mutui per un ammontare di quasi 6,6 miliardi di lire. L'importo complessivo dei prestiti utilizzati a fine 1964 — circa lire 59,7 miliardi — si ripartisce tra 2.090 operazioni.

— Come si è accennato, il 1964 è stato un anno di revisione e di adeguamento degli interventi della *Sezione per il credito cinematografico* alle mutate condizioni aziendali e di mercato. La crisi finanziaria, che ha colpito il settore cinematografico, è stata affrontata con azione duttile e selettiva, nello sforzo di conciliare la tutela delle ragioni e delle risorse della Sezione con l'esigenza di assistere le imprese vitali nella realizzazione di programmi disinfluenzati e orientati verso produzioni d'impegno qualitativo. Nello stesso tempo la Sezione ha proceduto all'ammortizzo delle perdite emerse, attingendo ad accantonamenti precostituiti e agli utili d'esercizio.

In attesa della nuova legge, che, fra l'altro, dovrebbe rafforzare, com'è da tempo nei voti, i fondi patrimoniali ordinari della Sezione e affidarle delicati compiti di incentivazione qualitativa, la Banca Nazionale del Lavoro ha continuato a sostenere la Sezione con notevoli sovvenzioni, che al 31 dicembre 1964 ammontavano a poco meno di 15 miliardi.

Dei prestiti deliberati nel 1964 per oltre 9,3 miliardi di lire 8,7 miliardi sono stati destinati alla produzione nazionale, e in particolare al finanziamento di 59 nuovi film. Alla riduzione delle nuove concessioni deliberate corrisponde un allungamento della vita media dei prestiti utilizzati, che al 31 dicembre 1964 ammontavano a lire 24,3 miliardi.

— Anche nel 1964 le sovvenzioni della Banca Nazionale del Lavoro — ammontanti complessivamente al 31 dicembre 1964, tra obbligazioni e anticipazioni in conto corrente, a poco più di 56 miliardi di lire — sono state la fonte principale delle risorse della *Sezione per il credito alle medie e piccole industrie*. La tensione di liquidità, che per gran parte dell'anno ha caratterizzato il settore bancario, ha influito sull'attività della Sezione, volta a soddisfare una domanda di credito che, se anche attenuatasi soprattutto in certe regioni, ha continuato a proporre — da parte delle imprese minori e per operazioni a medio termine — iniziative meritevoli di considerazione. Se il miglioramento della liquidità del mercato si consoliderà e fornirà nuovi mezzi a costi ragionevoli l'azione della Sezione sarà nel 1965 notevolmente ampliata, sia pure secondo i criteri selettivi seguiti nello scorso esercizio, criteri intesi a favorire soprattutto i progetti di innovazione tecnica, di riorganizzazione aziendale, di razionalizzazione e di ammodernamento, che sono di preminente importanza in questa fase di sempre più acuta concorrenza internazionale.

Nel complesso, i fidi deliberati nel 1964 sono stati 122 per un valore di lire 12,3 miliardi. Il totale dei prestiti utilizzati al 31 dicembre 1964 — oltre 107 miliardi — era distribuito tra più di duemila operazioni.

— Sostenuta dall'assistenza finanziaria della Banca Nazionale del Lavoro, dagli stanziamenti pubblici per l'agricoltura e dai versamenti al fondo di dotazione effettuati dai partecipanti sullo scorcio del 1963 e durante il 1964 (legge 25 novembre 1962, n. 1679), la *Sezione di credito alla cooperazione* ha potuto evitare nello scorso esercizio rallentamenti d'attività. I fidi deliberati sono cresciuti nell'anno a oltre 19 miliardi di lire, riguardanti per quasi quattro quinti le cooperative agricole. I prestiti utilizzati al 31 dicembre 1964 ammontano complessivamente a lire 23,1 miliardi.

— L'accentuarsi, nella prima parte del 1964, della tensione del mercato finanziario ha invece impedito alla *Sezione per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità* di allargare l'ambito della sua attività e l'ha costretta a contenere i mutui deliberati nell'anno in un importo modesto. La consistenza dei mutui in essere al 31 dicembre 1964 è quindi cresciuta solo leggermente a lire 16,1 miliardi.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso il proprio compiacimento per il lavoro svolto e per i risultati raggiunti nei vari campi d'attività della Banca e delle sei Sezioni annesse, e ha rivolto parole di vivo elogio ai dirigenti, ai funzionari e al personale tutto.

«La Rosa d'Oro della Propaganda» 1965

ENTRO IL 31 MAGGIO LE SEGNALAZIONI

Milano, 26

La Federazione Italiana della Pubblicità, che già assegna ogni anno, con la collaborazione della Utenti Pubblicità Associati, la «Palma d'Oro» della Pubblicità e il Premio «Vita di Pubblicitario», bandisce anche quest'anno il Premio annuale «La Rosa d'Oro della Propaganda» che verrà conferita per la quarta volta, nel secondo semestre del corrente anno, al Circolo della Stampa di Milano.

La F.I.P. affida ai propri Soci già insigniti del Premio «Vita di Pubblicitario», che si riuniranno almeno in numero di cinque, l'incarico di assegnare la «Rosa d'Oro» all'Ente, Associazione, Ditta o persona che abbia realizzato una iniziativa od una manifestazione, a se stante o a conclusione di altre precedenti, la quale, proponendosi finalità di propaganda, pubblicità o di pubbliche relazioni, sia riuscita con la sua risonanza, il favore riscosso e con i risultati conseguiti, a raggiungere, particolarmente nei dodici mesi precedenti la data di assegnazione del Premio, scopi di notevole interesse, oppure a divenire un caratteristico, simpatico e rilevante fatto di cronaca.

Le eventuali segnalazioni potranno essere indirizzate alla Federazione Italiana Pubblicità - Piazza Duomo, 19 - Milano, entro il 31 maggio prossimo, da Enti, Ditte o privati, corredate dalla documentazione relativa.

Estratto di sentenza

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TARANTO

Sezione I Penale ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro:

1) UMBERTO COLONI, nato a Trieste il 26.2.1907 ivi residente, libero, assente;

2) IGNAZIO CICALA nato a Taranto il 4.5.1901 ivi residente, libero, presente

IMPUTATI

il 1°) del reato p. e p. dagli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 12, 18 D.L. 20.11.1953 n. 843 convertito in Legge 27.12.1953 n. 949 e art. 3 D.L. 31.10. 1956 n. 1104 convertito in Legge 20.12.1956 n. 1386, per fabbricazione clandestina di complessivi kg. 29.747 di cui 4.710 sequestrati — di grassi animali aventi punto di solidificazione non superiore a 30° c. — reato accaduto in Trieste febbraio-marzo 1960; b) della contravvenzione di cui all'articolo 14 p. 1° Legge 4.11.1951 n. 1316, per avere fabbricato per farne commercio e per aver esercitato il commercio all'ingrosso di grassi animali alimentari solidi diversi dal burro e dai grassi suini, senza aver ottenuto il rilascio della predetta prescritta licenza di cui all'articolo 1 della medesima legge. Reato accertato a S. Dorligo della Valle il 12 febbraio 1960;

il 2°) del reato p.e p. dagli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 12, 18 D. L. 20.11.1953 n. 843 convertito in legge 20.12.1956 n. 1386, per aver clandestinamente fabbricato kg. 98.800 di grassi animali liquidi di bestiame equino. In Taranto denunzia verbale 26.3.1960.

Entrambi: del reato di cui agli articoli 110 C.P. e 3 D.L. 31.10.1956 n. 1194 per sottrazione al pagamento delle Imposte di fabbricazione gravante su kg. 18.445 di grassi animali liquidi di bestiame equino, prodotti clandestinamente. In Taranto denunzia con verbale 21.3.1960.

OMISSIS

Dichiara UMBERTO COLONI colpevole del reato di fabbricazione clandestina di kg. 29.747 di grassi animali così come precisato in rubrica, in essa assorbita la contravvenzione di cui al capo B), nonchè di evasione all'Imposta di Fabbricazione su kg. 18.445 di grassi animali così come precisato in rubrica e, concesse le attenuanti generiche, lo condanna alla pena complessiva di mesi uno di reclusione e L. 16.200.000 (sedicimilioniduecentomila) di multa.

Dichiara IGNAZIO CICALA colpevole del reato di fabbricazione clandestina di kg. 3.800 di grassi animali così modificato il relativo capo di imputazione nonchè di sottrazione di pagamento dell'Imposta di Fabbricazione su kg. 18.445 di grassi animali come precisati in rubrica e, con le attenuanti generiche e con la recidiva contestata, lo condanna alla pena complessiva di mesi uno di reclusione e L. 11.250.000 (undicimilioniduecentocinquantamila) di multa, condanna il COLONI al pagamento dell'Imposta di Fabbricazione relativa a kg. 4.710 e il CICALA relativamente a kg. 3.800. Condanna in solido gli imputati al pagamento delle spese processuali e di quelle sostenute dalla parte Civile Amministrazione delle Finanze dello Stato. Ordina la confisca della merce sequestrata. Ordina la pubblicazione per estratto della presente sentenza sui giornali «IL PICCOLO» di Trieste e il «CORRIERE DEL GIORNO» di Taranto, a spese dei condannati in solido tra loro.

Taranto, 4 aprile 1962

(Seguono le firme)

LA CORTE D'APPELLO DI LECCE con sentenza del 20.12.1962 conferma quella del TRIBUNALE DI TARANTO e condanna gli appellanti in solido al pagamento delle spese processuali.

LA CORTE DI CASSAZIONE con sentenza del 17.12.1963 dichiara che i fatti costituiscono l'unico reato previsto dall'articolo 18 D.L. 27.11.1953 n. 853 e determina la pena per il COLONI in un mese di reclusione e L. 10.000 000 (diecimilioni) di multa e per il CICALA in un mese di reclusione e L. 1.950.000 (unmilionenovecentocinquantamila) di multa.

Il Tribunale di Taranto con deliberatoria del 7.1.1965 dichiara condonata la pena di mesi uno di reclusione e L. 1.000 000 di multa a UMBERTO COLONI ai sensi del D.P. 24.1.1963 n. 5.

Per estratto conforme per uso pubblicazione.

Taranto, 22 marzo 1965

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE
(Angelo Santese)

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di: VINCENZO CONTRUSCERI nato il 5.2.1881, CALOGERO CONTRUSCERI nato il 7.10.1883 e NUNZIO CONTRUSCERI nato il 24.12.1895 emigrati nel 1908 da S. Agata Militello (Messina), loro luogo di nascita, negli Stati Uniti d'America, di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Trieste, 23 marzo 1965

IL PROCURATORE:
F.to avv. Giulio Brautti

(I pubblicazione)

Anna Prelaz in Deste ha presentato al Tribunale di Trieste ricorso per dichiarazione di presunta morte del proprio marito GIOVANNI DESTE fu Giovanni nato a Isola il 12 agosto 1896 ed emigrato in America il 26 giugno 1923.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire nella cancelleria di questo Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Amedeo Carlini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età capace offresi dalle 9 alle 16 presso sola o piccola famiglia. Cassetta 23186 A, UPI.

TRENTENNE senza impegni familiari offresi 5 giorni settimanali per tutti lavori domestici. Cassetta 63014 A UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile, abile cucina e cucito, esclusi lavori pesanti, cercasi per piccola famiglia. Telef. 28924, pomeriggio. 42877 B

DONNA capace, 3 ore mattino giornalmente, famiglia 3 adulti cercasi. Offerte cassetta 42857 B, UPI.

DONNA cercasi dalle 8.30-12.30 escluso mercoledì. Telef. 90943. 42864 B

PRESTASERVIZI referenziata giovane cercasi per coniugi soli, ore 8-17. Presentarsi Muzinich, via Coroneo 30, tel. 37378. 42869 B

PRESTASERVIZI giovane, 8-17, ottimo stipendio. Presentarsi negozio automobili Simca, S. Nicolò 12. 62983 B

STABILE referenziata cercasi per servizio leggero 2 persone. Tel. 37606 mattino. 42847 B

TUTTOFARE referenziata 8.30-16.30 cercano coniugi soli. Presentarsi domenica 10-13, Capurso, vicolo Castagneto 12. 42876 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE prontamente offresi. Tel. 722232. 22997 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 42880 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 62898 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 91231. 62966 C

CAPITANO l. c. giovane pluriennale anzianità comando navi mercantili, imbarcherebbesi con armatore serio, onesto. Cassetta 62989 C, UPI.

CAPITANO lungo corso giovane pluriennale anzianità comando navi mercantili imbarcherebbesi con armatore serio onesto. Cassetta 62989 C, UPI.

COMMESSO alimentari 30enne bella presenza offresi. Telefonare 48918, ore 13-15. 62987 C

COMMESSO alimentari trentenne, bella presenza, offresi. Telefonare 48918 ore 13-15. 62987 C

CUOCO marittimo pensionato offresi anche mezza giornata. Telefonare 53885. 23199 C

DATTILOGRAFA 17enne, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 63323. 63000 C

DISEGNATORE tecnico pratica quinquennale costruzione radio TV schemi elettrici e varie attualmente impiegato in industria del ramo importanza nazionale, esaminerebbe proposte trasferimento Trieste. Cassetta 1241 C, UPI.

FALEGNAME capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 55080, dopo ore 20. 23200 C

MASSAGGIATORE specializzato già presso clinica Salus Bologna offresi. Tel. 731987. 23172 C

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 62992 C

SIGNORA offresi custodia bambini ore singole anche serali. Telefonare 52680. 23179 C

SIGNORINA conoscenza inglese tedesco francese croato stenodattilografia offresi. Cassetta 62913 C, UPI.

SIGNORINA lunga esperienza ufficio, tenuta libri e buste paghe, inerenti pratiche Inam, Inps, Inail, contabilità, dattilografia, cassa e varie, offresi eventualmente mezza giornata. Cassetta 62974 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA 18enne volonterosa, conoscenza calcolatrici e Audit, offresi anche altro impiego. Telef. 7481' ore pranzo. 23167 C

STENODATTILOGRAFA 18enne volonterosa, conoscenza calcolatrici e Audit, offresi anche altro impiego. Telefonare 74815, ore pranzo. 23167 C

VENTENNE militesente, patente A, pratico consegne o altro, offresi. Tel. 221580. 62978 C

20ENNE militesente patente A pratico consegne o altro offresi. Telef. 221580. 62978 C

24ENNE pratico riparazioni batterie d'automobili o altro lavoro anche saltuario offresi. Telefonare 91837. 62963 C

48.ENNE serio offresi quale riscuottitore, altre mansioni, massima fiducia, anche mezza giornata. Telef. 95977. 050122 C

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Chersevich raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti. Telefonare 50036. 42706 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 62922 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, v. Paduina 2, tel. 96829. 62940 CC

DISEGNATORE tecnico assume lavoro a domicilio. Cassetta n. 63034 CC, UPI.

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè, applicazione serrature Yale e simili, ripara porte, finestre, mobili. Lucidature, serietà, garanzia. Tel. 77084. 23200 CC

FALEGNAMERIA assume lavori anche riparazioni persiane, verniciature avvolgibili. Tel. 94725. 23116 CC

GRUPPO disegnatori tecnici massima serietà esperienza vari campi accettano lavoro a domicilio. Cassetta 62785 CC, UPI.

MASSAGGIATRICE callista pedicure autorizzata anche per appuntamenti. Tel. 95613. 62904 CC

MURATORE esegue rivestimenti intonaci, pareti, pavimenti. Telefonare 51995. 62988 CC

MURATORE esegue restauri, cucine, quartieri, facciate, tetti. Telef. 723314. 23215 CC

OROLOGI riparazioni accurate, ricambi originali svizzeri. Concessionario Darwil, piazza S. Giovanni 1. 42883 CC

RIPARAZIONI radio, televisori, antenne, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 41978 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 22648 CC

D Off. d'impieg. L. 35

A. APPRENDISTA cerca bar, ottimo orario, riposo domenicale. Tel. 23964. 42861 D

A. SARTORIA cerca apprendista, mezzelavoranti. Crispi 42, telef. 41881. 23173 D

AIUTO commessa cerca tintoria. Presentarsi dalle 11 in poi, tintoria via M. d'Azeglio 11. 63003 D

AMBOSESSI moralità, serietà, media cultura, cerca grande ente nazionale per sviluppo propria organizzazione produttiva, territorio Trieste. Possibilità di guadagno immediato, buona carriera. Presentarsi via Carducci 2, I piano, lunedì dalle 14.30. 62967 D

APPRENDISTA o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Salone Romano, tel. 50771. 42855 D

APPRENDISTA cerca urgentemente Bar Unità, tel. 23028.

APPRENDISTA elettricista cercasi. Via Milano 31. 42833 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria Roze, Roiano. 63002 D

APPRENDISTA autofficina cercasi. Offerte Cassetta 23229 D, UPI.

APPRENDISTA macellaio cercasi via Del Ponte 7. 23228 D

APPRENDISTA commessa o aiuto commessa per panificio pasticceria cercasi via Matteotti 52, telef. 93563. 23206 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 63004 D

APPRENDISTI sarti uomo, ragazza o ragazzo cercansi. Corso Italia 26, Sartoria Del Degan. 23213 D

AUTORIPARATORE specializzato incarico fiducia, trattamento adeguato, assumesi. Inviare offerte Cassetta 23231 D, UPI.

BANCONIERE/A capace cerco. Presentarsi subito Pizzeria Capri, via Montorsino 7. 42739 D

CAMERIERE cercasi, Albergo-Ristorante Orchidea, Grignano. 2345 D

CONTABILE capace, conoscenza tedesco, cerca Società, offerte con posti occupati, Cassetta 42890 D, UPI.

CUOCA pratica cucina casalinga pensione cercasi. Indirizzare offerte: Motel Cascina delle Rose. 1223 D

ELEMENTI specializzati: autogenisti, tubisti tracciatori, meccanici banco, tornitori, cerca officina riparazioni navali. Cassetta 42848 D, UPI.

ELEMENTO tecnico elevate capacità ramo meccanico motoristico, pratico organizzazione personale e magazzino, assumesi. Offerte Cassetta 23230 D, UPI.

(Continua in 12.a pagina)

NON E' UNA
SVENDITA
ma una possibilità senza precedenti. Giudicate voi stessi:

TELEVISORI
delle più famose marche e della più recente produzione:
19 poll. . . . L. 85.000
23 » . . . » 95.000

FRIGORIFERI
della più recente produzione, delle maggiori marche, con 5 anni di garanzia:
130 litri . . . L. 42.500
170 » . . . » 55.000
200 » . . . » 63.000
275 » . . . » 79.000

RATEAZIONI da L. 2.000 mensili

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi n. 4
Piazza Goldoni n. 1

LAVASTOVIGLIE, asciugabiancheria, pentole a pressione in acciaio inossidabile Lagostina, mobili componibili per cucine. Condizioni di pagamento eccezionali. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.

RASOI elettrici Philips, Remington, Sunbeam. Rateazioni minime. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

MACCHINE per scrivere Olivetti, Remington, Underwood. Rateazioni speciali agli studenti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

SPAZZOLE elettriche, tostapane, bistecchiere. Per la comodità e la felicità di ogni donna di casa. Grandi facilitazioni di pagamento. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

ATTENZIONE!
L'Universaltecnica dispone di uno speciale reparto per l'esportazione di frigoriferi, lavatrici ed elettrodomestici in genere

AUTORADIO da L. 20.000, registratori da L. 25.000, fonovaligie, giradischi, radio a transistor. Tutto alle migliori condizioni rateali. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

DISCHI di tutti i generi: sinfonici, musica classica, musica leggera, corsi di lingue, favole e romanzi sceneggiati per ragazzi; tutte le ultime novità nelle migliori esecuzioni e incisioni. Facilitazioni rateali. Universaltecnica, reparto dischi, corso Garibaldi 4.

NON E' UNA
SVENDITA
ma una possibilità senza precedenti. Giudicate voi stessi:

TELEVISORI
delle più famose marche e della più recente produzione:
19 poll. . . . L. 85.000
23 » . . . » 95.000

FRIGORIFERI
della più recente produzione, delle maggiori marche, con 5 anni di garanzia:
130 litri . . . L. 42.500
170 » . . . » 55.000
200 » . . . » 63.000
275 » . . . » 79,000

RATEAZIONI da L. 2.000 mensili

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi n. 4
Piazza Goldoni n. 1

AUTORADIO da L. 20.000, registratori da L. 25.000, fonovaligie, giradischi, radio a transistor. Tutto alle migliori condizioni rateali. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

DISCHI di tutti i generi: sinfonici, musica classica, musica leggera, corsi di lingue, favole e romanzi sceneggiati per ragazzi; tutte le ultime novità nelle migliori esecuzioni e incisioni. Facilitazioni rateali. Universaltecnica, reparto dischi, corso Garibaldi 4.

LAVASTOVIGLIE, asciugabiancheria, pentole a pressione in acciaio inossidabile Lagostina, mobili componibili per cucine. Condizioni di pagamento eccezionali. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.

RASOI elettrici Philips, Remington, Sunbeam. Rateazioni minime. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

MACCHINE per scrivere Olivetti, Remington, Underwood. Rateazioni speciali agli studenti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

SPAZZOLE elettriche, tostapane, bistecchiere. Per la comodità e la felicità di ogni donna di casa. Grandi facilitazioni di pagamento. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.



Guardate le lavatrici Zoppas in tutti i particolari c'è piú cura per il vostro bucato, piú sicurezza per il vostro corredo

Proprio la temperatura che voi volete

Il termostato vi assicura un bucato perfetto. Perché solo il termostato garantisce che sarà sicuramente raggiunta e automaticamente controllata all'interno della lavatrice la temperatura che voi volete.

I fori del cestello sono a prova di calza di nailon



Certo, nessuna di voi pensa di lavare una calza di nailon nella sua lavatrice. Ma i nostri tecnici hanno pensato: se le lavatrici Zoppas trattano così delicatamente una calza di nailon a maggior ragione garantiranno ogni sicurezza al vostro bucato, prolungando la durata della vostra biancheria. Controllate attentamente i fori del cestello: sono stati realizzati a sezione conica con bordi arrotondati perché possiate affidare il vostro corredo (ed è un capitale) alle lavatrici Zoppas, con tutte le garanzie.

Il detersivo giunge senza grumi sulla biancheria (e non la rovina)



Non dovrete introdurre il detersivo attraverso l'oblò perché tutte le lavatrici Zoppas sono dotate di una capace vaschetta che provvede a sciogliere automaticamente il detersivo. Così il detersivo arriva sulla vostra biancheria senza quei pericolosi grumi che rovinano il tessuto.

Non occorre estrarre il filtro dopo ogni lavaggio



Il filtro Zoppas è facile da estrarre perché situato nella parte frontale. Ed è stato appositamente studiato grande e spazioso, per ridurre al minimo gli interventi di pulizia.

La Superautomatica Zoppas 563 ha
- L'Overwash: il ciclo in più nella fase finale del lavaggio.
- Due livelli d'acqua: normale 20 litri, alto 30 litri.
- Uno speciale ciclo lana per gli indumenti delicati.
- Lo speciale miscelatore automatico per acqua calda e fredda.



Superautomatica Mod. 563

Lavatrici Superautomatiche Zoppas
tutte con termostato e diluizione automatica del detersivo

CRONACHE SPORTIVE

SEBRING UN BANCO DI PROVA DEL MOTOCICLISMO

L'italiano Grassetti su Morini vince a oltre 142 nella classe 250

Al secondo posto uno spagnolo - Alle Norton la corsa per 500 e alle giapponesi le gare per piccole cilindrate

Sebring, 26

Nel corso delle gare internazionali di motociclismo disputate sul circuito di Sebring, in Florida, l'italiano Silvio Grassetti, su Morini, ha vinto la corsa delle 250 cc. compiendo i 100 km. del percorso ad una media superiore ai 142 km. orari. Al secondo posto si è classificato lo spagnolo Josè Bosquets su Montesa.

Nella gara delle 500 cc. si è imposto l'americano Buddy Parrott, su Norton, che ha compiuto i 125 km. della corsa alla media oraria di km. 136,500. Al secondo posto si è classificato il canadese Roger Beamount davanti al sudafricano Paddy Driver, anch'essi su Norton.

La corsa delle 125 cc. è stata vinta dall'americano Rik Schell, su Honda, che ha percorso i 50 km. del tracciato alla media di oltre 116 km. orari. Infine nella gara delle 50 cc. si è imposto l'uruguayano Gaston Bisca su Suzuki.

Intanto l'americano Jim Hall, al volante di una vettura sport « Chaparral », equipaggiata con motore Chevrolet, ha realizzato il miglior tempo nella prima serie di prove automobilistiche effettuate in vista della disputa della «12 ore di Sebring» Jim Hall ha ottenuto sulla famosa pista della Florida il tempo di 2'57"6 ed ha così stabilito il primato ufficioso del circuito che si snoda lungo un percorso di 5,2 miglia. La «12 ore» valevole per il Campionato del mondo dei costruttori partirà domani alle ore 15.

Il record ufficiale della pista di Sebring (il record sul giro) è detenuto dal britannico John Surtees che, l'anno scorso al volante di una Ferrari, fermò i cronometri sui 3'06"2. Il primato di Hall non potrà essere ovviamente omologato, ma l'impresa realizzata dal pilota texano varrà alla sua «Chaparral» la posizione di partenza numero 1. La posizione di partenza numero 2 sarà occupata da una altra «Chaparral», quella pilotata da Sharp-Jenning che nelle prove sono stati accreditati del tempo di tre minuti netti.

Due Ford «prototipo» hanno conquistato il terzo ed il quarto posto nella formazione di partenza: il neozelandese Bruce McLaren ha ottenuto il tempo di 3'07" e l'americano Ritchie ha girato in 3'08"3. Nel corso delle prove le Ferrari non si sono particolarmente distinte: quella che ha fatto meglio è stata quella pilotata da Graham Hill che ha girato in 3'09"6, ottenendo la settima posizione di partenza, Ghaham Hill correrà in coppia col messicano Pedro Rodriguez. Quest'ultimo avrebbe dovuto correre accoppiato all'italiano Umberto Maglioli, ma il programma è stato evidentemente cambiato e ancora si ignora il nome del coequiper di Maglioli.

Una proposta di legge sulla corruzione nello sport

Roma, 26

La commissione giustizia della Camera ha chiesto il passaggio, in sede legislativa, della proposta di legge Servello e Pennacchini, che commina pene per la corruzione nell'esercizio della attività sportiva.

Il presidente della commissione, on. Zappa, conversando con i giornalisti, ha dichiarato che la proposta di legge verrà esaminata dalla commissione giustizia nella prossima settimana e molto probabilmente approvata.

Tredici i calciatori convocati da Frossi

Gli alabardati hanno completato ieri pomeriggio la preparazione in vista della gara col Monza. Per l'incontro di domenica sono stati convocati tredici giocatori. I prescelti sono: Colovatti, Frigeri, Ferrara, Pez, Dalio, Sadar, Mantovani, Palcini, Bernasconi, Novelli, Cignani, Scorti e Rancati.

Questo pomeriggio la Triestina sarà impegnata a Mantova nella partita valevole per la Coppa De Martino. L'allenatore Maran è partito con questi giocatori: Parovel, Gobet, Basiacco, Capitanio, Varglien, Pellegrini, Godas, Del Piccolo, Pelin, Orlando, Ispiro e Schipizza.



Corso (a destra) e Jair, due assi della prima linea dell'Inter

APPASSIONANTE GIORNATA DEI «DERBY» NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Il Milan rinuncia a Rivera l'Inter allo spagnolo Peirò

Tra i rossoneri potrebbe figurare Amarildo - H. H. convoca altri 5 giocatori Febbricitante Castelletti - Rientra Perani nel Bologna - Incertezze nella Lazio

Roma, 26

Notizie dalle sedi di Serie A sulle probabili formazioni delle squadre.

Inter - Milan

Da questa mattina l'Inter si trova in ritiro a Varese con 16 convocati e vi resterà fino a domenica mattina a poche ore dal «derby». Herrera ha da risolvere più problemi di Viani, dovendo tenere presenti anche gli impegni per la «Coppa dei Campioni». Comunque Herrera non fa misteri delle sue intenzioni di cancellare il 3-0 subito nel girone di andata con due reti di Lodetti e una di Amarildo.

Herrera, contrariamente al solito ha detto che la formazione che affronterà il Milan sarà la stessa che giocò domenica scorsa a Mantova e cioè: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. Questa eccessiva chiarezza lascia però perplessi se si considera che sono stati convocati anche altri cinque giocatori tra cui Tagnin, Malatrasi e Peirò, qualcuno dei quali, per imbrigliare le carte a Viani, potrebbe essere in campo domenica.

Il Milan, che da tre anni sbarra il passo all'Inter nel confronto diretto, ha curato per tutta la settimana la preparazione in vista del «derby». Viani ha diretto personalmente gli allenamenti della squadra anche perchè Liedholm è indisposto. A differenza di Herrera, Viani afferma di non avere ancora deciso la formazione dichiarandosi comunque molto fiducioso nella propria squadra e particolarmente di Altafini che, da quando è rientrato in Italia, ha subito un notevole cambiamento adattandosi alle migliori esigenze preoccupandosi inoltre di rientrare nel peso-forma. Quella di domenica prossima sarà la 200.a partita in maglia rossonera di Altafini ed il giuocatore ha detto che intende festeggiare l'avvenimento segnando.

Ad ogni modo, in considerazione degli ultimi allenamenti, la squadra di domenica prossima dovrebbe essere la seguente: Barluzzi; Trebbi, Pelagalli; Benitez, Maldini, David; Mora, Ferrario, Altafini, Salvi, Lodetti. E' probabile comunque che domenica Trapattoni sostituisca David e, in prima linea, Amarildo rimpiazzi Salvi.

Roma - Lazio

Per il 66.o derby capitolino, l'allenatore della Roma, Lorenzo, in considerazione delle ultime prestazioni della squadra, ha intenzione di confermare la formazione che domenica scorsa ha battuto il Bologna: Cudicini; Tomasin (Carpenetti), Ardizzon; Carpanesi (Tamborini), Losi, Schnellinger; Salvori, De Sisti, Nicolè, Angelillo, Francesconi. Ieri è giunto alla segreteria della Roma l'invito della Federcalcio a predisporre i passaporti di De Sisti, Ardizzon e Nicolè per una loro eventuale convocazione per l'incontro Polonia-Italia che si disputerà a Varsavia il 18 aprile prossimo.

Situazione molto fluida nella squadra biancazzurra per quanto riguarda lo schieramento. L'allenatore Mannocci ha convocato 18 giuocatori; tutti i titolari ad eccezione di Renna. E' molto probabile che Mari e Christensen possano essere recuperati mentre appare fin da ora difficile che Zanetti possa essere in campo all'Olimpico; al posto di quest'ultimo dovrebbe giocare Vitali. La formazione più probabile: Cei; Vitali (Zanetti), Dotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Mari, Governato, Galli, Christensen, D'Amato.

Mantova - Genoa

Il «caso Ciccolo», che tante polemiche ha suscitato nel corso della settimana, ha solo in parte interessato i giocatori che hanno proseguito con molto impegno la preparazione per l'incontro di domenica con il Genoa. Mari ha confermato che Ciccolo sarà lasciato a riposo: il suo posto sarà occupato da Trombini. La probabile formazione: Zoff; Morganti, Corsini; Tarabbia, Pini, Bartolomei; Pagani, Jonsson, Di Giacomo, Tomeazzi, Trombini.

La più probabile formazione del Genoa: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Colombo, Bassi, Baveni; Cappellini, Pantaleoni (Giacomini), Koelbl, Zigoni (Locatelli), Gilardoni.

Atalanta - Cagliari

La formazione dell'Atalanta: Pizzaballa; Anquiletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Petroni, Bolchi, Nova, Mereghetti, Magistrelli.

Con Silvestri saranno a Bergamo 14 giocatori: Bertola, Martiradonna, Tiddia, Cera, Vescovi, Longo, Visentin, Rizzo, Cappellaro, Greatti, Riva, Colombo, Spinosi e Nenè. I primi undici, nell'ordine dovrebbero affrontare l'Atalanta. Unico dubbio la sostituzione di Bertola con il titolare Colombo, ripresosi dopo l'incidente occorsogli oltre un mese fa nell'incontro con il Mantova.

Foggia In. - Varese

Probabilmente i rientri nel Foggia riguardano Moschioni, Favalli e Gambino, i quali dovrebbero, secondo l'intenzione del trainer foggiano, dare nuovo vigore alla squadra. In definitiva la formazione potrebbe essere la seguente: Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni (Tagliavini), Rinaldi, Micheli; Favalli, Gambino, Lazzotti, Patino.

Nella compagine varesina rientreranno all'attacco Vetrano e Cucchi mentre immutata rimarrà la difesa. La formazione è la seguente: Miniussi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Andersson, Szymaniak, Traspedini, Cucchi, Vetrano. Per Foggia sono partiti, in qualità di riserve, anche Lonardi, Burelli e Spelta.

Catania - L. R. Vicenza

Per la partita interna con il Vicenza, il Catania annuncia la seguente formazione: Vavassori; Lampresi, Rambaldelli; Fantazzi, Bicchierai, Magi; Calvanese (Danova), Biagini, Rozzoni (Calvanese), Cinesinho, Facchin.

Il Vicenza, salvo l'eventuale rientro del centravanti titolare Vinicio, dovrebbe presentare questa formazione: Patregnani; Volpato, Savoini; Tiberi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Campana, Dell'Angelo, Colausig.

Bologna - Fiorentina

Il Bologna presenterà un'unica novità: l'inclusione in squadra di Perani e lo spostamento di Maraschi ad interno destro in sostituzione dello squalificato Bulgarelli. La probabile formazione: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Maraschi, Nielsen, Haller, Pascutti.

La Fiorentina pensava di affrontare il Bologna nella formazione tipo ma all'ultimo momento Castelletti è febbricitante ed è probabile che debba essere sostituito nel ruolo di terzino da Pirovano. La probabile formazione: Albertosi; Robotti, Pirovano (Castelletti); Guarnacci, Gonfiantini, Benaglia (Pirovano); Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini.

Torino - Messina

Il Torino dovrà affrontare il Messina senza Moschino. La probabile formazione: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Cella, Rosato; Simoni (Albrigi), Ferrini, Hitchens, Meroni, Crippa (Carelli).

Il Messina ha sostenuto un leggero allenamento a Chivasso in vista dell'incontro con il Torino. Sono migliorate sensibilmente le condizioni di Schutz, che quindi scenderà in campo. che qpindi scenderà in campo. Da Messina è partito intanto Passoni che si unirà alla squadra a Torino. La probabile formazione: Baroncini; Garbuglia, Clerici; Benatti, Ghelfi, Landri; Bagatti, Gioia, Passoni, Schutz, Derlin.

Sampdoria - Juventus

L'allenatore Baldini spera che la commissione giudicante tolga la squalifica ad almeno uno dei due blucerchiati (Da Silva e Masiero) puniti dal giudice sportivo e non ha ancora comunicato la formazione che affronterà la Juventus. La formazione più probabile: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Franzini (Dordoni), Fontana, Morin; Frustalupi, Dordoni (Lojacono), Sormani, Pienti, Barison.

Nella Juventus a Genova rientrerà forse nel ruolo di centravanti o di estrema destra, Dell'Omodarme che s'era infortunato durante l'incontro con il Genoa. Dalla posizione di Dell'Omodarme dipenderà anche il ruolo di Sivori e di Sacco. La probabile formazione: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Dell'Omodarme (Sacco), Del Sol, Sivori (Dell'Omodarme), Sacco (Sivori), Stacchini.

Esperia - C.R.D.A. Questo pomeriggio sul campo di Sant'Andrea, con inizio alle ore 15, si incontreranno nell'anticipo per il girone «L» del campionato dilettanti di seconda categoria le squadre dell'Esperia e del C.R.D.A. Trieste. Per entrambe la posta in palio è importante ma soprattutto per l'Esperia che deve vincere se vuole tenere ancora in vita le già esigue speranze di salvezza.

DAL POTENTE MESSICANO JOSE' NAPOLES

Fulminato Campari alla seconda ripresa

Crollato praticamente al primo pugno - L'assurdo combattimento alla presenza di 15 mila spettatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caracas, 26

«Mantequilla» ha schiodato Giordano Campari: quindicimila spettatori hanno così avuto la conferma che per il pugile pavese è cominciata la via del tramonto, un tramonto che i turibondi attacchi del cubano Josè Napoles, detto «Mantequilla» per la cura con cui si unge e imbrillantina i capelli neri, hanno certamente accelerato.

E' vero che Campari è venuto in volo fino a Caracas per la ricca borsa che gli era stata promessa, come è vero che egli era evidentemente sottopeso (62 chili alla bilancia, contro i 63,500 del suo limite normale): ma, anche se i «bookmakers» davano «Mantequilla» ben favorito nei confronti dell'italiano, il pubblico e i tecnici non si aspettavano un crollo così veloce e clamoroso.

L'attesa per il match, «clou» della serata, era vivissima: la colonia italiana di Caracas ha garantito il pieno agli organizzatori e infatti gli spalti erano assolutamente al completo. Napoles vanta una recente vittoria sull'attuale campione del welter junior, Hernandez, e la sua classe è tale da lasciar speranze, in un match, a ben pochi pugili della sua categoria, escluso certamente Campari. Se il pavese si aspettava di tenere a bada il taurino cubano con il suo jabetto sinistro, inutilmente sbandierato nei 4' e 8" di combattimento, si sbagliava di grosso, così come si è sbagliato evidentemente il procuratore Branchini: chi farà credito ora a Campari, che ha già mandato il cartello di sfida per il campionato italiano dei superleggeri, Lopopolo, dopo la batosta di stanotte?

Dopo gli incontri preliminari i protagonisti del «clou» sono saliti sul ring. Campari è apparso sottile e spento davanti al belluino «Mantequilla», dalle belle ribollente di muscoli. Alla prima delle dieci riprese in programma, i due pugili si sono studiati. Napoles s'è reso ben conto di non avere molto davanti, ma, a scanso di equivoci, ha evitato di scoprirsi troppo, limitandosi a centrare tranquillamente Campari e a entrare in corpo a corpo, con le prime scariche ai fianchi, sul pavese.

Jab a mezz'aria, incapace di trovare la misura per il mobile cubano, Campari è apparso subito in difficoltà: o Napoles gli sfuggiva o, saltando la mezza distanza preferita dal pavese, entrava in clinch legnando quindi a due mani. La prima ripresa ha permesso al cubano di valutare appieno l'avversario e già al gong d'inizio della seconda è apparso chiaro che per Campari il barometro segnava non brutto, ma pessimo tempo. «Mantequilla», infatti, ha iniziato come un ciclone. Una serie al corpo ha lasciato il pavese senza fiato. Napoles è allora entrato di destro al viso e di sinistro al fegato dell'italiano e, resolo boccheggiante, gli si è scagliato contro con terribili pugni a due mani, da cui Campari vanamente tentava di ripararsi. Altri colpi all'italiano ormai piegato in due hanno finito col fare inginocchiare il pavese: l'arbitro ha allora allontanato Napoles, mandandolo nel suo angolo, ha osservato i movimenti e gli occhi di Campari e ha quindi decretato la vittoria per k.o. tecnico di «Mantequilla», che i fans hanno portato in trionfo agli spogliatoi.

Inutile descrivere la delusione del pubblico soprattutto degli italiani presenti: ma tant'è, Campari aveva fatto il suo colpo e ora può tornarsene in Italia a sfidare Lopopolo. Dopo l'esibizione di stasera gli riuscirebbe difficile trovare borse in Venezuela.

John Devitt

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato x x 2
2.o arrivato 1 2 x

SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato x x
2.o arrivato 2 1

QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

QUINTA CORSA (Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

SESTA CORSA (Trotto TORINO)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

BATTUTE FORSE DECISIVE DEL CAMPIONATO CADETTI

In gioco per la Triestina le rimanenti speranze di salvezza

Nell'altra trincea si trova un'altra squadra pericolante: il Monza Partitissima tra Brescia e Lecco - Gare disperate per Livorno e Trani

Il campionato sta viaggiando verso la meta in un crescendo di incertezze e di emozioni. Già altre volte avevamo rilevato che le oasi di distensione erano ridotte al minimo, poichè i problemi della promozione e della retrocessione si erano estesi a macchia d'olio; ma sino a domenica scorsa qualche sparuto esempio di partita tranquilla aveva resistito al dilagare dei combattimenti ad oltranza sotto tutte le latitudini. Domani invece il cartellone presenta un programma del tutto privo di zone... morte: non c'è infatti competizione, che non veda in lizza almeno una contendente interessata al passaggio alla massima divisione oppure alla permanenza tra i cadetti. Ma ci sono dei casi, in cui il calendario raggiunge la perfezione in tema di suspense: come in Brescia-Lecco, Verona-Spal, Palermo-Padova, Bari-Potenza, Alessandria-Trani e Triestina-Monza, che pongono di fronte due candidate alla A o due pericolanti.

IL PROGRAMMA:

Napoli - Catanzaro	1-1
Brescia - Lecco	0-1
Parma - Modena	0-3
Triestina - Monza	0-2
Palermo - Padova	0-1
Bari - Potenza	1-2
Venezia - Pro Patria	0-0
Verona - Spal	1-1
Alessandria - Trani	0-1
Reggiana - Livorno	0-0

In questo quadro così avvincente s'inserisce a meraviglia la partita, che andrà in scena a Valmaura. Per gli alabardati è una sfida a binario unico, nel senso che soltanto la vittoria permetterebbe ad essi di coltivare ulteriori speranze di sopravvivenza.

Bisogna dunque vincere ad ogni costo, poichè soltanto incamerando due punti la Triestina potrebbe colmare quasi del tutto il fosso, che la divide dai brianzoli e portarsi a distanza più utile dalle altre compagne di sventura. Già questa impostazione, che ben si può definire inevitabile, della partita sta ad indicare la gravità del compito, che attende gli atleti in maglia rossa. La compagine di Malagoli, al contrario, può giuocare con un certo distacco una qualsiasi delle tre carte a disposizione, ed il fatto che può anche perdere, senza subire un danno irreparabile, la pone indubbiamente in una posizione psicologicamente più comoda.

Quali sono le probabilità di successo della squadra giuliana? Se essa saprà ripetere le prove interne, che la videro pareggiare con Modena e Padova e vincere con la Spal (vale a dire contro complessi, che ancora oggi sono in corsa per la categoria superiore), il risultato non potrà che esserle favorevole, avuto riguardo al minor valore dei lombardi rispetto a quello dei precedenti visitatori di Valmaura. D'altra parte non si deve dimenticare che Frossi e Renosto non hanno introdotto sostanziali modificazioni nel regime di preparazione della compagine, nè la società ha ritenuto di adottare particolari provvedimenti in questa vigilia tanto delicata. Ciò significa che negli ambienti ufficiali la competizione col Monza viene considerata alla medesima stregua di qualsiasi altra gara. Questo atteggiamento, che in sostanza si ispira alla più consapevole responsabilità, sta ad indicare che gli organi dirigenziali guardano con assoluta fiducia ai prossimi, decisivi novanta minuti.

Ma, a differenza di quanto si era affermato in precedenza, il destino della Triestina non è più affidato soltanto alle sue mani, ma dipende anche dal comportamento delle altre pericolanti. Da un punto di vista egoistico alabardato si registrerebbero quindi con un certo sollievo le uscite a vuoto del Trani ad Alessandria e del Livorno a Reggio Emilia; e poichè sia i grigi (che hanno sostituito Augustine con l'allenatore dei ragazzi Coscia) che i granata hanno bisogno di punti, si può ritenere possibile la sconfitta dei pugliesi e dei toscani.

Nei quartieri alti della classifica fa numero a sè il derby di Brescia, dove la capolista sarà alle prese col Lecco, vicegrande in condominio con la Spal. I lariani giuocano una posta elevatissima, ma il loro impegno non sarà sufficiente per strappare un risultato positivo. Altro duello di fuoco sarà quello tra Palermo e Padova (con i rosaneri pronti a scaricare su di un'altra veneta le conseguenze della batosta patita ad opera del Venezia). Ma anche tra Verona (sempre più nei pasticci) e Spal (lanciatissima malgrado la assenza di Fochesato) non c'è possibilità di compromesso. La rassegna non sarebbe completa, se non accennassimo ai due derbies meridionali: Napoli-Catanzaro (con i partenopei confortati dai favori della carta) e Bari-Potenza (con i padroni di casa in posizione di equilibrio instabile egli ospiti ormai inseriti nel gruppo delle «bigs»). Ma la serie degli episodi di rivalità regionale non è finita: c'è anche un derby emiliano, che pero si annuncia in tono minore; e guai al Modena, se non vince a Parma!

P. T.

FOOT-BALL DI LUSSO NELL'AMERICA DEL SUD

A stento la squadra di Pelè ha ragione degli uruguayani (5-4)

Nel primo tempo: Santos 5 Penarol 2 - Il calo dei giocatori brasiliani nella ripresa e l'ardente finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Paolo, 26

Due tra le più prestigiose squadre di calcio sudamericane — il Santos ed il Penarol — si sono date battaglia ieri sera (questa mattina tempo italiano) nella partita di andata della semifinale della Coppa sudamericana dei Campioni, il torneo da cui deve scaturire l'avversaria per la squadra campione di Europa. Il Santos ha vinto, ma il punteggio è stato di misura dopo che al termine dei primi 45 minuti si erano visti i padroni di casa in vantaggio per 5 a 2. I paolisti hanno vinto per 5 a 4 ed appare ora problematica la possibilità di mantenere il vantaggio nell'incontro di ritorno a Montevideo.

La vincitrice di questa semifinale dovrà battersi in finale con la squadra vincente dell'altra semifinale che vede di fronte l'Independiente ed il Boca Juniors, di Buenos Aires. La partita di andata tra queste due squadre è stata vinta dall'Independiente per 2 a 0.

Ma veniamo alla cronaca dell'incontro tra il Santos ed il Panarol, un incontro che ha avuto due volti, due caratteristiche ben distinte. Ad un primo tempo di pretta marca brasiliana, ha fatto riscontro una ripresa uruguayana.

Lo stadio di San Paolo è gremito fino all'inverosimile, quando si accendono le luci per permettere l'incontro in «notturna». Un applauso oceanico si leva dal catino quando le due formazioni entrano in campo. I brasiliani, guidati da un Pelè smagliante, entrano subito nel vivo della lotta e partono a spron battuto, travolgendo gli esterrefatti avversari. In sette minuti il Santos segna tre reti.

Apre la marcatura Pelè con un preciso colpo di testa che si insacca nell'angolino alto a destra, imparabilmente. Siamo appena al secondo minuto di gioco. Il pallone ritorna a centro campo, ma l'iniziativa rimane ai padroni di casa i quali, galvanizzati da un tifo assordante ed entusiasmante, ripartono al galoppo con lunghe folate appoggiate sulla ali. Al 6' Pelè è lanciato verso la rete avversaria, ma viene messo malamente a terra, due metri entro l'area di rigore. L'arbitro fischia e Pepè si incarica di trasformare il «penalty» nella seconda rete della sua squadra. Ma ancora un minuto ed i locali aumentano il vantaggio. Questa volta è Roval che mette a segno.

A questo punto il ritmo di gioco del Santos cala leggermente, forse è intenzione degli uomini di Pelè di riprendere fiato per coordinare le idee. Ne approfittano gli ospiti, i quali si sganciano dalla metà campo e riescono a farsi luce sotto la porta paulista. Al 18' Rocha fugge al centro con il pallone incollato ai piedi, scavalca gli ultimi due avversari e accorcia le distanze.

Ma il Santos riprende ben presto l'orchestrazione ed al 23' è ancora Dorval che riesce a lasciare il suo guardiano, Gaetano, e mette nel sacco la quarta rete del Santos. Il Penarol, accusa la botta, riparte in quarta e non passa un minuto che le distanze sono ristabilite con un secco tiro di Silva.

Due minuti dopo l'arbitro concede un secondo «rigore» a favore dei padroni di casa per lo atterramento di Dorval, in area, ma questa volta l'estremo difensore uruguayano, Maidana, blocca il forte ma centrato tiro di Pepè.

Al 38' la quinta — ed ultima — rete del Santos. Fugge Pepè al centro servito da Dorval. Il pallone giunge ai limiti dell'area con la collaborazione di Pelè, il quale mette sui piedi dell'accorrente Coutinho il quale non ha alcuna difficoltà a battere con un tiro angolato Mayadana.

Dopo il riposo le squadre si ripresentano in campo, ma paiono completamente trasformate. Le azioni del Santos sono più lente, pesanti. Si infrangono contro una difesa uruguayana che ora appare massiccia e chiusa come un forziere. I mediani del Penarol vincolo il duello a metà campo ed il quintetto ospite può così lanciare la sua offensiva. Il portiere del Santos, Gilmar, è costretto ad un lavoro improbo ed è merito suo se i montevideini non passano prima. Per la terza rete del Penarol, infatti, bisogna attendere fino al 29, quando Gilmar tenta invano di fermare un pallone che colpito di testa da Sacia finisce alle sue spalle.

Il ritmo di gioco del Penarol aumenta ogni minuto di più, tanto che i paulisti sono persino costretti a fare «catenaccio» per chiudere i corridoi agli avanti avversari.

Al 37' il Penarol accorcia ancor più le distanze con una magnifica rete di Silva. Poi gli ultimi minuti, vedono le due squadre battersi con i denti: i locali per difendere l'esiguo vantaggio e gli ospiti protesi verso un risultato che se si fosse realizzato sarebbe stato clamoroso sotto tutti i punti di vista.

A. P.

INTERNAZIONALE DI PALLACANESTRO A TRIESTE

L'Hausbrandt si fa onore contro la squadra di Zagabria (57-70)

La Lokomotiva di Zagabria ha concluso la sua «tournée» italiana con l'incontro di ieri sera contro l'Hausbrandt, che l'ha vista assicurarsi il successo senza troppo penare. Gli jugoslavi si sono presentati in campo privi di un paio dei loro uomini migliori, che maggiormente risentivano delle fatiche accumulate negli ultimi giorni o risultavano infortunati; peraltro erano presenti i lunghi «pivots» della Nazionale Petricevic e Kovacic, sui quali si è basato tutto il gioco della campagine. Petricevic ha dettato legge sotto i tabelloni, imponendo la sua statura e l'imponente massa, ma forse migliore impressione ha lasciato Kovacic.

L'Hausbrandt, dal canto suo, ha disputato un onesto incontro, battendosi come al solito con molto coraggio e riuscendo a tratti a sviluppare anche delle azioni corali rapide ed incisive; spesso è mancata la precisione nel tiro a canestro, il che non ha permesso ai caffettieri di tenere più a lungo i contatti nel punteggio con i ben più qualificati avversari. Il mattatore della squadra è stato Apostoli, che ha incontrato una serata di grazia e si è mosso con la massima disinvoltura nelle file della difesa avversaria, mettendo a segno numerosissimi palloni da sotto; gran merito per le sue realizzazioni va naturalmente attribuito ai compagni di squadra che hanno saputo servirlo bene e al momento giusto e tra questi va ancora una volta segnalato il guizzante D'Angeri; Fermo e Friedrich hanno anch'essi lottato per il meglio sotto i tabelloni contro i predominio degli jugoslavi, che disponevano di almeno quattro uomini di statura superiore, ma nessuno degli atleti messi in campo da Frizzati è venuto meno al suo compito.

Il periodo migliore della partita si è avuto in apertura, allorchè la Lokomotiva, pur premendo con il migliore quintetto, non è riuscita a scrollarsi di dosso l'Hausbrandt: alle marcature di Omasic e Kovacic, Apostoli replicava con continuità, mentre anche Dazzara si faceva notare nonostante lo stretto marcamento cui era sottoposto; sul 16-14 in suo favore la Lokomotiva chiedeva la sospensione, riorganizzava la difesa passando a quella individuale e poteva poi staccarsi, approfittando di un paio di canestri di Petricevic

La ripresa non cambiava fisionomia alla partita, che vedeva gli ospiti saldamente padroni della situazione ed avvantaggiati ad un certo momento di una ventina di punti. Nel finale l'Hausbrandt, sospinto da D'Angeri, recuperava un po' e chiudeva con un passivo accettabile la sua prestazione, positiva tanto da far risaltare le doti della forte squadra avversaria; meritato quindi da vincitori e vinti il caloroso applauso finale del numeroso pubblico accorso nella palestra comunale.

LOKOMOTIVA: Omasic 11, Ivamno, Gogic 4, Covacic 16, Baijc 9, Vrcan 2, Gruszkuvniak 1, Bocjai, Mancinovic 2, Petricevic 25. HAUSBRANDT: Friedrich 2, Apostoli 28, Dazzara 6, Bianco 2, Prelz 5, Stigli, D'Angeri 18, Della Croce, Fermo, Generoso, Oveglia. ARBITRI: Brunelli e Siderini, di Trieste.

A. V.

SUI TRE GIRI DI PISTA L'ODIERNA «TOTIP» A MONTEBELLO

Atteso rientro di Mirmidone che affronterà il lanciatissimo Brighenti

Pronostico incerto fra gli allievi di Belladonna e Mazzuchini - Nella «riserva» dei tre anni Losetta per una conferma - Terza di Leonino?

Si inizierà alle ore 15 il convegno trottistico di domani pomeriggio a Montebello. Al centro del programma figura la Totip «Premio del Risveglio» che vedrà i concorrenti impegnati sulla distanza dei 2500 metri. In questa prova è molto atteso il rientro del «quattro anni» Mirmidone, valido protagonista la scorsa stagione sia a Montebello che sulle altre piste italiane. Il figlio di Fucsia affronterà in questa corsa di ricomparsa l'ottimo Brighenti dal quale riceverà venti metri di vantaggio.

Dopo l'affermazione a sorpresa colta domenica scorsa, Losetta si ripresenta per dare conferma della sua particolare vena attuale. Per la figlia di Lusty Song ambizioni primarie, mentre degni rivali della femmina si annunciano Truce, Arfi e il rientrante Far Pra che partirà al primo nastro.

In apertura il «tre anni» Leonino, al suo terzo tentativo, dovrebbe consolidare la sua fama di imbattuto, e non vediamo chi possa fermare la marcia del lanciatissimo allievo di Belladonna.

«Premio degli Aranci». A m. 1680: 1) Cadorella (Piratti), 2) Pedrinis (Zeugna), 3) Bella del P. (Granzotto), 4) Tergesteo (Susmel M.), 5) Fatabella (Tisato); a m. 1700: 6) Leonino (Belladonna).

«Premio dei Nespoli», perizieta - amatori, I div. A m. 1640: 1) Pompo (Morselli), 2) Ice (Valente), 3) Hobby (Cenini), 4) Binda (Candotti), 5) Curzio (Dus), 6) Grancetta (Corsi A.), 7) Izziabella (Renner); a m. 1660: 8) Zig Zag (Buda).

«Premio dei Ciliegi» - R. A m. 1680: 1) Fabiuzza (Tisato), 2) Venere (Cadalbert), 3) Lolita Pra (Piratti), 4) Calabresina (Ceugna), 5) Far Pra (Bragaloni), 6) Quiros (Renner); a m. 1700: 7) Truce (Mescalchin F.), 8) Losetta (Zeugna), 9) Arfi (Mazzuchini A.).

«Premio dei Gelsi». A m. 2080: 1) Celebes (Mescalchin F.); a m. 2100: 2) Golden (Bragaloni), 3) Vispo da Enea (Granzotto), 4) Olinto (Sterle), 5) Hit Ami (Cadalbert), 6) Cactus (Mazzuchini A.), 7) Rango (Belladonna).

«Premio del Risveglio» - Totip. A m. 2480: 1) Mirmidone (Belladonna), 2) Ortallo (Petrini), 3) Homo (Ceugna); 4) Fer (Buda), 5) Iraniano (Bragaloni), 6) Brighenti (Mazzuchini A.), 7) Rutenio (Cadalbert); a m. 2050: 8) Desaix (Zeugna), 9) Santone (Piratti).

«Premio dei Melograni». A m. 1680: 1) Loletto (Bragaloni), 2) Allier (Sterle), 3) Petronio (Mazzuchini A.), 4) Ozzano (Belladonna), 5) Carnevale (Piratti); a m. 1700: 6) Spriano (Mescalchin F.).

«Premio dei Nespoli», perizieta, II div. A m. 1640: 1) Su Bella (Bragaloni), 2) Nairobi (Cadalbert), 9) Colosseo (Granzotto), 4) Cleto (Ceugna), 5) Bucasprint (Mescalchin F.), 6) Birilla (Belladonna), 7) Peppone (Zeugna), 8) Nedila (Piratti), 9) Fagiolo (Mazzuchini A.).

«Premio dei Meli». A m. 1650: 1) Vivaldo da Rio (Ceugna), 2) Vignale (Bragaloni), 3) Daino (Mescalchin F.), 4) Nonnotoni (Granzotto) 5) Pericle (Mazzuchini A.), 6) Iuri (Zeugna), 7) Manzoni (Tiego), 8) Picciotta (Candotti).

«Premio degli Aranci»: Leonino, Pedrinis, Cadorella. «Premio dei Nespoli», I div.: Hobby, Grancetta, Zig Zag. «Premio dei Ciliegi»: Losetta, Truce, Far Pra. «Premio dei Gelsi»: Hit Ami, Rango, Cactus. «Premio del Risveglio», Totip: Brighenti, Mirmidone, Desaix. «Premio dei Melograni»: Spriano, Loletto, Allier. «Premio dei Nespoli», II div.: Bucasprint, Nadila, Pappone. «Premio dei Meli»: Pericle, Daino, Vignale.

Il calendario stagionale dei canottieri giuliani

Il nuovo presidente di zona del canottaggio triestino, cav. Matteini, ha convocato i rappresentanti delle 13 Società remiere ai quali ha sottoposto, per la discussione, il programma organizzativo e agonistico dei rematori e pagaiatori del Friuli-Venezia Giulia. La discussione ha toccato molti argomenti fra i quali il rimodernamento del materiale in dotazione alla zona; il costo delle trasferte delle imbarcazioni trainate dal carello federale; l'istituzione a Trieste di un centro scuola per pagaiatori esordienti; un ciclo di conferenze tecniche tenute da allenatori locali; infine il calendario che si articola su due trasferte all'estero e tre riunioni a Trieste.

La stagione si aprirà il 9 maggio con la regata di apertura. In Jugoslavia sul lago di Bled per l'internazionale del 20 giugno. L'11 luglio a Trieste una «nazionale» e in questa il campionato assoluto remiero per ferrovieri. Il 18 luglio a Klagenfurt la rappresentativa giovanile triestina s'incontrerà con quella della Slovenia e Carinzia. A Sistiana, il 22 agosto, la Pietas Julia, organizzerà la tradizionale regata per il trofeo del principe di Torre e Tasso. La stagione remiera si concluderà a Trieste con la regata di chiusura del 26 ottobre.

CON
NATURA
E
TECNICA

LANA

UGUALE
QUALITÀ

NON
POTETE
SBAGLIARE

DEVE
ESSERE
LANA

VESTI BENE VESTI LANA

La moda PRIMAVERA-ESTATE giungerà gratuitamente a domicilio di tutti coloro che invieranno questo tagliando a: C.P. 3767 - Milano

Vi prego di inviarmi gratuitamente la pubblicazione che illustra le linee della nuova moda
INDIRIZZO
1573

PROPAGANDA I.W.S.



Tutto Quello
Che Fa...
...primavera

In questi giorni
il grande magazzino
dedica tutte le sue esposizioni
alla vita in primavera.
Fra gli argomenti più attuali
della moda femminile
una selezione speciale riguarda la

maglia

con interessanti proposte
per gli abiti e per i completi in lana.
La collezione
ha un importante richiamo
anche nella particolare
convenienza dei prezzi.

Abito in maglia di lana nero con collo baby.
Lavorazione ad uncinetto.
L. 6.900
Abito chemisier
in maglia di lana cachemire,
trattenuto in cintura da una coulisse.
Collo e lista dei davanti ricamati
a fiorellini in colore.
L. 7.500

coin

MILANO BOLOGNA MESTRE TREVISO
VENEZIA PADOVA BERGAMO TRENTO
TRIESTE VERONA PARMA BOLZANO
DOLO MIRANO

GIOVANE 16-17 anni e pensionato per vendita benzina, distributore Rotonda Boschetto cercansi. Presentarsi nel pomeriggio, telefono 41092. 42858 D

OPERAIO non qualificato, desideroso specializzarsi ramo motoristico assumesi. Inviare offerte Cassetta 23230 D, UPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste, opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 42779 D UPI.

PRATICI cucito biancheria domicilio ovunque assumiamo. Scrivere Lavorazione manufatti Cernusco sul Naviglio (Milano). 5403 D

SEGRETARIA corrispondente pratica dattilografia conoscenza italiano francese cerca ditta commerciale esportatrice. Offerte Cassetta 62999 D, UPI.

SIGNORA, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni assume Trieste società importanza nazionale, mansioni di intervistatrice. Stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 23180 D, UPI.

SIGNORINA apprendista mansioni ufficio possibilmente dattilografa cercasi. Rivolgersi Spedizioni Spa, via Ghega 1/c. 63026 D

STIRATRICI capaci a mano e macchina cercansi. Presentarsi tintoria Rustia, via D. Chiesa 4 (S. Giovanni) oppure tintoria via M. d'Azeglio 11. 63003 D

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR
Durante il mese di marzo condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: **sconti fino al 50%!** .... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo! Veramente pazzesco!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

IMPRESA ESPORTATRICE AUSTRIACA LEGNAMI
con proprio ufficio a MILANO cerca IMPIEGATO/TI di fiducia, esperto, posto stabile, lavoro indipendente, pratico spedizioni, esperto contabile, corrispondente perfetto italiano-tedesco, conoscenza lingua inglese, disposto trasferirsi ovunque. Per Milano cerca impiegato concetto, di fiducia, esperto contabile, indipendente, corrispondente possibilmente conoscenza lingua tedesca. Soltanto offerte manoscritte con completo curriculum vitae. Cassetta 11196 Z - UPI - Trieste

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERE mobiliate massimo comfort, possibilmente ingresso indipendente, cercano funzionari importante società. Telefonare 812309 ore ufficio. 42767 E

STANZA preferibilmente centro cerca impiegato categoria concetto. Scrivere cassetta n. 42872 E, UPI.

STANZA ufficio indipendente, I piano, centrale, cercasi. Cassetta 63028 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA, moderna, luminosa, affittasi a distinta persona occupata. Tel. 27714. 63036 F

MATRIMONIALE tutti comforts affittasi a distinti. Tel. 30308. 42866 F

MOBILIATA matrimoniale, comodo cucina, bagno, soggiorno, affittasi paraggi piazza Carlo Alberto. Tel. 32885. 42860 F

MOBILIATA affittasi a signora sola. Crispi 3, II, porta destra. 42887 F

STANZE uso ufficio ingresso scale, posizione centrale, prontamente affittansi, poche spese. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 23209 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, elettropedicure, parrucchieri, acconciatrici, truccatori truccatrici per cinema, teatro, televisione. Corsi professionali. Inoltre corsi speciali per sola estetica personale. Cimec, Battisti 8, telef. 38139. 1178 G

LEZIONI matematica, fisica, scuole medie inferiori, superiori, impartisce universitario fisica. Prezzi onesti. Tel. 39085 dopo le 14. 23168 G

LEZIONI conversazioni francese, impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 1234 G

LEZIONI accurate, matematica, fisica, esclusivamente superiori impartisce esperto. Telef. 52203, ore 13-14. 30265 G

LEZIONI materie tecnico-commerciali, impartisce universitario. Tel. 31476 ore 13.30-14.30. 42871 G

SIGNORINA giovane, maestra o studentessa, referenziata, per 2 bambini 10 e 5 anni, cercasi per pomeriggi. Tel. 75395. 42841 G

UNIVERSITARIO fisica impartisce lezioni matematica fisica scuole medie inferiori superiori, prezzi onesti. Telef. 39085, dopo 14. 23168 G

H Oggetti smar. rin. L. 30

CANE boxer, munito medaglia, collarina, guinzaglio, smarritosi. Telef. 68605. Ricompensa. 63009 H

CIONDOLO d'oro con iniziale e data smarrito, pregasi il rinvenitore telefonare 32074, mancia. 42835 H

OROLOGIO polso donna Rolex cro, smarrito giovedì pomeriggio, compensasi del valore all'onesto rinvenitore perchè caro ricordo. Telef. 723480. 42879 H

OROLOGIO metallo bianco, con pietre smarrito mercoledì Mercato ingrosso. Mancia rinvenitore telefonando 36866. 23171 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTI Matteotti, Crispi, Maddalena, Tigor affittansi. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 23221 I

A. APPARTAMENTI in affittanza qualunque zona, cercansi per piccole distinte famiglie, massime referenze. Tel. 68656, 23145 I

A. APPARTAMENTI 1-2 stanze ogni comforts rifiniture lussuose, affittansi Matteotti 21 (ex Media. Visite oggi 15-16. 23220 I

A. APPARTAMENTINO camera cameretta, cucina, V p., 15.000, piccole spese; altri 2-3 camere bagno, 30-35.000, centrali, affittansi subito. Tel. 68656. 63031 I

A. APPARTAMENTINO camere, camerino, cucina, semimobiliato, soleggiatissimo, pigione 12.000 affittasi subito. Tel. 68656. 63031 I

A. LOCALE S. Giacomo 35 mq. adatto artigiano, deposito affittasi. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 23219 I

A. NUOVO zona D'Annunzio, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 42428 I

A NUOVO lussuoso (Severo), salone, 2 stanze, stanzetta, bi-servizi, affittasi. Tel. 95982. 42427 I

A. SIGNORILE, nuovo, Severo, 3 stanze, cucina, ricchi accessori, affittasi. Tel. 95982. 42428 I

A. ZONA Tigor, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, da restaurare, affittasi. Telef. 95982. 42427 I

APPARTAMENTI signorili tre stanze, bagni colorati, cucine con poggiolo, armadi muro, ampi ripostigli in soffitta, termonafta, ascensore, centro città, affittasi Slataper 22, tel. 96351. 63006 I

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, bagno, vista mare, ascensore, centralnafta, doppi servizi, palazzo signorile, affittasi Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 23113 I

APPARTAMENTINO Ponziana, 2 camere cucina bagno, affittasi 28.000. Amministrazione immobiliare, Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 42888 I

APPARTAMENTO paraggi via Trento, 4 stanze, cucina, vano bagno, affittasi. Tel. 95982. 42427 I

APPARTAMENTO nuovo camera cameretta cucina comforts affittasi 31.000 mensili. Amministrazione Crispi 9. 23193 I

APPARTAMENTO nuovo camera cameretta cucina comforts affittasi 28.000 mensili. Amministrazione Crispi 9. 23193 I

ATTICO stabile nuovo centralissimo, 1 stanza, saloncino, bagno, cucina, soffitta, termonafta, ascensore, affittasi Slataper 22, telef. 96351. 63006 I

CHALLENGE EUROPEO TURISMO 1965

ALFA ROMEO un vero trionfo

A Monza alla "4 ore del Jolly Club", prima prova del Criterium Challenge Europeo 1965 per vetture turismo, hanno partecipato 62 vetture di 8 marche diverse e fino a 2800 cc.
Ecco i risultati:

CLASSIFICA ASSOLUTA

1ª **Giulia TI Super** (De Adamich-Arcioni)
2ª **Giulia TI Super** (Bussinello-Prinoth)
3ª **2600 Sprint** (Cappio-De Leonibus)
4ª **2600 Sprint** (Selva)
5ª **Giulia TI Super** (Pinto)
6ª **2600 Sprint** (Braga-Torreggiani)
10ª **Giulietta t.i.** (Manfredini)

RECORD ASSOLUTO SUL GIRO

Cappio su **Alfa Romeo 2600 Sprint** ha ottenuto il nuovo record assoluto turismo per il giro sui 10 km della pista di Monza in 3'15"6/10 alla media di km/h 184,049

ATTICO signorile, stabile nuovo vista mare, una sala 46 mq. 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, ampia anticamera, termonafta, ascensore, affittasi pressi piazza Unità. Informazioni telefonare 96351. 63007 I

CASETTA centro Contovello (Prosecco) 3 stanze cucina orto 7000 mensili prelevando stanza letto nuova e altri mobili cucina affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 23209 I

FONDO parte coperto, paraggi Stazione mq. 800 affittasi. Telefono 95982. 42428 I

FONDO coperto, città adatto carrozziere affittasi 30.000. Telefonare 30256. 63027 I

LOCALI zona Borsa, sala, quattro stanze, servizi, centraltermica, adatti sede associazione, laboratorio, scuola, affittansi. Telefono 95982. 42428 I

LOCALI vasti palazzo signorile, paraggi Stazione, I piano, 11 vani, accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, Consolato, affittansi. Informazioni 95982. 42427 I

MAGAZZINO zona Santi Martiri, mq. 110, affittasi uso deposito. Telef. 95982. 42425 I

NEGOZIO Severo, 60 mq. altezza 5 m., affittasi maggio. Telefono 95982. 42427 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTI cercansi in affitto, qualunque zona, solvibilità, massime referenze. Telefonare 68656. 63031 L

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, cercansi affittanza per statali, posizioni indifferenti. Telefonare 61309, giorni feriali. 23209 L

APPARTAMENTI qualunque zona in affittanza, massime referenze, famiglie piccole e distinte cercansi subito. Tel. 37703.

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, possibilmente centrale, cercasi. Cassetta 42867 L UPI.

APPARTAMENTINO uno, due stanze e accessori cercasi affitto escluso mediatori. Cassetta 42891 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. REGISTRATORE marca Record, nuovissimo vendesi occasione. Tel. 25933 dopo le ore 21

LAMPADARI in stile e moderni, a prezzi di fabbrica da Mario Bonifacio, via Roma 20. Visitateci. 63001 M

MACCHINA cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 42734 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279.

PELLICCIA persiano nero misura piccola, ottime condizioni, affarone cedo centomila. Telefonare 31576. 42874 M

REGISTRATORE cassa Riv vendesi. Telefonare 36194. 62888 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO soprammobili, cineserie, tappeti, camere letto, pranzo, cucine, mobili stile. Telef. 31428. 63039 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili in genere, giacenze ereditarie. Telefono 30358. 42758 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 23201 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

MACCHINE per maglieria Dubiet, Diamant, Stolz, cercansi. Tel. 30308. 42865 N

MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 22493 N

NN Mobili e pianof. L. 40

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINA americana usata 46.000 vera occasione vendo. Tel. 55843. 42881 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 22600 NN

LETTINI carrozzine, seggioloni recinti cestine girelli materassini guancialini. «Tutto per il bambino». Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 62482 NN

PIANINO piccolo, nuovo, rinomata marca, scambiasi, vendesi ed uno occasionissima, perfetto, prezzo modico. Carducci 32, secondo. 1234 NN

PIANINO piastra corde incrociate, acquisterei privatamente se occasione. Tel. 43817. 42886 NN

STUDIO acquista privato se occasione. Precisare tipo, prezzo, stato. Cassetta 63028 NN, UPI.

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin v. Mazzini 40 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI introdotti industrie elettriche, elettroniche, cerchiamo per materiali cablaggio ed apparecchiature elettriche interessanti in Friuli - Venezia Giulia. Scrivere SPI cassetta 80/A Padova. 5517 P

ELEMENTO desideroso avviarsi carriera acquisizione affari settore motoristico, possibilità lusinghiera affermazione, assumesi. Offerte cassetta 23229 P UPI.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40.enni, spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 42780 P UPI.

VENDITORE per Friuli-Venezia Giulia cerca industria milanese. Indispensabili abilità ed esperienza trattative ogni livello, spirito iniziativa, costanza. Ottimo trattamento. Inviare dettagliato curriculum casella 238 N SPI Milano. 5511 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. NSU Prinz 4, la vettura germanica più assistita in Italia con ricambi presso tutte le agenzie di provincia, ora con freni a disco, 600 cc., economica, tassa annua L. 7.600, consumo 5%, prezzo listino IGE compresa, L. 785.000, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza e vendite: Autosale Catullo, via Fabio Severo 58. Tel. 38820. 101 Q

CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
CASE
BEN COSTRUITE
E BENE UBICATE

A.A. OCCASIONISSIMA: Fiat 1500 Berlina Siata, vendesi forte sconto prezzo listino. Autosalone Catullo. Tel. 38820. 103 Q

A.A. SIMCA Abarth 1150 RP, SS, velocità, ripresa, pronta consegna. Autosalone Catullo. Telefono 38820, Fabio Severo 58. 104 Q

A. NSU Prinz, 1000 L, l'economica di lusso, 1000 cc., velocità 135 kmh., freni a disco, quattro cilindri, prezzo listino, IGE compresa, L. 965.000, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza e vendita Autosalone Catullo, Fabio Severo 58. Tel. 38820. 100 Q

A. JEEP Willys, l'autoveicolo italiano per tutti gli usi, provatelo dalla Commissionaria della Regione: Autosalone Catullo, Fabio Severo 58. Tel. 38820, consegne pronte. 102 Q

(Continua in 14.a pag.)

OFFERTA DI RAPPRESENTANZA
Per vendita proprio **NOTISSIMO DIETETICO** zona UDINE - GORIZIA - TRIESTE industria internazionale Milano CERCA elemento residente Udine giovane, volonteroso, preciso, bene introdotto drogherie e affini. Indispensabile deposito e automezzo adatto trasporto merce. Inviare dettagliato curriculum a
CASELLA 233 N - S.P.I. - MILANO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL «SÌ» PER LA PROROGA ALLA PRESCRIZIONE DEI CRIMINI NAZISTI

In pericolo il Governo a Bonn per la defezione dei liberali

Hanno fatto sapere che non intendono sostituire il dimissionario Bucher
Brutte nuove da Algeri: pare impossibile mantenere rapporti diplomatici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 26

Una grave crisi minaccia il Governo federale. Non è tanto una crisi di Gabinetto dovuta alle semplici dimissioni di un Ministro, quanto una crisi politica della maggioranza coalizzata dell'attuale formula liberale - cristiano democratica. Ciò che è paradossale è che i responsabili della crisi siano quegli stessi liberali che solo due giorni fa avevano assicurato, nel loro congresso di Francoforte, di voler sostenere l'attuale formula governativa durante la prossima battaglia elettorale.

Le sorti sembrano cambiate a poche ore di distanza, dopo che il Ministro Bucher si è dimesso perchè il Parlamento aveva ieri approvato il pur breve prolungamento del periodo di perseguibilità dei crimini nazisti al quale egli si era sempre opposto avanzando ragioni pratiche e giudiriche. Come si ricorderà, le ragioni addotte erano lo sgravio che sarebbe derivato alla macchina della giustizia dall'entrata in vigore della prescrizione l'8 maggio prossimo e l'intoccabilità della legge per evitare un grave precedente. Dopo il voto, Bucher aveva riunito il gruppo parlamentare del suo partito dando lettura di una lettera con la quale annunciava al Cancelliere le sue dimissioni come Ministro sconfitto. Stamane egli si è recato da Erhard accompagnato — quasi a voler dare una particolare gravità al suo gesto — dal capo del partito e Vicecancelliere Mende, e ha presentato le dimissioni formali.

Mende, dal canto suo, dichiarava a Erhard che il partito liberale non avrebbe sostituito il Ministro. Un atteggiamento dunque, quello dei liberali, che cercava evidentemente di avere la massima risonanza, e appunto di qui è scaturita la disputa più violenta. Essa è scoppiata nel pomeriggio in una delle sale riservate del Bundestag, dove erano riuniti i notabili dei due partiti coalizzati e i dirigenti dei gruppi parlamentari. Erano presenti tutti i grossi nomi, da Erhard ad Adenauer, a Strauss, a Barzel, a Mende, al vicesegretario del partito liberale Weyer. La discussione doveva vertere sull'opportunità di non conferire alle dimissioni di Bucher lo aspetto di una crisi vera e propria considerandola controproducente mentre si è alle soglie del periodo preelettorale e di ricercare invece una formula per la sostituzione del Ministro con un altro esponente della maggioranza o, se Mende avesse mutato parere, con un rappresentante liberale. Ma nessuna decisione ha potuto essere presa e dopo cinque ore di discussione è stato giocoforza rinviare tutto a domani. Una lunga serie di scontri ha infatti turbato la riunione: a essi ha dato il via con la sua violenta oratoria Franz Josef Strauss, capo dell'ala bavarese cristiano-sociale.

Egli ha investito violentemente gli esponenti liberali accusandoli di aver costretto il Ministro Bucher alle dimissioni «per poter manovrare l'agitazione nazionalistica nel Paese». Un'accusa assai grave che sottintendeva come il partito di Mende avesse voluto col suo atteggiamento crearsi un alibi politico nei confronti dei vasti strati elettorali nostalgici, in primo luogo tra i profughi dell'Est, valutati in circa 12 milioni e tra i quali pullulano i nazionalisti o comunque sono moltissimi coloro che vogliono mettere una pietra sul passato politico della Germania considerando i processi contro i nazisti anacronistici dopo venti anni

Ieri avevamo spiegato come il partito di Mende, per un suo calcolo puramente elettorale, avesse deciso di giocare il ruolo di oppositore al progetto di rinvio della prescrizione pur ben sapendo che esso sarebbe stat oapprovato. Oggi è stato Strauss a rinfacciarlo a Mende aggravando la crisi fino al punto di dare alla sua accusa un carattere plateale sul quale evidentemente anche egli conta. Il gioco in questo senso mostra la corda da entrambe le parti, in quanto è chiaro che Strauss lamenta in pratica che i liberali abbiano gettato le denze nel vivaio degli elettori di marca nazionalistica usando esc anon consentita. Strauss, forse, non sarebbe arrivato al punto di votare contro il prolungamento della prescrizione, ma pretendeva che neppure i liberali lo facessero. Altrimenti egli avrebbe considerato la cosa concorrenza sleale.

Come non esistessero tutte queste difficoltà, uno dei plenipotenziari che il Cancelliere Erhard aveva mandato negli Stati arabi a tastare il polso della situazione mentre perdura la crisi di rapporti tedesco-egiziani, cioè il deputato socialdemocratico Hans Juergen Wischnewski, è rientrato oggi da Algeri con notizie gravi. Ha detto che i rapporti fra la Germania federale e l'Algeria stanno attraversando il loro momento più difficile e che è da attendersi la rottura delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi non appena Bonn riconoscerà ufficialmente il Governo di Israele. «Gli algerini si sentono assai legati alla causa araba — ha detto Wischnewski al suo arrivo — e la crisi perciò sarà inevitabile. Tuttavia i miei interlocutori mi hanno assicurato che saranno felici se le relazioni potranno continuare sul piano culturale e su quello economico». Il Ministro algerino dell'Economia, che gli ha restituito la visita nell'albergo dove alloggiava ad Algeri poco prima della sua partenza per Bonn, avrebbe sostenuto con Wischnewski un simile punto di vista.

Michele Pavissich

GRISSOM E YOUNG ricevuti da Johnson

Washington, 26

Gli astronauti americani Virgil Grissom e John Young sono stati ricevuti oggi alla Casa Bianca dal Presidente Johnson, al cui fianco erano le massime autorità della NASA. Il Presidente Johnson ha pronunciato parole di saluto al loro indirizzo, affermando che da quattro anni a questa parte l'America ha compiuto importantissimi progressi sulla via dei voli spaziali. Il Presidente ha ribadito, poi, che gli Stati Uniti non si propongono «bravate o risultati spettacolari nel campo spaziale ma si preoccupano essenzialmente di realizzare successi sicuri e costanti». Johnson ha poi appuntato sul petto di Grissom e Young la «Medaglia per servizi distinti» dell'Agenzia spaziale americana.

L'«errore» del satellite russo

Belyayev: «La "Voskhod II" fece un'orbita in più»

Mosca, 26

Il cosmonauta sovietico Beliajev ha confermato oggi che la fase finale dello storico volo della «Voskhod 2» si svolse in circostanze altamente drammatiche, tali da costringere la navicella spaziale ad atterrare «a grande distanza» dal punto previsto. Conversando con i giornalisti nel corso di un'ennesima ed affollata conferenza stampa, Beliaiev ha dichiarato che la capsula, conclusa la sedicesima orbita, non potè predisporsi al sistema automatico di atterraggio a causa di difetto nel «sistema solare di orientamento. Ne seguì un concitato scambio di messaggi fra il comandante della «Voskhod» e le stazioni di controllo terrestri, al termine del quale fu ordinato a Beliaiev di percorrere un'altra orbita e discendere quindi verso gli strati densi dell'atmosfera facendo uso dei comandi manuali di emergenza.

Beliaiev ha aggiunto che la navicella superò l'obiettivo di atterraggio prefissato per un margine considerevole, senza però precisare l'entità chilometrica dell'errore. Secondo i calcoli degli scienziati occidentali, la navicella «sbagliò» di quasi 1000 chilometri, andando a posarsi in una foresta degli Urali, ammantata di neve e lontana diverse ore di marcia dal più vicino centro abitato, presso Perm.

CONCLUSO IL PLENUM DEL P.C. RUSSO

L'URSS incrementerà gli investimenti agricoli

Novikov, Mazurov e Ustinov i protagonisti dell'atteso rimpasto al vertice della gerarchia

Mosca, 26

Il Plenum del Comitato Centrale del PCUS ha concluso questa sera i lavori cominciati mercoledì: è stata approvata una risoluzione sui rapporti presentati dal primo segretario Leonid Breznev e da Mikhail Suslov, risoluzione che prevede larghi aumenti nei premi di produzione e un fortissimo incremento degli investimenti in agricoltura. Come è noto, Breznev ha parlato delle «urgenti misure per migliorare l'agricoltura», Suslov della riunione consultiva di delegazioni di partiti comunisti, svoltasi nella capitale sovietica, fra il primo e il 5 marzo. Inoltre (ed è pure questa la notizia più importante) è stato attuato l'atteso rimpasto nelle alte sfere del partito. Kiril Mazurov capo del partito comunista della Russia bianca, è stato nominato membro del Presidium del PCUS e primo Viceministro al posto di Ustinov. Il Vice Ministro Dimitri Ustinov è stato nominato a sua volta membro candidato del Presidium e segretario del Comitato centrale (Breznev è primo segretario). Ustinov ha sostituito nella carica di segretario Leonid Ilichev, che aveva svolto il ruolo di portavoce su questioni ideologiche interne del'ex Primo Ministro e primo segretario Nikita Kruscev. Martedì scorso, come si ricorderà, era stata annunciata la nomina di Ilichev a vice Ministro degli Esteri. Infine Vladimir Novikov, noto tecnico ed economista è stato nominato vice Presidente del Consiglio e presidente del consiglio superiore economico dell'URSS. Secondo l'comunicato ufficiale della «Tass» il Plenum del PCUS ha anche approvato l'invio di aiuti al popolo vietnamita (non è chiaro se a Hanoi o al Vietcong).

Fatto curioso: l'organo del Governo sovietico «Izvestia» ha rinviato il numero che avrebbe dovuto uscire questo pomeriggio a domani mattina. Sembra che il motivo della decisione risieda nella necessità di un coordinamento con la «Pravda» l'organo del PCUS, per la pubblicazione di un rapporto sulla riunione segreta del partito. La ultima volta che le «Izvestia» rinviarono la pubblicazione al mattino dopo, fu per l'annuncio della destituzione di Kruscev dalla direzione del Governo e del partito.

TORNAVA A SELMA INSIEME CON UN NEGRO DOPO LA «MARCIA DELLA LIBERTA'»

Oriunda italiana assassinata dai razzisti bianchi dell'Alabama

E' stata freddata al volante della sua auto - Arrestati 4 membri del Ku Klux Klan ritenuti colpevoli del vile omicidio - Durissima condanna di Johnson alla TV

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montgomery, 26

I razzisti hanno colpito ancora, ed i caduti della pacifica campagna per i diritti civili della gente di colore sono saliti a tre: ieri notte la trentanovenne Viola Gregg Liuzzo (una donna bianca, di origine italiana) sposata e madre di cinque figli, è stata assassinata con una pistolettata alla nuca, mentre era al volante della sua auto. Le altre due vittime dei segregazionisti erano state finora il Pastore bianco di Boston James Reeb, massacrato a bastonate lo scorso 9 marzo, ed il negro ventisettenne Jimmy Lee Jackson, che fu ucciso il 26 febbraio.

Viola Gregg Liuzzo militava da anni in associazioni integrazioniste, ed aveva partecipato attivamente all'organizzazione della storica «marcia su Montgomery». Ieri notte era stata incaricata di fare la spola tra Montgomery e Selma, per riportare a casa con la sua auto un certo numero di «marciatori». La giovane donna è stata uccisa nei pressi di Lowndesboro, mentre viaggiava sull'autostrada, in compagnia del giovane negro Leroy Morton. In un tratto di strada poco illuminato, l'auto di Viola Gregg Liuzzo è stata superata da un'altra vettura, dalla quale è stato sparato un colpo di pistola, che ha colpito la donna alla nuca. La signora Liuzzo è rimasta uccisa all'istante.

La donna si è accasciata sul volante e Leroy Morton ha afferrato lo sterzo, per tentare di prendere il controllo dell'auto che, dopo un paio di paurose sbandate, ha sfondato un parapetto, fermandosi finalmente in un campo. Pochi minuti dopo, è sopraggiunto un altro automobilista che, resosi conto dell'accaduto, ha avvertito la polizia. Le indagini sull'assassinio sono state affidate al colonnello Al Lingo, capo della polizia di Stato dell'Alabama, certamente non noto come un simpatizzante degli integrazionisti, che si è praticamente limitato a tenere Leroy Morton in stato di fermo quale «testimone oculare dell'accaduto»; da Washington, è stato però dato subito l'ordine che il Federal Bureau of Investigations «assistesse» la polizia di Stato dell'Alabama nell'inchiesta.

Anthony Liuzzo, marito dell'uccisa, è stato informato a Detriot dell'accaduto: il pover'uomo ha annunciato ai cinque figli (tre ragazze di 18, 17 e 6 anni e due ragazzi di 13 e 10 anni) la tragica morte della loro madre e, quindi, ha telefonato alla Casa Bianca, per chiedere «almeno la punizione dei colpevoli». Liuzzo voleva parlare con il Presidente Johnson, ma gli ha risposto un funzionario della Casa Bianca.

Liuzzo gli ha detto: «Mia moglie è stata assassinata a Montgomery nell'Alabama. Voglio parlare al Presidente». Il funzionario ha risposto: «Forse qualcun altro potrebbe aiutarla». E Liuzzo: «Chi? Senta, è importantissimo. Vi sono cinque ragazzi qui, e mia moglie è morta per una causa nella quale crede anche il Presidente Johnson». Il funzionario gli ha detto allora che Johnson lo avrebbe chiamato. Liuzzo ha comunicato il proprio numero telefonico e quindi ha riattaccato.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Detroit — Una recente immagine di Viola Liuzzo, l'italo americana uccisa mentre faceva ritorno dalla marcia su Montgomery

L'impressione per il nuovo delitto dei razzisti è enorme negli Stati Uniti, ed è vivissimo il timore che l'assassino di Viola Liuzzo possa rappresentare la miccia di un'«esplosione» di incalcolabili proporzioni. Dal canto suo, il Governatore dell'Alabama, George Wallace, parlando nel corso di un'intervista televisiva, non ha certo contribuito a calmare le acque. Dopo aver espresso il suo «rincrescimento» per la morte della Liuzzo, ha detto infatti: «Sono addolorato per questo incidente, ma non vorrei che si dimenticasse che è ancora più sicuro circolare per le strade di questo Stato che per quelle di New York». A Wallace, in effetti, interessa parlare di altri argomenti, non ha infatti tardato ad attaccare gli integrazionisti, affermando che «sono lo strumento di un piano per immobilizzare la vita dell'Alabama». Secondo il Governatore la «marcia» su Montgomery non era affatto necessaria, giacchè — a suo dire — i diritti civili sono rispettati nell'Alabama. Quindi gli organizzatori della dimostrazione avevano altri scopi di natura politica.

Il vile delitto razzista non era tuttavia destinato a rimanere impunito, nonostante l'atteggiamento passivo delle autorità dell'Alabama. Come si è detto, le indagini sull'omicidio erano state praticamente affidate da Johnson all'F.B.I.; e stasera, parlando alla Televisione, il Presidente americano in persona ha potuto annunciare che l'F.B.I. ha tratto in arresto nell'Alabama quattro membri del Ku Klux Klan, in relazione all'assassinio della Liuzzo.

Il Presidente Johnson ha precisato l'identità dei quattro arrestati: Eugene Thomas, di 43 anni, William Orville Eaton, di 41 anni, Gary Thomas Rowe, di 31 anni e Collie Leroy Wilkins, di 21 anni, i primi due di Bessemer e gli altri due di Birmingham, nell'Alabama.

Johnson ha avuto parole durissime per il Ku Klux Klan, ed ha affermato che chiederà l'approvazione di provvedimenti legislativi, intesi a porre le attività di questa organizzazione sotto l'effettivo controllo della legge. «Noi non ci lasceremo intimidire dal terrorismo del Ku Klux Klan, più di quanto saremo intimiditi dai terroristi del Vietnam del Nord» — ha detto il Presidente aggiungendo che i quattro arrestati saranno subito deferiti a giudizio e successivamente processati.

Il Presidente ha così continuato: «La signora Liuzzo è stata assassinata dai nemici della giustizia i quali, per decenni, hanno usato la corda ed il fucile, il catrame e le piume per terrorizzare i loro vicini. Essi hanno colpito di notte, come generalmente fanno, giacchè i loro obiettivi non possono resistere alla luce del giorno. Mio padre li combattè per molti, lunghi anni, nel Texas ed io li ho combattuti per tutta la mia vita, perchè credo che essi minacciano la tranquillità di ogni luogo nel quale esistano. Continuerò a combatterli, perchè so che essi non sono leali verso gli Stati Uniti d'America, ma una società di fanatici incappucciati».

U. P. I.

Imprudenza che uccide



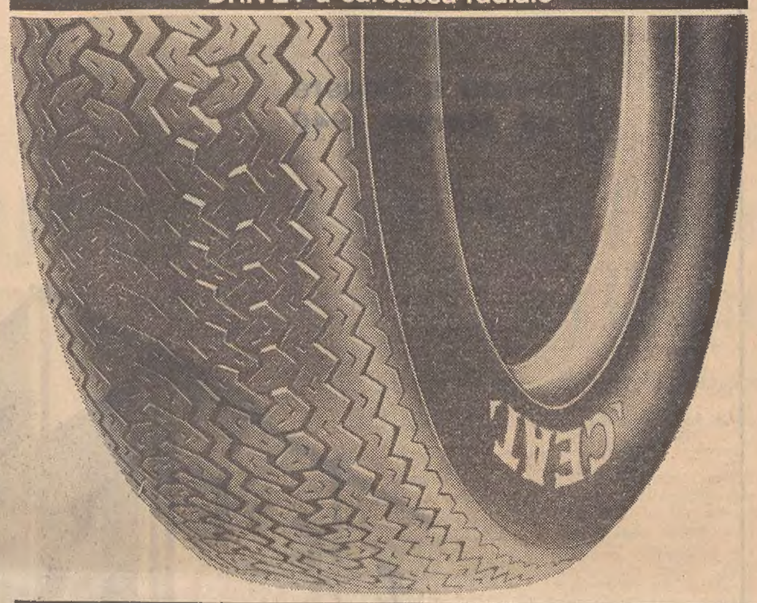
(Telefoto AP al «Piccolo»)

Osaka — Kiichi Hashimoto, fotografo del quotidiano giapponese «Mainichi Shimbun», sta precipitando a terra dopo esser volato fuori dell'elicottero sul quale si trovava per effettuare alcune riprese fotografiche sopra uno stadio in cui si svolgeva un incontro di base-ball. Non essendosi assicurato al seggiolino con la cintura di sicurezza, è stato sbalzato fuori da un colpo di vento ed è morto schiantandosi al suolo vicino al punto dove è precipitato l'elicottero un «Bell B-47»

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamente Diffusione

DRIVE: a carcassa radiale



CEAT

sicurezza su tutte le strade

Oggi la strada chiede di più: traffico sempre più affollato, mezzi sempre più veloci richiedono pneumatici ancora più sicuri. I pneumatici CEAT — collaudati in laboratorio, su pista, su strada, sulle autostrade — sono costruiti per le massime prestazioni e per il massimo di sicurezza.

La produzione CEAT 1965 presenta, nei due tipi di pneumatici DRIVE e DR 163, tutti i perfezionamenti tecnici ed in particolare **carcassa radiale e spalle arrotondate**, che garantiscono in altissimo grado durata, stabilità, tenuta e comfort: il massimo di sicurezza col massimo risparmio.

I pneumatici CEAT vi rendono sicuri su tutte le strade: più distesi nella guida, sicuri anche alle alte velocità, su ogni terreno e in ogni condizione di traffico.



DR 163: a spalle arrotondate

1815-1965 150° ANNIVERSARIO RAMAZZOTTI

dal 1815 giovane e antico un

RAMAZZOTTI fa sempre bene



Fondata a Trieste
Il 28 Marzo 1940

1940 - 1965 FIORAVANTI

da 25 anni gode la fiducia del consumatore



tortellini
ravioli
gnocchi
grissini
grissfette

centri di produzione:
MILANO tel. 688.21.41
ROMA tel. 433.790
NAPOLI tel. 512.781
GENOVA tel. 459.273
PALERMO tel. 291.344
FIRENZE tel. 35.079
BARI tel. 37.651
BOLOGNA tel. 425.938
CATANIA tel. 247.047
MONFALCONE tel. 72.134
ZURIGO tel. 345.621

- prodotti genuini, esenti da coloranti e conservanti
- rifornimenti giornalieri in tutta Italia e Svizzera con prodotti freschi

Deposito di Trieste - telefono 40.223

Nuova Sede di MILANO - Via Lucini, 19 - tel. 688.21.41 (5 linee con ric. autom.)

ALFA 2000 Sprint, perfetta, vendo, permuto. Visibile Distributore Caltex, Fabio Severo. 23227 Q
BENELLI 175 Sport modificata turismo, 18 mesi, motore revisionato proprietario vende appassionato moto, lunedì 8-10. Telefono 39392. 62891 Q

14 aprile alle ore 15 apertura al pubblico della FIERA DI MILANO che si chiuderà alle ore 20 del 25 aprile

I giorni 16, 20 e 23 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

AUTOVETTURA lussuosa con autista per servizi, cerimonie, viaggi. Telef. 96777. 22920 Q
BIANCHINA panoramica '62, unico proprietario, vendo dilazionando. Tel. 30527. 42876 Q
BIANCHINA panoramica come nuova vendesi occasione. Via Diaz 10, garage. 42840 Q
FIAT 1500 come nuova privato vendesi. Bar Inter, Matteotti 3. 23178 Q
FIAT 750 Granluce Viotti, agosto '63, unico proprietario, perfetta, vendesi. Telef. 25954. 23175 Q
FIAT 600 '56 unico proprietario, 1100 N '58, BMW '62, 500 Belvedere '54, Ford Cortina '63, vende con facilitazioni Autorimessa «Sanzio», Viale R. Sanzio 27. 32223 Q
FIAT 750 '62 unico proprietario km. 26.000 vendo. Tel. 30527. 42876 Q
GIULIA 1600, marzo '64, perfetta, 25.000 km., vende privato. Telefonare 55146, 13-15. 63011 Q
GIULIETTA TI bellissima cambio cloche, aprile '63, vendesi con garanzia. Livio, via Locchi 25/6. Sabato-domenica. 42854 Q
MOTOCICLO senza targa acquisto se occasione. Tel. 44567. 63041 Q
SPRINT '61 come nuova vendesi contanti o scambiasi, affarone. Telef. 35267, ore lavorative. 62973 Q
JAGUAR MK 2, Austin A 40 combinata, 600 D, 500 D, 1103 Special, 1103 '57 '58, Giulietta Sprint. Chinellato, via Pola n. 80. Telefono 94044, permute e condizioni. 23198 Q
OCCASIONI: Fiat 500 '62 '64, Fiat 600 '58 '60, NSU Prinz Sport, pochi chilometri, ottimo stato, Appia I serie, Simca 1000, 1300, Giulietta '58 '60, Giardinetta 500 buono stato, vendonsi anche ratealmente. Fabio Severo 56. 105 Q
600, 200.000 vendesi. Telefonare 56273, ore 11-14. 23203 Q
1100 Special ottime condizioni, unico proprietario vendesi esclusi mediatori. Tel. 75395. 42841 Q
1100 fine '61, km. 29.000, vendesi. Riva Grumula 2/a, orario negozio. 23208 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

BAR analcoolico centro, avviatissimo, vendesi causa malattia. Telef. 35617. 102 R
CEDO magazzini centosessanta metri poco affitto, eventuale annessa affermata attività commercio chimici. Tel. 68995. 42878 R
FORNO pasticceria città, lavoro assicurato, prezzo conveniente vendesi. Tel. 50395. 42873 R
NEGOZIO elettrodomestici posizione centrale, cedesi anticipando affittanza decennale. Offerte Cassetta 42818 R, UPI.
PRESTITI impiegati operai artigiani concedonsi rapidamente. ISTITUTO FINANZIARIO ITALIANO, Imbriani 2. 31025. 23165 R
SALONE parrucchiera vendesi occasionissima. Tel. 90139. 101 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. PRIMA di decidere l'acquisto di un appartamento visitate anche l'Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1, che in zone soleggiate e tranquille dispone di appartamenti bene rifiniti a prezzi convenientissimi. Adattissimi per investimento. 1067 S
A.A.A.A. CASETTE, villette, appartamenti, qualunque zona cercansi acquistare subito contanti. Telef. 68656. 23145 S
A.A.A.A. PIAZZA Scorcola paraggi: lussuoso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, poggioli, rimesso completamente a nuovo, 6.650.000; San Vito paraggi: 3 camere, poggioli, bagno, cucina, soleggiato, casa bella, nuovo, mossimo comfort, 5 milioni 500.000; altri zone diverse da 3.600.000 2 camere cucina bagno, case belle; casette, villette da 3.600.000 a 9.000.000; zone verdi, ridenti, vendonsi straoccasione. Telef. 68656, 23145 S
A.A.A.A. VILLETTA possibilmente nuova, zona Grignano-Duino, 6-12 milioni, acquisterebbesi subito. Telef. 68656. 23145 S
A. APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, signorili, rifiniture lusso, terrazze, centralnafta, ascensore vendonsi. Consegna aprile-maggio, forti dilazioni pagamento. Accettansi aldisiani. Visite oggi 15-16, Matteotti 21 (ex Media). AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 23218 S
A. ATTICO centralissimo, 4 stanze, cercasi condominio, affitto. Offerte Cassetta 23139 S, UPI.
A. ATTICO nuovo in palazzina vista mare, salone 2 stanze accessori vastissima terrazza centralnafta ascensore, vendesi facilitazioni. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 23222 S
A. BELLISSIMO (Viale), 2 stanze cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 42425 S
A. COMPLESSO Flavia (attiguo Stadio) vendonsi ultimi soleggiatissimi 2-3 stanze centralnafta ascensore, facilitazioni pagamento. Accettansi aldisiani. A. G.E.P. passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 23211 S
A. LOCALE 120 mq. edificio costruzione Flavia, attiguo Stadio fermata filovia, vendesi facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 23214 S
A NUOVO, lussuoso, pronto ingresso (Severo), salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 42426 S
A. PANORAMICO bellissimo, salone 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore, vendesi facilitazioni. Accettansi aldisiani. Visita posto oggi 15-16, Matteotti 21. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 23210 S
A. SEMINUOVO (Castagneto), 3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, autocalefazione, vendesi. Telefonare 95982. 42425 S
A SOLEGGIATO, Romagna, ammezzato, salone, 2 stanze, stanzino, bagno, autoriscaldamento, giardino, garage, vendesi. Telefonare 95982. 42425 S
APPARTAMENTI centralissimi signorili 3-5 stanze pronta consegna pagamento dilazionato vendonsi. Società immobiliare costruzioni, via Genova 13. 23191 S
APPARTAMENTI seminuovi, affittati, zona Navali, 3 stanze, cucina, bagno, vendonsi. Telefono 95982. 42426 S
APPARTAMENTI Severo, Giustinelli, Perugino, Besenghi, varie grandezze comforts, vendonsi. Telef. 50395. 42873 S
APPARTAMENTINO zona Boschetto prima entrata, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, vendesi lire 3.700.000. Tel. 24200. 63027 S
APPARTAMENTINO zona verde stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vendesi lire 4 milioni 200.000. Telef. 24200. 42884 S
APPARTAMENTO zona Scala Bonghi 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio arma. dio a muro poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Tel. 68888. 42884 S
APPARTAMENTO casa signorile zona Carlo Alberto, 3 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore, vendesi. Telef. 66458. 62979 S
CASA nuova con giardino, tre grandi stanze servizi 2 poggioli, vendesi Sistiana. Telef. 75233. 23232 S
CASETTE, villette qualunque zona, anche da restaurare acquistansi contanti subito. Telefonare 37703. 23204 S
GRADO, Agenzia A.L.S. Villare-sidenziale, telefono 8761, vende convenientissimo appartamento zona spiaggia, negozi, attico panoramico pronto ingresso. 712 S
LOCALE centralissimo 350 mq. cedo o affitto ininterme diari adatto per mostra o deposito articoli elettrodomestici, ideale per deposito vini. Scrivere cassetta 23192 S, UPI.
SEMINUOVO lussuoso, primo piano, palazzina zona verde, mq. 180, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, vendesi. Informazioni 95982. 42426 S
TERRENI centro Opicina anche a lotti, vendonsi. Telefonare 95982. 42425 S
VILLA Besenghi 5 stanze accessori; altra 7 stanze comforts modernissimi, vendonsi. Informazioni tel. 35503 ore negozio. 23212 S
VILLETTA vista mare, 4 stanze cucina, doppi servizi, terrazza, cantina, garage, terreno centralnafta, vendesi. Tel. 68888. 63027 S
VILLETTE signorili ottima posizione pineta vendonsi Lignano. Scrivere «Euromare» Lignano. 335 S

T Villeggiature L. 60

MERANO, Hôtel Regina 2.a categoria, soggiorno primaverile ideale, posizione incantevole, trattamento accurato. 22925 T
VILLETTA mobiliata centro Opicina, 5 vani, servizi, giardino, affittasi stagione. Tel. 95982. 42426 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 5275 U

V Diversi L. 60

CERCASI famiglia disposta a prendersi cura di un pensionato, affittando pari tempo stanza situata pianterreno o ascensore. Scrivere cassetta 42890 V UPI.
FATTORINI, mezzi propri, accetterebbero consegne giornaliere 13-15, 20 in poi. Tel. 730884. 62977 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna . Milano (1)
6.35	D	Venezia . Milano . Torino Roma
8.46	R	Venezia . Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia . Milano . Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia . Parigi
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.45	D	Venezia . Bari, coincidenza per Milano.
18.50	A	Monfalcone . Portogruaro
19.27	A	Monfalcone . Cervignano
21.50	DD	Venezia . Milano . Torino . Genova Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) Mestre . Bologna Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia . Ventimiglia . Genova . Milano . Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Parigi . Milano . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.30	D	Bari . Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro . Monfalcone
19.50	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.30	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.32	A	Venezia . Monfalcone
23.55	DD	Torino . Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio . Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine . Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio . Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna . Monaco
12.00	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio . Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco . Vienna . Tarvisio . Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana . Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale . Fiume . Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene . Istanbul

A GENOVA

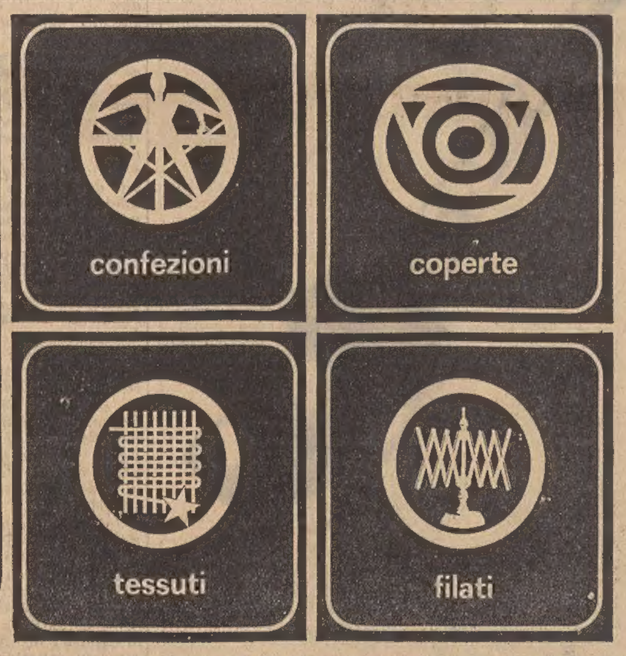
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
I RUSSI — piazza Fontane Marose

ora piu' che mai

COMPRATE SICURO *COMPRATE*

Marzotto



La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.